DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 84

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 9 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Un'altra vittima in autostrada a una settimana dai due decessi
A pagina VI

La storia
Valentina, "angolo" del focolare, regina dei social: «Vi spiego come gestire la casa»
Rocca a pagina 12

Calcio
Juve, obiettivo Champions Dybala in campo per lo sprint finale
A pagina 19

Zaia: AstraZeneca, in Veneto solo agli over60

▶Molti dubbi e timori, in un giorno 8.000 chiamate alla Regione

Basta un numero per capire quanta apprensione abbia provocato la nuova "raccomandazione" sull'uso di AstraZeneca: 8.000. Ottomila chiamate in una giornata al numero verde del portale Covid della Regione del Veneto per sapere se ci si può fidare, se si può scegliere un altro siero, se scattano penalità nel caso in cui si rifiuti il tanto sballottato vaccino. «Ema quando *xe bruto tempo* evita di uscire di casa», ha sottolineato con sarcasmo il governatore del Veneto, Luca Zaia, rimarcando che dall'agenzia europea non è arrivata una indicazione univoca, solo un rimando. In Italia il ministero della Salute ha "raccomandato" di utilizzare il discusso vaccino per chi ha più di 60 anni e il Veneto, nella riunione di ieri mattina con i direttori generali delle Ulss, ha tolto la discrezionalità anagrafica: «Con AstraZeneca si vaccinano solo le persone con più di 60 anni. Parere del medico permettendo, ovviamente», ha detto Zaia.

Vanzan a pagina 4

PRESIDENTE Luca Zaia

Il focus
Allarme ricoveri in Veneto ma si rimane in arancione

Il Veneto resterà arancione. L'indice di contagio Rt è sceso a 0.96, e questo potrebbe addirittura portare alla fascia gialla (che però fino a fine mese non è contemplata). E l'incidenza dei contagi ogni 100mila abitanti è sotto la soglia. L'unico parametro preoccupante, che però non incide nella classificazione dei colori, è il tasso di occupazione dei posti letto nelle rianimazioni: la soglia limite è 30% e ieri il Veneto aveva proprio il 30%.

Vanzan a pagina 5

«Riapre chi vaccina di più»

▶La data non c'è, ma Draghi guarda a maggio: più aperture nelle regioni che immunizzano gli anziani

La data per le riaperture non c'è ancora. Ma, per la prima volta, Mario Draghi dà un chiaro segnale che quel momento non è lontano. Il concetto è chiaro: le riaperture potranno iniziare una volta che saranno coperte con i vaccini la fascia di popolazione più a rischio: gli over 70. «È venuto il momento», ha detto il presidente, «di prendere decisioni» sulle fasce di età per le vaccinazioni. Sarà questo «al centro delle riaperture». Più le Regioni vaccineranno in fretta gli over 70, più rapidamente potranno riaprire le attività economiche. E Draghi ha assicurato che le dosi di vaccino ci sono. Anzi. Presto ci sarà il problema opposto a quello affrontato fino a oggi: una sovrabbondanza invece di una carenza. «Le dosi di aprile», ha detto Draghi, «sono sufficienti a vaccinare tutta la popolazione che ha più di ottant'anni e gran parte degli over 75».

Bassi a pagina 2

Il caso
Mossa di Perez un'offerta da 10 miliardi per Autostrade

Florentino Perez Rodriguez, patron del gruppo spagnolo Acs, partner di Atlantia in Abertis, ha dato seguito alle sue intenzioni, presentando al cda della holding dei Benetton una manifestazione di interesse di 9-10 miliardi su Aspi, subordinata a due diligence e ok al Pef ma corredata di un progetto industriale europeo che scavalca quella del consorzio Cdp di 9,1 miliardi. Il punto forte della proposta Perez è la creazione di un polo europeo delle infrastrutture.

Dimito a pagina 13

La storia. Guida alpina friulana, campione di prove estreme

«La mia vita, un grande salto nel vuoto»

EQUILIBRIO Marco Milanese, sospeso su una fune nel vuoto.

Pierobon a pagina 15

L'analisi
Quelle lotte sul Copasir per le poltrone di domani

Alessandro Campi

In politica, anche nei rapporti tra partiti alleati o amici, non esistono pasticci, malintesi o sgarbi involontari. Esistono sgarbi voluti, posizionamenti tattici, bilanciamenti d'interesse, scambi di favore e prove di forza. Vedi quel che sta accadendo, in questi giorni, tra Lega e Fratelli d'Italia sul caso Copasir.

Da un lato si tratta d'una delicata partita istituzionale. Per legge (la 124 del 2007) la presidenza del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, dotato di poteri di controllo e di funzioni (consultive e inquirenti) particolarmente incisivi, spetta ad un esponente dell'opposizione. Se ne comprende la ratio: verificare che gli apparati statali attivi nel campo dell'intelligence e della sicurezza nazionale operino nel rispetto della Costituzione, e vigilare affinché la loro azione non venga indirizzata e distorta secondo logiche politiche, sono compiti che per definizione non possono essere lasciati ad un rappresentante della maggioranza che sta al potere.

Fa dunque bene Giorgia Meloni a rivendicare quella poltrona al proprio partito, l'unico rimasto all'opposizione del governo in carica. E male hanno fatto i presidenti dei due rami del Parlamento allorché, chiamati a intervenire nella diatriba, invece di esercitare il loro potere d'indirizzo si sono limitati ad invocare un accordo tra partiti. (...)

Continua a pagina 23

Padova
Volley in lutto: addio a Pasinato campione umile

"Paso" non ce l'ha fatta. È morto l'ex campione azzurro Michele Pasinato, 52 anni. A darne notizia la Federvolley. Pasinato, nato a Cittadella, giocò nella nazionale allenata da Julio Velasco a Barcellona '92 e faceva parte del gruppo azzurro che vinse il Mondiale a Tokyo nel '98, una nazionale che poi la federazione mondiale incoronò come "squadra del secolo".

Salmaso a pagina 20

L'inchiesta
La "petrolmafia" di Anna Bettozzi: «I boss con me»

Valentina Errante

Parlava con tutti al telefono Anna Bettozzi, ereditiera del petroliere Sergio Di Cesare, ex cantante e ballerina. Ana Bettz, come si faceva chiamare sulla scena, parlava con quelli che definiva gli zingari, perché collegati ai Casamonica, e con Gabriel Garko, uomo immagine della sua nuova società petrolifera, che doveva pagare con 100mila euro in nero. Vantava soci come Tronchetti Provera e Berlusconi, ma di fatto a fare iniezioni (...)

Segue a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 ✤ "Serenissima: Anno Zero - vol. 3" + € 7,90

Le mosse di Draghi

L'INTERVENTO

«Riapre chi vaccina prima gli anziani, stop fiale ai giovani»

▶Il presidente del Consiglio: «Non c'è ancora una data». Ma lascia uno spiraglio per maggio

▶Sono in arrivo nuovi sostegni per oltre 32 miliardi. Il Recovery entro il 30 aprile

ROMA La data per le riaperture non c'è ancora. Ma, per la prima volta, Mario Draghi dà un chiaro segnale che quel momento non è lontano. Il concetto, espresso ieri durante un incontro a cui ha risposto a tutte le domande dei giornalisti, è chiaro. Le riaperture potranno iniziare una volta che saranno coperte con i vaccini la fascia di popolazione più a rischio: gli over 70. «È venuto il momento», ha detto il presidente del Consiglio, «di prendere decisioni» sulle fasce di età per le vaccinazioni. Sarà questo «al centro delle riaperture». Più le Regioni vaccineranno in fretta gli over 70, più rapidamente potranno riaprire le attività economiche. E Draghi ha assicurato che le dosi di vaccino ci sono. Anzi. Presto ci sarà il problema opposto a quello affrontato fino a oggi: una sovrabbondanza invece di una carenza. «Le dosi di aprile», ha detto Draghi, «sono sufficienti a vaccinare tutta la popolazione che ha più di ottant'anni e gran parte degli over 75». Inoltre, ha promesso Draghi, si arriverà all'obiettivo delle 500 mila vaccinazioni al giorno entro aprile. Questo consentirà di avviare la stagione turistica il 2 giugno come ha proposto il ministro del Turismo Massimo Garavaglia? «Non posso dare date», ha risposto il presidente del Consiglio. Che però poi ha chiosato: «Magari anche prima». La palla ora è ai governatori. «Vaccinare nelle classi più esposte al rischio è interesse delle regioni per aprire la loro economia in sicurezza», ha detto Draghi. E anche per permettere agli studenti che ancora non sono rientrati, di poter svolgere almeno un mese di lezioni in presenza entro la fine dell'anno scolastico. Draghi anche annunciato a breve, probabilmente già oggi, una direttiva sul tema delle riaperture legate all'andamento dei vaccini degli over 70. «Ci sarà una direttiva di Figliuolo» sulle vaccinazioni delle persone fragili, ha spiegato Draghi. Aggiungendo: «poi vedremo come inserire con i ministri il parametro delle vaccinazioni delle categorie a rischio tra i parametri che si usano per autorizzare le riaperture». Ancora una volta, poi, il presidente del Consiglio ha usato parole dure per i "furbetti" della dose, tutte quelle categorie e quelle persone che saltano la fila per essere immunizzati prima. «Con che coscienza la gente salta la lista sapendo che lascia esposto a rischio concreto di morte persone over 75 o persone fragili?», ha detto. E ha citato le «platee di operatori sanitari che si allargano» a dismisura.

PREMIER Mario Draghi

LA PROSPETTIVA

La ripartenza, la fiducia nel futuro, sono stati i messaggi che Draghi ha cercato di far passare. Il prossimo scostamento di bilancio ha detto, sarà più consistente di quello da 32 miliardi approvato a gennaio. E nel decreto che seguirà, non ci saranno soltanto indennizzi per le categorie più colpite, quelle che, ha ricordato, disperate stanno manifestando in piazza. «Naturalmente condanno la violenza», ha premesso Draghi. Ma ha aggiunto che è «normale» chiedere di riaprire: «È la migliore forma di sostegno all'economia, ne sono consapevole e capisco la disperazione e l'alienazione di chi protesta». Ci saranno anche aiuti alla ripartenza dell'economia. Poi ha confermato che il prossimo 30 aprile l'Italia presenterà il suo Recovery plan all'Unione europea. Non ci saranno ritardi. Sui temi economici, dalla golden power all'Alitalia, Draghi si è soffermato molto. A chi gli chiedeva se fosse d'accordo con l'uso dei poteri speciali del governo per bloccare operazioni di acquisizione dall'estero, Draghi ha risposto che la sua posizione è in linea con quella del ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti. «La golden power è uno strumento del governo per evitare la cessione di asset strategici a potenze straniere», ha detto. e «va usato».
Su Alitalia, bloccata in un infinito negoziato con la Commissione europea, il presidente del Consiglio ha usato toni particolarmente duri. «Non accetteremo discriminazione arbitrarie da parte dell'Ue», ha detto. «Ora il punto centrale», ha aggiunto ancora, «è creare una società che si chiamerà Ita, che avrà una discontinuità con il passato. Mi spiace che non si chiamerà più Alitalia».

IL PIANO

Sul tema del Recovery, oggetto di confronto ieri con i presidenti delle Regioni, Draghi ha detto che «è venuto da concludere che in fondo noi non abbiamo credibilità come capacità di investire, l'abbiamo persa tantissimi anni fa, ma non perché non si volesse investire». Dunque «bisogna cambiare tutto per diventare credibili. E bisogna cambiare tutto per superare gli ostacoli a livello politico, istituzionale, amministrativo, contabile e anche giudiziario». Poi ha spiegato che ci sarà una regia «politica», a Palazzo Chigi e con tutti i ministri interessati. Una struttura centralizzata di controllo, «l'unica forma di presenza del governo nel Pnrr», e la responsabilità diretta di Comuni, Province e Regioni sui 200 miliardi di interventi del Recovery Plan.
Sul comportamento del presidente turco Tayyip Erdogan nei confronti di Ursula Von der Leyen, Draghi ha parlato di «umiliazione». Con questi dittatori, di cui però si ha bisogno, ha aggiunto, bisogna collaborare, ma per collaborare «uno deve essere franco nell'esprimere la propria diversità di vedute e anche pronto a cooperare per assicurare gli interessi del proprio Paese, bisogna trovare l'equilibrio giusto».

Andrea Bassi

CONFERMATO L'OBIETTIVO DI 500 MILA INIEZIONI AL GIORNO «PRESTO CI SARANNO DOSI IN ABBONDANZA»

G Il contatore
dati: 08/04/2021 ore 20.01

Dosi somministrate (ITALIA)
314.528

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
12.012.470

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
+27,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
+2,8%

LA STRATEGIA

Giorgetti: troppe regole, ora semplificare E la golden power a difesa delle aziende

ROMA Potenziare la golden power per difendere gli interessi nazionali, regolare la diffusione dell'e-commerce per evitare lo spopolamento dei negozi nelle città e ridurre la burocrazia legislativa, un freno per l'economia. La strategia di rilancio produttivo, immaginata dal governo, nelle parole di Giancarlo Giorgetti. Il ministro dello Sviluppo economico è intervenuto presso le commissioni riunite Attività produttive di Camera e Senato tracciando le linee programmatiche dei prossimi anni. A cominciare, appunto, dalla delicata questione della golden power.

LA PROTEZIONE

«Stiamo valutando di estenderla anche a filiere che ora sono escluse ma che rivestono un evidente rilievo nell'assetto economico nazionale», ha annunciato l'esponente leghista dell'esecutivo specificando che sono stati già individuati alcuni comparti bisognosi di interventi di protezione per il loro carattere strategico e per il fatto di essere particolarmente esposti alla concorrenza cinese. Due su tutti: l'automotive e la siderurgia. «Negli scorsi anni scorsi – ha osservato Giorgetti – è stato sottovaluto il rischio costituito da una accelerazione della concorrenza cinese per la tendenza a far prevalere, rispetto ai danni di una competizione spesso sleale, le opportunità che una Cina in prodigiosa crescita avrebbe offerto come mercato di sbocco anche alle nostre economie e come volano per una intensificazione degli scambi. Oggi – ha proseguito il ministro – verifichiamo che la aspettativa di un aumento del reddito disponibile per le famiglie in considerazione del crescente peso delle importazioni di prodotti industriali a basso costo dalla Cina si è rivelata un errore fatale in primo luogo per il fatto che quei prodotti hanno comportato la chiusura di tante imprese e la perdita di tanti posti di lavoro in Europa e, in secondo luogo, perché la concorrenza cinese quasi sempre si gioca sul prezzo a scapito della qualità». In questo quadro, a giudizio di Giorgetti, l'Europa è stata assente «ed ha cercato, purtroppo tardivamente, di correre ai ripari attraverso la modifica delle regole relative alle difese commerciali per preservare e rilanciare le prospettive di sviluppo del settore manifatturiero e per riportare la quota del Pil derivante dall'attività manifatturiera al 20%».

MINISTRO Giancarlo Giorgetti

Giorgetti ha poi affrontato il tema dell'esplosione dell'e-commerce. «Occorre una valutazione dell'impatto di una ulteriore, prevedibile crescita, del commercio on line», ha avvertito il ministro, in quanto «la prospettiva di un più intenso utilizzo rischia di tradursi nello svuotamento dei centri urbani con la perdita di una rete di esercizi che svolgono una funzione di tenuta complessiva anche dal punto di vista della vivibilità e della fruizione degli spazi pubblici». Gravi, secondo il ministro, le conseguenze per il Paese. «Le città e soprattutto i centri di minori dimensioni – ha detto Giorgetti – senza esercizi pubblici sarebbero privati non solo di servizi immediatamente disponibili, ma anche di occasioni di socialità e risulterebbero inevitabilmente più tristi e brutti. Dovremmo ragionare ed intervenire per tempo prima che la situazione sia tanto deteriorata da risultare irrecuperabile».

SERVE REGOLARE L'E-COMMERCE PER EVITARE LO SPOPOLAMENTO DEI NEGOZI NELLE CITTÀ

LE PROCEDURE

Il ministro ha anche affrontato il problema delle zavorre che limitano il decollo delle imprese italiane. Tra tutti i problemi, il numero uno delle Attività produttive ha puntato l'indice «sul peso eccessivo di una legislazione debordante e di un tessuto normativo intricatissimo che costringe l'iniziativa economica entro maglie spesso soffocanti che di fatto ne paralizzano o quanto meno ne rallentano l'attività e dall'eccessiva farraginosità delle procedure per l'attuazione concreta delle scelte pur faticosamente adottate». Ed a proposito di legislazione, Giorgetti ha annunciato che il governo sta lavorando per trovare il bandolo della matassa sulla questione degli ambulanti e dei balneari «che lamentano una condizione di precarietà per la mancata individuazione di soluzioni praticabili al problema posto dalla direttiva Bolkestein».

Michele Di Branco

Le dosi somministrate
(su 100.000 abitanti)

Regione	Dosi
Molise	24.717
Liguria	23.715
Valle d'Aosta	22.858
Toscana	22.646
Veneto	22.453
P.A. Bolzano	22.441
Piemonte	22.124
Emilia-Romagna	22.113
Friuli Venezia Giulia	22.025
Lazio	21.253
Marche	21.226
Abruzzo	20.573
P.A. Trento	20.290
ITALIA	20.141
Umbria	19.888
Basilicata	19.502
Lombardia	18.820
Sicilia	18.380
Sardegna	17.981
Puglia	17.638
Campania	17.554
Calabria	16.610

(dati ore 20 dell'8 aprile 2021) L'Ego-Hub

«CARENZA DI FIALE» LA GIUSTIFICAZIONE NON REGGE: CLASSI DI ETÀ PIÙ GIOVANI HANNO RICEVUTO PIÙ INIEZIONI

Dosi solo al 18% degli over 70 Lazio, Veneto, Emilia in testa

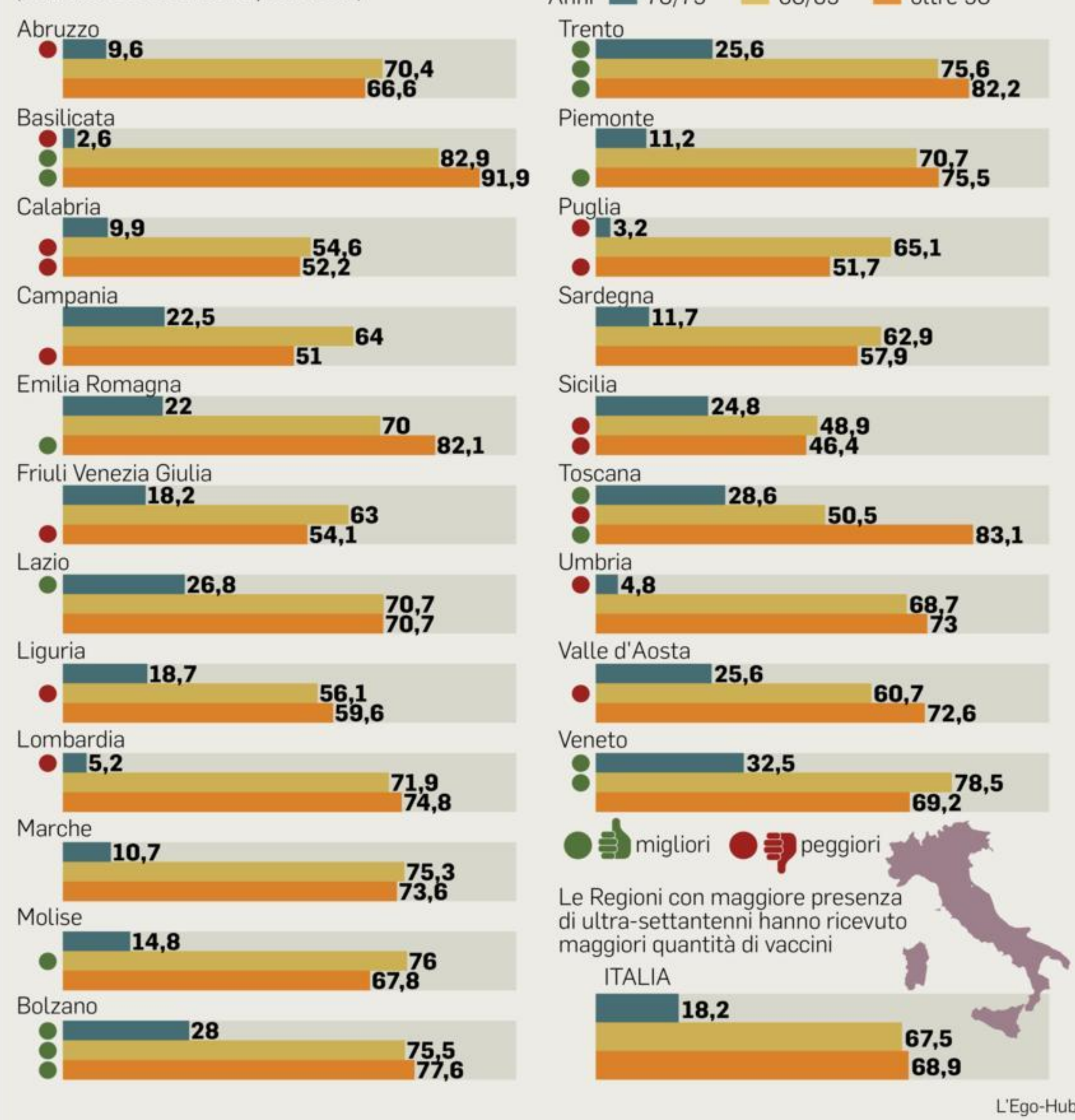
▶Oggi la direttiva di Figliuolo: imporrà alle Regioni di puntare sulle fasce più a rischio

▶In ritardo Toscana, Calabria e Puglia Due 80enni su tre ancora senza richiamo

IL FOCUS

ROMA Se conta il principio che ripre chi ha protetto gli anziani, Lazio, Veneto, Emilia-Romagna, Trento e Bolzano hanno le carte in regola per ripartire. Al contrario Calabria, Toscana, Puglia e, per i settantenni, anche la Lombardia rischiando di restare al palo. Oggi il generale Figliuolo, commissario per l'emergenza, emanerà una direttiva che, finalmente, imporrà alle Regioni di concentrarsi sulla vaccinazione delle classi d'età più a rischio. A 100 giorni dal "vaccine day" in Italia appena il 18,2 per cento dei settantenni italiani ha ricevuto la prima dose del vaccino e solo il 67,5 degli ottantenni. La giustificazione della carenza delle dosi non regge perché nel frattempo sono stati vaccinate con percentuali più alte classi di età più giovani, in cui il tasso di letalità è molto più basso di quello dei settantenni (sopra il 9 per cento) e degli ottantenni (20 per cento).

MONITO

Per questo è arrivato il richiamo del premier Draghi: «Bisogna proteggere le categorie più fragili, le Regioni che raggiungeranno questo obiettivo potranno aprire prima». Sembrava scontato che tra un settantenne che rischia moltissimo se viene contagiato e un venticinquenne o un trentacinquenne (tasso di letalità dello 0,012 per cento a quest'età) si decidesse di vaccinare il primo. Ma questo non è successo: tra i 20 e i 39 anni hanno ricevuto almeno una dose 1,7 milioni di italiani, tra i 70 e i 79 solo 1,2 milioni. E tra le Regioni c'è chi ha più responsabilità nella scarsa protezione dei nonni anche perché alcune amministrazioni, soprattutto del Nord, hanno avuto più vaccini delle altre perché con una percentuale di anziani più alta delle media italiana. Ad oggi rischiano di non riaprire soprattutto cinque Regioni: la Calabria che per le classi di età 70-79 anni, 80-89 e over 90 è ferma rispettivamente al 9,9, 54,6 e 52,2 per cento; la Puglia che ha trascurato i settantenni (solo il 3,2 per cento ha ricevuto almeno una dose) anche se ha programmato di vaccinarli tutti assieme a giorni; la Sicilia è la Regione che ha vaccinato meno gli ottantenni, appena il 48,9 per cento, ma è pessimo anche il dato della Toscana (50,5 per cento) che però ha fatto bene per i novantenni e della Liguria (56). Se ci limitiamo ai soli settantenni (ricordiamolo di nuovo, tasso di letalità sopra il 9 per cento), hanno percentuali ingiustificabili la Lombardia (5,2 per cento), l'Umbria (4,8) e l'Abruzzo (9,6). Discorso differente per la Basilicata: molto male la copertura dei settantenni (2,6 per cento), ma si sta viaggiando veloci per gli over 80, con il dato migliore d'Italia.

ESEMPI POSITIVI

Quali sono le Regioni invece che, in base al principio della protezione dei più fragili, possono riaprire? I dati più equilibrati sono quelli del Lazio, dell'Emilia-Romagna e del Veneto. Partiamo dal Lazio: siamo a buon punto con gli over 80 e gli over 90 (sopra al 70 per cento) ma al contempo c'è uno dei dati più alti in Italia per protezione dei settantenni (26,8). Simile la strategia dell'Emilia-Romagna, sopra al 70 per cento per gli over 80 e già al 22 per i settantenni. Il Veneto ha protetto bene i suoi anziani, al 78,5 per cento per gli ottantenni, ma con il dato più alto in Italia di prime dosi ai settantenni, 32,5 per cento. Bene anche Trento e Bolzano. Ma cosa dirà la direttiva del generale Figliuolo? Prima di tutto preciserà quale tipo di vaccino somministrare in base alle classi di età e spiegherà che bisogna raggiungere tutti i nonni in fretta. Il principio che sarà ribadito è che gli anziani devono avere la precedenza, in modo da raggiungere quanto meno tra «gli over 75» (per citare la fascia indicata da Draghi) almeno l'80 per cento vaccinato. Siamo ancora molto lontani da quell'obiettivo. E ieri a Oristano, in Sardegna, 15 operatori sanitari sono stati indagati dalla procura perché sono sospettati di aver vaccinato parenti e amici senza che ne avessero diritto. Nel frattempo in Sardegna solo l'11 per cento dei settantenni ha ricevuto la prima dose.

Mauro Evangelisti
Diodato Pirone

Il premier incontra Salvini: «Non soffiare sulla protesta»

▶Contesa su Speranza Draghi difende il ministro nel mirino della Lega

IL RETROSCENA

ROMA Quarantacinque minuti a palazzo Chigi per non ottenere nulla o quasi. Matteo Salvini è andato da Mario Draghi per incassare il ritorno della zona gialla e le riaperture di bar e ristoranti da metà aprile, per l'esattezza da lunedì 19. Ma è uscito dallo studio del premier con in tasca ciò che Draghi ha detto più volte e ripetuto ieri sera in conferenza stampa: «Tutti vogliamo allentare la stretta anti-Covid, ma dipendere dai dati. Dunque, non posso azzardare date». In più, di fronte al pressing del leghista, l'ex capo della Bce ha fatto presente che la responsabilità di un eventuale rinvio delle riaperture dipende anche da ciò che faranno le Regioni (molte a guida leghista) sul fronte dei vaccini: «Se immunizzeranno le persone più vulnerabili, quelle sopra i 75 anni, ciò agevolerà la possibilità di aprire in sicurezza». Draghi ha risposto picche alla richiesta di prevedere uno scostamento di bilancio «di almeno 50 miliardi» per «aiutare le categorie più colpite dalla chiusure»: «Difficilmente potremo andare oltre i 30 miliardi». E ha detto al capo della Lega che «è un errore alzare bandierine di partito». E che «non bisogna soffiare sul fuoco della protesta». Per poi concludere con un altolà: «È il caso di evitare di continuare a lanciare attacchi a Speranza, ho molta stima e fiducia in lui...». Parole ripetute in conferenza stampa.

Una volta uscito da palazzo Chigi, dove in mattinata Pier Luigi Bersani aveva chiesto al premier di fermare gli attacchi contro Speranza, Salvini ha fatto filtrare di apprezzare questo carosello di incontri: «È un bene che Draghi cominci a sentire anche i segretari di partito». E, a favore di microfoni e telecamere, ha detto: «È stato un incontro molto utile, positivo, costruttivo».

A.G.

L'emergenza a Nordest

LA GIORNATA

AstraZeneca, paura e dubbi 8mila chiamate in un giorno

▶Boom di telefonate al numero verde della Regione Zaia: «In Veneto questo vaccino solo agli over 60»

▶Critiche all'agenzia europea: «Ema non decide» Nessuna ripercussione sulla campagna di profilassi

VENEZIA Basta un numero per capire quanta apprensione abbia provocato la nuova "raccomandazione" sull'utilizzo di AstraZeneca: 8.000. Ottomila chiamate in una giornata al numero verde del portale Covid della Regione del Veneto per sapere se di "Astra" ci si può fidare, se si può scegliere un altro siero, se scattano penalità nel caso in cui si rifiuti, per legittima paura, il tanto sballottato vaccino. Perché non c'è "bugiardino" più rimaneggiato di quello del vaccino anglosvedese: inizialmente pareva il siero dei "giovani", riservato com'era in Italia agli under 55; poi il tiro è stato corretto e l'Astra potevano prenderlo anche gli over 65, purché in buona salute; infine è stato esteso all'intera platea vaccinale, dai 16 ai 111 anni, come era stato sottolineato in Veneto. Mercoledì scorso, dopo aver analizzato i nuovi casi di trombosi, Ema, l'agenzia europea per il farmaco, ha rimandato la decisione agli Stati membri dell'Unione europea.

LA CRITICA

«Ema quando *xe bruto tempo* evita di uscire di casa», ha sottolineato con sarcasmo il governatore del Veneto, Luca Zaia, rimarcando che dall'agenzia europea non è arrivata una indicazione univoca, solo un rimando. In Italia il ministero della Salute ha "raccomandato" di utilizzare il discusso vaccino per chi ha più di 60 anni e il Veneto, nella riunione di ieri mattina con i direttori generali delle Ulss, ha tolto la discrezionalità anagrafica: «Con AstraZeneca si vaccinano solo le persone con più di 60 anni. Parere del medico permettendo, ovviamente», ha detto Zaia. Alle Ulss la responsabile della Prevenzione, Francesca Russo, ha mandato una circolare. E c'è anche l'indicazione che chi ha fatto Astra come prima dose, deve farlo anche dall'età, perché chi lo già fatto vuol dire che non ha avuto problemi», ha detto il governatore. Eppure fa riflettere il numero delle telefonate arrivate al numero verde del portale regionale per i vaccini: 8.000 richieste di informazioni nella sola giornata di mercoledì.

IL GOVERNATORE: «I MIEI GENITORI, 79 E 76 ANNI, HANNO AVUTO IL FARMACO ANGLOSVEDESE»

I NUMERI

L'indicazione di utilizzare AstraZeneca per gli over 60 non dovrebbe avere per il momento ripercussioni negative sulla campagna vaccinale in Veneto. Altro discorso ci sarebbe stato se il vaccino fosse stato completamente sospeso, ma, considerato che il piano adesso procede per fasce di età anagrafiche, non dovrebbero esserci rallentamenti. «In Veneto i cittadini con oltre 60 anni sono più di un milione - ha detto il presidente della Regione -. Vogliamo terminare la fascia degli over 80, poi passare ai settantenni, poi scendere ai sessantenni». Quanti vaccini ci sono in magazzino? «Stamattina (ieri, ndr) avevamo 199mila dosi. Nel dettaglio circa 68mila AstraZeneca, 93mila Pfizer, 37mila Moderna. Noi i vaccini li "divoriamo"».

Il bollettino quotidiano diffuso dalla Regione ieri dava il seguente aggiornamento: nella giornata di mercoledì 7 aprile sono state somministrate 34.681 dosi di vaccino di cui 27.510 prime dosi e 7.171 richiami. Il riepilogo totale in Veneto a partire dal 27 dicembre: 1.065.922 dosi somministrate pari all'84,2% delle dosi fornite; le prime dosi sono state inoculate a 773.937 persone pari al 15,9% della popolazione; i cicli completati sono 291.985, significa che il 6% dei veneti è completamente vaccinato. Per quanto riguarda gli anziani con più di 80 anni, il 77% ha avuto almeno una dose.

Ma chi ha avuto AstraZeneca deve preoccuparsi? C'è davvero il rischio di trombosi? E le persone con più di 60 anni devono fidarsi? «È un vaccino che funziona, dà una grande risposta anticorpale», ha detto Zaia. Che ha confidato: «I miei genitori, 79 e 76 anni, hanno fatto entrambi AstraZeneca». Quindi, avanti tutta: «La campagna vaccinale è già orientata su classi di età definite, over 80, over 70 e over 60. AstraZeneca può essere usato con tranquillità in queste fasce d'età, per noi significa concentrarsi più in queste».

Alda Vanzan

Scuola

Donazzan: subito certezze su trasporti e professori

Confrontarsi subito sull'inizio del prossimo anno scolastico «per non ritrovarci a vivere nelle stesse condizioni dello scorso settembre. I nodi chiave sono quelli dei trasporti e della carenza di organico. Senza dare risposte su questi due versanti impensabile ripartire col piede giusto». Lo ha affermato Elena Donazzan, assessore veneto all'istruzione, intervenendo all'audizione dei rappresentanti della Conferenza delle Regioni in commissione Istruzione al Senato. «La proposta è quella di ragionare sulla riapertura delle scuole fin da ora. Non possiamo ritrovarci come l'anno scorso, col ministro Azzolina, ad avere incertezze sugli organici fino a novembre. Stiamo parlando di territori molto difformi ai quali dobbiamo dare risposte puntuali. Lo vediamo anche in questi giorni. In Veneto abbiamo riaperto la scuola fino alla terza media, mentre abbiamo tenuto una posizione di massima cautela per le superiori, con presenze al 50 cento». Altro nodo quello del personale: «È impensabile ripartire con l'organico dell'anno in corso. In Veneto il 50% degli insegnanti di sostegno ha contratti a termine annuali. Questo significa che gli studenti più fragili sono quelli che pagano doppiamente la situazione che stiamo vivendo».

Marghera La decisione dell'Ulss due giorni dopo l'apertura

Scorte esaurite, chiude il più grande centro vaccinale

Aperto e subito chiuso. L'Ulss Serenissima aveva messo le mani avanti avvertendo il rischio della mancanza di forniture. Così il PalaExpo di Marghera, il più grande centro vaccinale del Veneto, in grado di somministrare oltre 3mila dosi al giorno, è rimasto attivo per appena 48 ore. Per ora, beninteso. Da oggi, infatti, le iniezioni nell'hub lagunare saranno sospese a data da destinarsi. Mancano i vaccini, tenere aperto il mastodonte non serve. E quindi l'Ulss 3 ha deciso di procedere - per il momento - nei centri di vaccinazione più piccoli.

IL CASO

Disabili e accompagnatori: basterà una sola prenotazione per due posti

VENEZIA Disabili e prenotazioni dei vaccini, il portale veneto sarà cambiato e forzato. Dopo l'annuncio del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ieri sono stati il direttore di Azienda Zero, Roberto Toniolo e l'esperto informatico Luca Giobelli a illustrare i cambiamenti delle modalità di prenotazione che entreranno in funzione presumibilmente dalla metà della settimana prossima. Destinatari i disabili e i malati "vulnerabili", una platea di almeno 400mila persone che, contando accompagnatori (caregiver) e conviventi, sfiora il milione di persone.

I NUMERI

Ma funziona o non funziona il portale vaccinicovid.regione.veneto.it? Il direttore Toniolo ha fornito i numeri: da giovedì 1° aprile, data del debutto del portale, a ieri mattina ci sono state 115mila prenotazioni. «Mercoledì, quando l'Ulss 6 Euganea ha riaperto dalle prenotazioni dalle 16, in memo di un'ora ci sono state 14mila prenotazioni. Sono almeno 3 porenotazioni al secondo». E i "disguidi"? «Avevamo messo in conto che potesse esserci la necessità di affinamenti - ha detto Giobelli -. Se avessimo voluto che tutto fosse a posto, perfetto, avremmo dovuto attendere».

LE MODIFICHE

Dalla prossima settimana - ma Toniolo e l'assessore Manuela Lanzarin hanno assicurato che al momento opportuno sarà data ufficiale comunicazione - i disabili (e non solo) che non riescono a prenotare perché il sistema non "legge" i codici fiscali, potranno forzare il sistema. In pratica sarà consentito a chiunque faccia parte della lista dei disabili contemplata dalla legge 104 articolo 3 comma 3 di sostenere di avere diritto alla prenotazione. E ovviamente poi presentare la dovuta certificazione.

IL PORTALE SARÀ MODIFICATO MA BISOGNERÀ ASPETTARE LA SETTIMANA PROSSIMA

Capitolo caregiver: finora sono state date informazioni discordanti, prima si poteva andare direttamente al Centro vaccinale, poi è stato detto che bisognava prenotare, ma anche in questo caso è stato accertato che non esiste una lista degli "accompagnatori". La soluzione individuata è come lo sconto al supermercato: 2 x 1. Ossia: il disabile che prenoterà la seduta vaccinale avrà automaticamente diritto a far vaccinare il proprio caregiver. Sulle modalità - disabile e caregiver devono presentarsi assieme o anche no? - si attendono comunicazioni.

Per quanto riguarda, infine, i disabili che per vari motivi non possono vaccinarsi, sarà assicurato il siero ai loro familiari: «Dovremo preparare l'elenco dei conviventi e per questo servirà la collaborazione dei pediatri», ha detto l'assessore Lanzarin. Tra l'altro, come ha fatto l'Ulss 7 Pedemontana che ha scovato 1.600 persone che non comparivano in nessun gruppo, la Regione ha dato disposizione alle Ulss di incrociare tutti i dati possibili.

Da registrare, al termine della diretta da Marghera, la critica della consigliera regionale Elena Ostanel (Vcv): «Senza tanti giri di parole è stato confermato che il sistema per prenotare i vaccini lanciato il primo aprile, una settimana fa, è sì on line, ma non è ancora perfezionato. A creare preoccupazione e ansia nei disabili è il non sapere».

Al.Va.

IN CODA Anziani in fila per il vaccino. I disabili stanno aspettando

Veneto, allarme ricoveri Il Friuli verso l'arancione

▶Da martedì prossimo tutto il Nordest nella stessa fascia: oggi il verdetto

▶Preoccupano le terapie intensive: raggiunta la soglia del 30 per cento

IL VERDETTO

VENEZIA Ancora arancioni. È venerdì, il giorno dei colori, e il Veneto, che da martedì ha visto allentare le restrizioni con la riapertura di negozi, parrucchieri, centri estetici, attende il nuovo verdetto della Cabina di regia romana, quella del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, pur sapendo di avere tutti i parametri in regola. L'indice di contagio Rt è sceso sotto 1, per la precisione 0.96, e questo potrebbe addirittura portare alla fascia gialla (che però fino a fine mese non è contemplata). E l'incidenza dei contagi ogni 100mila abitanti è sotto la soglia limite di 250 (ieri è stata quantificata a 160,3). Inoltre i ricoveri nelle aree non critiche sono al 26%, ben lontani dal limite del 40%. L'unico parametro preoccupante, che però non incide nella classificazione dei colori, è il tasso di occupazione dei posti letto nelle rianimazioni: la soglia limite è 30% e ieri il Veneto aveva proprio il 30%.

Non solo. «Nella prima ondata - ha sottolineato il governatore Luca Zaia - il rapporto tra ricoverati nelle aree non critiche e nelle rianimazioni era 6 a 1; nella seconda ondata 8 a 1; adesso siamo a 5,5 a 1. La situazione si è aggravata. Per esemplificare: su 2.000 persone che si contagiano, 100 finiscono in ospedale e 13 in terapia intensiva». Ma se questo preoccupa sul fronte gestionale degli ospedali, in Regione non temono cambiamenti quanto a restrizioni: il Veneto è praticamente certo di restare arancione.

E arancione, dal rosso, dovrebbe diventare anche il Friuli Venezia Giulia, benché la regione resti «sopra la soglia di saturazione» - come ha evidenziato il report della Fondazione Gimbe - per quanto riguarda i posti letto occupati da pazienti Covid-19 in area medica (47%, pur in discesa dal 53% di 7 giorni fa), e terapia intensiva (stabile al 46%). È migliorato però l'indicatore dei «casi attualmente positivi per 100.000 abitanti», che passano da 1.274 a 1.104 e c'è stata una diminuzione dei nuovi casi pari al 31,9% rispetto alla settimana precedente.

UN SOLO PARAMETRO SOPRA IL LIMITE MA L'INDICE RT E L'INCIDENZA DEI CONTAGI SONO SCESI

IL BOLLETTINO

Sul fronte dei contagi il Veneto ieri ha registrato 941 nuovi casi e 32 decessi in 24 ore. I tamponi effettuati sono stati 44.878, con una incidenza di positivi (1.241) del 2,76%. Il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia è salito a 392.553, quello delle vittime a 10.881. Il bollettino di ieri sera ha rilevato un abbassamento della pressione sugli ospedali, con 1.927 ricoverati (-30) e 314 in terapia intensiva (-5) rispetto a mercoledì.

In Friuli Venezia Giulia sono diminuite di 30 unità (ieri erano 554) i ricoverati per Covid nei reparti regionali e di 2 unità i degenti nelle terapie intensive (77 in tutto). I nuovi positivi sono 457, riscontrati su un totale di 13.064 test tra molecolari e antigenici. I decessi 22.

Alda Vanzan

RIANIMAZIONE Aumenta il tasso di occupazione dei posti letto

Belluno

Alle prenotazioni ci pensa l'Arma

A Belluno la campagna vaccinale troverà i carabinieri delle 25 stazioni sparse in provincia come alleati per la prenotazione e per l'informazione. Dopo aver raccolto alcuni segnali di criticità sul territorio - una popolazione dall'età media molto elevata e buona parte degli oltre 40mila ultrasettantenni residenti in frazioni di montagna, con una scarsa dimestichezza con i computer - i militari dell'Arma e l'Ulss Dolomiti hanno ideato il progetto "Un click di solidarietà" per raggiungere gli anziani e i bisognosi di aiuto, che vivono in posti isolati o non usano internet: appuntamento in caserma per prenotare il turno della vaccinazione. E, in caso di impedimento a raggiungere il comando più vicino, ci sarà pure un servizio "porta a porta": basterà telefonare alla stazione del luogo o comporre il 112 per ricevere assistenza.

Il ritorno a palazzo Ferro Fini Consiglio convocato in presenza

IN AULA

VENEZIA Il Veneto "arancione" non riapre solo i negozi e i parrucchieri, anche l'assemblea legislativa torna a riunirsi in presenza. Il consiglio regionale è stato convocato per martedì 13 aprile e, come deciso ieri dall'Ufficio di presidenza, i lavori si svolgeranno a Palazzo Ferro Fini. Solo per una metà dei consiglieri, giusto per garantire le norme sul distanziamento, la partecipazione sarà in videoconferenza, anche se dagli stessi uffici del palazzo.

LO STOP

Ieri, intanto, la Seconda commissione presieduta dalla zaiana Silvia Rizzotto ha sollevato una serie di dubbi e di perplessità su un provvedimento della giunta regionale riguardante l'edificabilità delle zone agricole e le distanze tra gli allevamenti zootecnici. L'illustrazione dei nuovi "atti di indirizzo" da parte dell'assessore leghista Cristiano Corazzari non ha convinto i commissari, compresi quelli di maggioranza. «Nell'ottica di una leale collaborazione con la giunta abbiamo chiesto di approfondire alcuni aspetti», ha detto diplomaticamente Rizzotto.

Ma è parso chiaro a tutti che le nuove norme non convincono: se adesso negli allevamenti vengono compresi anche quelli di galline e perfino i lombrichi e non più solo bovini e suini, come si può pretendere che i sindaci relazionino in merito ogni anno? E come è possibile limitare i piani urbanistici dei singoli Comuni per "colpa" di allevamenti zootecnici nei territori limitrofi? E poi c'è la questione delle distanze tra allevamenti e abitazioni rurali: «Hanno messo come criterio l'utenza elettrica - ha detto il vicepresidente dem della commissione Jonatan Montanariello - con il rischio di trovarsi un allevamento di pecore sotto casa se per caso si è staccata la corrente, è assurdo». «Data la complessità della delibera è necessario compiere alcuni approfondimenti, anche per non gravare i Comuni di eccessive competenze burocratiche che spesso esulano dalle loro competenze», ha detto Rizzotto. E l'assessore Corazzari ha dovuto prendere il suo pacco di carte e tornare a Palazzo Balbi senza il via libera della commissione. *(al.va.)*

ALLEVAMENTI DI LOMBRICHI E CASE RURALI: RIZZOTTO STOPPA IL PROVVEDIMENTO DI CORAZZARI

Le vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI +34.681

Totale	Dosi fornite
1.065.922	84,2%

PRIME DOSI +27.510

Totale	Popolazione
773.937	15,9%

CICLI COMPLETATI +7.171

Totale	Popolazione
291.985	6,0%

Popolazione OVER80 con almeno una dose
77,0%

NB: La popolazione di riferimento è la popolazione ISTAT

CONFRONTO TRA REGIONI PIÙ POPOLOSE
Media vaccinazioni al giorno ogni 10.000 abitanti (ultimi 7 giorni)

Regione	Media
CAMPANIA	30,9
EMILIA-ROMAGNA	35,7
LAZIO	37,6
LOMBARDIA	31,2
PIEMONTE	40,3
PUGLIA	26,5
SICILIA	25,1
TOSCANA	50,4
VENETO	45,6

Fonte: Regione del Veneto Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria — L'Ego-Hub

L'andamento dell'epidemia

Contagi, discesa iniziata: calano i ricoveri e l'Rt ma la Sardegna va in rosso

▶In una settimana il numero di nuovi casi sceso del 23%: quasi tutta Italia arancione

▶L'ipotesi del ritorno delle aree gialle: Veneto e Lazio sono già sotto i limiti

I casi accertati in Italia

3.717.602 CONTAGIATI TOTALI

Deceduti 112.861

Attualmente positivi 544.330

Guariti 3.060.411

511.816 in isolamento domiciliare

28.851 Ricoverati con sintomi

3.663 in terapia intensiva

Il totale degli attualmente positivi per regione

Regione	Attualmente positivi
Valle d'Aosta	1.112
Trento	2.049
Bolzano	579
Friuli Venezia Giulia	12.240
Veneto	34.139
Lombardia	81.995
Piemonte	30.393
Emilia Romagna	68.855
Liguria	7.728
Marche	8.334
Toscana	28.203
Umbria	4.334
Lazio	52.180
Sardegna	16.199
Abruzzo	10.287
Campania	91.011
Molise	635
Calabria	11.789
Puglia	50.755
Sicilia	26.527
Basilicata	4.986

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	decessi	tasso positività	attualmente positivi	in terapia intensiva	tamponi
+17.221	+487	4,7%	-3.507	-20	+362.162

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 17 del 8 aprile

L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA Nell'ultima settimana il numero dei nuovi casi positivi è diminuito del 23,15 per cento. La discesa è finalmente cominciata. L'altopiano che si affronta, dopo avere raggiunto il picco dei contagi, è terminato e ora c'è la discesa. Non solo: anche i ricoveri, sia pure molto lentamente, stanno finalmente facendo registrare una flessione. Una settimana fa negli ospedali italiani c'erano 32.630 pazienti Covid di cui 3.681 in terapia intensiva, oggi sono 32.514, di cui 3.663 in terapia intensiva. Certo, è un calo molto contenuto, ma fino a qualche giorno fa c'era stato un costante aumento e l'inversione di tendenza, di per sé, è importante. Purtroppo, anche ieri ci sono stati 487 morti e la media giornaliera, nell'ultima settimana, è sopra 430.

STRATEGIA

Il dato drammatico dei decessi è anche effetto della strategia scellerata della campagna vaccinale, che non ha ancora protetto la stragrande maggioranza degli over 70, privilegiando i più giovani. Sappiamo anche che il dato dei morti per Covid è l'ultimo a scendere e dunque c'è da sperare che presto ci sarà un'inversione di tendenza. Esistono, però, alcune controindicazioni a un eccesso di ottimismo: ancora, ad esempio, dobbiamo verificare l'effetto della riapertura delle scuole avvenuta dopo Pasqua anche nelle regioni in fascia rossa: non è detto che questo non porti a una ripresa dei contagi ma lo capiremo solo tra due o tre settimane; se è vero che il virus ha smesso di correre alla velocità di prima in quasi tutte le regioni, in Sardegna c'è un incremento dei nuovi casi e questo colpisce, visto che l'isola era stata l'unica parte d'Italia a finire in fascia bianca (di fatto senza limitazioni) perché l'epidemia sembrava sconfitta; infine, tutti i dati andranno confermati nei prossimi giorni: a causa dell'anomalia statistica di Pasqua e Pasquetta, quando è crollato il numero dei tamponi eseguiti, questa riduzione dei contagi deve essere consolidata nel tempo per essere credibile.

Questa mattina la cabina di regia (Ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità) pubblicherà il nuovo report con la valutazione regione per regione. L'Rt nazionale la settimana scorsa era a 0,98, già sotto a 1 dunque. Oggi si avvicinerà a 0,90, in discesa. Anche l'incidenza dei nuovi casi sta scendendo e questo farà sì che solo tre regioni, salvo correzioni dell'ultima ora, si troveranno in fascia rossa. Per Valle d'Aosta e Campania è una conferma, mentre, come detto, la Sardegna rischia il livello massimo di chiusure perché l'Rt è ormai sopra a 1,25. Puglia e Calabria sono in bilico e non è scontato che guadagnino l'arancione; è molto più probabile che Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Toscana passino da rosso ad arancione. Fino al 30 aprile, salvo modifiche in corso comunque non escluse dal decreto, nessuna regione può andare in fascia gialla, ma alcune, se valessero le regole precedenti, avrebbero già i numeri per ottenere questa classificazione. Una per tutte il Lazio: dopo una settimana molto difficile, negli ultimi giorni sembra avere superato la fase più delicata e l'Rt è a 0,90. Unico punto debole è una percentuale di riempimento dei posti di terapia intensiva ancora sopra il livello di guardia (secondo la Fondazione Gimbe altre 13 regioni sono nella stessa condizione) ma è anche vero che i ricoveri stanno diminuendo e il sistema sta tenendo.

POTENZIALE

Discorso simile per il Veneto, dove il presidente Luca Zaia avverte che, anche se i numeri sono in miglioramento, sarà necessario fare un ultimo sforzo: «Non esiste più il giallo come classificazione fino a fine mese, ma nelle proiezioni l'Rt è a 0,96 e l'incidenza è di 168,4. Ad ogni modo, aprile lo faremo ancora tutti in trincea. I timori riguardano la pressione ospedaliera soprattutto a Verona e Padova, mentre si segnala una crescita a Treviso». L'Emilia-Romagna è una delle regioni che ha sofferto di più nell'ultima ondata, ma ora sembra che il peggio sia passato. Il presidente Stefano Bonaccini ha ripetuto: «Non escludo che si possa essere arancioni. I numeri sono confortanti. Oggi l'indice Rt in regione è attorno allo 0,80».

Mauro Evangelisti

L'INDICE VICINO A 0,90 LIEVE DIMINUZIONE DEI MALATI IN TERAPIA INTENSIVA MA ANCORA ALTO IL NUMERO DI MORTI: 487

I colori delle Regioni

La situazione attuale

L'Ego-Hub

La possibile situazione da martedì

Cambiamento in arancione poco probabile

Lombardia, Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Toscana, Sardegna*, Lazio, Campania, Sicilia, P.A.Trento, P.A. Bolzano, Friuli V. G., Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria

*cambiamento colore Sardegna in vigore già da lunedì

L'INCHIESTA

Mascherine ai parenti invece che alle Rsa e il sindaco lombardo finisce in carcere

MILANO Mascherine per familiari e dipendenti comunali e amici quando durante la pandemia non si trovavano. «Le mascherine ai miei, che non ne hanno» chiedeva l'ex moglie, e «facciamo metà e metà» diceva invece lui al direttore compiacente di una Rsa. Sono le frasi choc, intercettate dai Carabinieri, che coinvolgono il sindaco di Opera (Milano), Antonino Nucera, arrestato ieri insieme alla dirigente dell'ufficio tecnico del Comune e a tre imprenditori edili.

APPALTI E CORRUZIONE

L'accusa è di essere coinvolto in una vicenda di appalti e corruzione, con risvolti inquietanti per la sottrazione di mascherine ai cittadini fragili proprio nella primavera 2020, quando c'era ovunque grande carenza di Dpi per affrontare la pandemia. L'appropriazione indebita di mascherine, in particolare - si legge nell'ordinanza di oltre 200 pagine firmata dal gip Fabrizio Filice - si è configurata ai danni della Rsa Anni Azzurri Mirasole di Noverasco di Opera (2.380 pezzi) e della farmacia comunale (500 pezzi). L'inchiesta - coordinata dai Procuratori Aggiunti, Alessandra Dolci e Maurizio Romanelli, e dai Sostituti Silvia Bonardi e Stefano Civardi, e condotta dal Nucleo Investigativo dell'Arma - è stata avviata nel febbraio 2020, evidenziando, secondo le accuse, una «sistematica interferenza in procedure di gara per orientarle in favore di imprenditori conniventi».

In tale contesto, sono state inoltre documentati gravi illeciti ambientali con l'interramento - in aree di cantiere nel Comune di Opera e in aree agricole all'interno del Parco Sud di Milano - di circa mille tonnellate di fresato d'asfalto.

Tra gli episodi contestati al sindaco di Opera (Milano), sospeso stamani dal Prefetto di Milano, c'è anche quella di aver favorito una speculazione sull'acquisto di termoscanner da installare in Comune, alla Polizia locale e nella farmacia facendoli pagare il triplo dell'effettivo costo di mercato. La corruttela si intersecherebbe anche con vicende di smaltimento illecito di rifiuti pericolosi, che sarebbero stati «fatti sparire» in campi agricoli o in altri cantieri stradali dell'hinterland milanese per circa 500 tonnellate di «fresato d'asfalto» e oltre 300 tonnellate di macerie.

IL PRIMO CITTADINO È TRA I CINQUE ARRESTATI NEL COMUNE DI OPERA: DIROTTATE A CONGIUNTI E DIPENDENTI I DISPOSITIVI DESTINATI AGLI ANZIANI

ARRESTATO Antonino Nucera, sindaco di Opera, cittadina di 13mila abitanti alle porte di Milano, 50 anni, originario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), è stato eletto con il Centrodestra (Lega, Forza Italia e una lista civica)

IL PERSONAGGIO

Nucera, 50 anni, dal 2018 sindaco della cittadina di 13mila abitanti alle porte di Milano, originario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), nel maggio 2020 era salito agli onori delle cronache per un'ordinanza molto restrittiva che imponeva ai cittadini di non uscire di casa «per la loro salute», scatenando una campagna social da parte degli abitanti. In quell'occasione aveva dichiarato che «l'ordinanza emessa ha un unico obiettivo: garantire la sicurezza e la tranquillità di tutta la comunità operese».

P.F.

L'industria delle vacanze

L'intervista Massimo Garavaglia

«Isole, avanti con i vaccini Mini-bond per il turismo»

▶Il ministro: «Riaprire il 2 giugno? L'anno scorso si ritornò in spiaggia il 18 maggio»

▶«Nuovi strumenti per finanziare le imprese Fiere e congressi, si può ripartire in sicurezza»

Ministro Garavaglia, lei ha parlato di possibile ripartenza del turismo dal 2 giugno: cosa la fa essere così ottimista?

«L'ottimismo viene dalla forza della ragione. Comunque, non ho detto che si apre il 2 giugno. Ho detto soltanto che sia il presidente Biden, sia Macron hanno detto di organizzare le rispettive riaperture in coincidenza con le loro feste nazionali: il 4 ed il 14 luglio. La nostra Festa della Repubblica è il 2 giugno. Comunque, lo scorso anno le spiagge vennero riaperte il 18 maggio. Quest'anno, in più, abbiamo il piano vaccinale. Nasce da qui quello che lei definisce "ottimismo". Il turismo, come ogni attività economica, vive di aspettative. E di programmazione. Aprire la saracinesca di un bar è cosa diversa dal riaprire un albergo od un villaggio vacanze. Per questo occorre definire in tempi rapidi una data, in funzione dell'andamento della pandemia».

Il pressing per le riaperture sta causando vere e proprie tensioni sociali anche nelle piazze. La Lega è in prima fila per chiedere di riaprire al più presto: non c'è il rischio che la protesta delle imprese venga oscurata da chi soffia sul fuoco come accaduto l'altro giorno a Roma?

«Mi sembra del tutto evidente che la violenza, per di più contro le forze dell'ordine, debba essere condannata. Un conto è la protesta di categorie esasperate. Un conto la violenza. E la protesta è comprensibile: un conto è avere lo stipendio che arriva, indipendentemente se in smart working o meno, a fine mese; un conto è non fare fatturato da oltre un anno. In piazza, in origine, c'era chi non fa fatturato da oltre un anno. Poi si sono aggiunte le frange violente».

Agli operatori dell'accoglienza che chiedono d'intensificare gli aiuti verso il loro settore cosa risponde?

«L'altro giorno ho sbloccato 85 milioni di aiuti a favore delle agenzie di viaggio e tour operator. Fanno parte di uno stanziamento da 550 milioni per la filiera turistica che non erano stati attivati dal precedente governo. A questi si aggiungono i 1700 milioni decisi con il Decreto Sostegno: 700 a sostegno delle attività legate alla montagna (dai maestri di sci alle baite), 900 milioni per i lavoratori stagionali, 100 per le fiere. E presto sono certo che il governo provvederà ad un nuovo Decreto Sostegno. Poi, a proposito delle fiere e congressi, sono fiducioso che presto potremo anche definire la ripresa delle attività; magari facendo slittare verso settembre quelle che è possibile rinviare. E far svolgere con rigidi criteri di sicurezza le altre che non possono slittare».

Per rilanciare il comparto lei propone di estendere il superbonus al 110 per cento agli alberghi: quali vantaggi comporterebbe un superbonus allargato?

Massimo Garavaglia ministro del Turismo

«Vede, il miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale sono un benchmark europeo al quale l'Italia intende adeguarsi ad ogni livello. Quindi, anche quello dell'ospitalità turistica. Ho avuto nei giorni scorsi contatti informali con la Commissione europea ed hanno condiviso le linee italiane».

A quali altre proposte state lavorando per risollevare un'industria che prima del Covid valeva 13 punti di pil?

PRONTI 85 MILIONI PER LE AGENZIE DI VIAGGIO I PRIMI SEGNALI GIÀ SI VEDONO, GLI AMERICANI STANNO TORNANDO A PRENOTARE

«Stiamo pensando ad un'azione articolata in più punti che – mi auguro – porterà il turismo ad allargare la propria partecipazione alla creazione di ricchezza del Paese. Un intervento di breve, brevissimo, periodo riguarda il sostegno alle famiglie degli operatori, e ne abbiamo già parlato. Poi, entro oggi il governo presenterà un emendamento al Decreto Sostegno che introduce strumenti finanziari innovativi, dai mini bond ai basket bond, per favorire gli imprenditori nella loro pianificazione degli investimenti. Si tratta di uno schema messo a punto con il Mediocredito centrale e Cassa depositi e prestiti».

Intanto molte regioni si stanno muovendo in autonomia per provare a riportare gli stranieri nel nostro Paese: e il governo cosa sta facendo?

«Il nostro rapporto con le Regioni è ottimo e stiamo coordinando le iniziative».

Si parla molto di pass sanitario, ma in attesa che si muova la Ue, l'Italia potrebbe fare da sé?

«Si tratta di una scelta che dev'essere assunta dal governo nella sua collegialità. Certo, i tempi d'introduzione del lasciapassare europeo sono oggettivamente lunghi. Vediamo se riusciamo ad anticipare parzialmente la sua introduzione con interventi nella medesima direzione».

La Grecia ha quasi completato l'immunizzazione delle sue isole per creare zone covid-free. L'Italia sta per partire: può essere questa una strada per competere con Grecia e Spagna?

«Il turismo è una componente importante per tutte le economie mediterranee. E se riuscirà a decollare per tempo potrà anche diventare uno sbocco occupazionale per tanti settori in crisi. La conformazione geografica della Grecia, poi, agevola la creazione di aree Covid free. Ma anche noi abbiamo isole bellissime sulle quali applicare interventi analoghi, come dimostra l'iniziativa avviata dal generale Figliuolo».

In alternativa c'è il metodo Solinas, ovvero fare il tampone a chiunque arrivi: può essere esteso a tutta Italia e anche alle aree raggiungibili in auto coinvolgendo le strutture ricettive?

«Quella della Sardegna con il protocollo "Sardegna sicura" è una bellissima realtà. Pensi se lo scorso anno fosse stato consentito – come chiedeva il presidente della Regione – di arrivare nell'isola con il tampone negativo... Senz'altro ci sarebbe stata una minore diffusione del virus al termine dell'estate».

Francesco Bisozzi
Barbara Jerkov

0,000095%

Una possibilità su 2,5 milioni La statistica boccia la paura: un uovo è più pericoloso

I NUMERI

ROMA «I rischi superano i benefici». Cinque semplici parole con cui scienziati, medici, politici e anche l'Ema, l'agenzia europea dei medicinali, da giorni difendono l'assoluta efficacia e sicurezza del vaccino AstraZeneca.

Una rassicurazione forte, non scalfita neppure dal fatto che proprio l'Agenzia europea dei medicinali abbia provato l'esistenza di «forte legame» tra la somministrazione di Vaxzevria e il verificarsi di alcuni eventi avversi. In particolare le discusse trombosi che però, non solo sono inconsuete ed incostanti, quanto sono soprattutto rare, anzi rarissime. E ancor più rara è la possibilità di morire per una di esse.

Ad oggi infatti, numeri alla mano, è più plausibile che si muoia colpiti da un meteorite o che si venga colpiti da un fulmine uscendo a fare una passeggiata. Immagini un po' crude forse, ma statisticamente reali.

Se ne è accorto anche il quotidiano inglese Sun, che ieri in copertina ha piazzato un emblematico 0,00000095%, alludendo alle possibilità di decedere dopo l'inoculazione del vaccino.

La prima pagina

All'indomani delle valutazioni Ema, ieri il quotidiano inglese The Sun ha messo in relazione la possibilità di morire per una trombosi dovuta ad AstraZeneca ad avvenimenti quotidiani

Bene, questo vale anche per l'Europa. Anzi, in base ai dati citati dall'Ema nella conferenza stampa di giovedì scorso, nell'eurozona le possibilità sarebbero addirittura minori. Si perché la cifra messa in bella mostra dal Sun è ricavata da 19 decessi sospetti registrati nel Regno Unito dopo la somministrazione di 20 milioni di dosi di vaccino AstraZeneca.

Nei Ventisette invece le morti sospette (per trombosi del seno venoso cerebrale o trombosi venosa splancnica) sono state meno (18 su 86 casi registrati al 22 marzo 2021) su più inoculazioni (25 milioni). Vale a dire che la probabilità di morire per una trombosi dopo aver ricevuto Vaxzevria è pari allo 0,0000072%.

STATISTICA

Ovviamente si tratta di statistica. Numeri freddi quindi, che se da un lato non restituiscono nulla ai morti, dall'altro aiutano a comprendere come oggi non abbia molto senso aver timore di vaccinarsi.

Anche perché secondo l'Università di Sidney se prendiamo un adulto a caso in strada scopriremo che questo ha una possibilità su 1.000 di sviluppare una trombosi entro un anno. Di quelli che lo fanno, circa il 6% morirà. Quindi, senza l'aggiunta di alcun rischio derivante dall'assunzione di un vaccino, si prevede che circa un adulto su 17.000 muoia ogni anno a causa di quel tipo di coagulo di sangue. Statisticamente è molto più probabile che si muoia per questo o per qualunque altro motivo anziché per aver ricevuto una dose AstraZeneca (il tutto senza considerare fattori di rischio esterno come la gravidanza che aumenta il rischio di trombosi di circa 10 volte, o l'uso della pillola contraccettiva).

IN UE PIÙ SCARSE LE POSSIBILITÀ DI MORIRE PER UNA TROMBOSI DOPO VAXZEVRIA: SONO LO 0,0000072%

LA CASISTICA DARK

CADERE DAL LETTO
Una possibilità su 750.000

È potenzialmente più facile morire per una caduta accidentale dal proprio letto piuttosto che per gli effetti collaterali del vaccino

ESSERE COLPITI DA UN FULMINE
Una possibilità su 3.000

Per quanto possa apparire un evento rarissimo, la mortalità causata dai fulmini è in realtà abbastanza elevata

LA PUNTURA DI UN INSETTO
Una possibilità su 63.000

Il riferimento in questo caso è ad insetti particolarmente diffusi in ogni angolo del mondo, come vespe o calabroni

UNA PARTITA DI CALCIO
Una possibilità su 50.000

Praticare sport, soprattutto quelli che richiedono sforzi intensi, può portare a spiacevoli conseguenze per le complicazioni cardiache

LE PROBABILITÀ

Tant'è che l'Agenzia dei farmaci del Regno Unito (Mhra nell'acronimo inglese), nei suoi studi più recenti, ha stabilito come tra i sudditi di sua maestà si registri un caso di morte ogni due milioni e mezzo di persone vaccinate con AstraZeneca. Pur tralasciando che il livello di mortalità causato dal Covid - che è il motivo per cui ci si è espone a questo minimo rischio - è decisamente più alto («3 possibilità su 100 se hai più di 60 anni» secondo il direttore dell'Aifa Giorgio Palù) è giusto sapere che oggi si ha più probabilità di morire in miliardi di modi: cadendo dal letto o dalle scale (rispettivamente 1 su 750 mila e una su due milioni), venendo investiti da un treno (1 su un milione), annegando nella vasca da bagno (1 su 685mila), venendo appunto colpiti da un fulmine (1 su tremila). Oppure ancora sbranati da un cane, per la puntura di un insetto, per una partita a calcio, per un'uscita in bicicletta troppo intensa o, ahinoi, se guidando decidiamo di inviare un sms piuttosto che tenere gli occhi fissi sulla strada e le mani sul volante.

Un altro esempio. Solo nel 2020, e solo nei supermercati della Penisola, dagli scaffali sono stati ritirati circa 20 lotti di uova a rischio salmonella. Non per questo però in Italia si è smesso di cucinare la carbonara o preparare una frittata, nonostante la salmonella causi nel mondo oltre 200mila decessi ogni anno. Per avere lo stesso numero di trombosi da vaccino la popolazione della Terra dovrebbe essere pari a 6 volte quella attuale e dovrebbero essere vaccinati tutti insieme. In altre parole, potenzialmente ci sono più probabilità di morire per un occhio di bue che per il vaccino.

Francesco Malfetano

La governance del Piano

Due livelli e task force locali per la gestione del Recovery «Va recuperata la credibilità»

▶Il premier avverte i governatori: le sfide si vincono insieme, serve collaborazione

▶Una nuova struttura di coordinamento per supervisionare l'attuazione del Pnrr

LA STRATEGIA

ROMA Mario Draghi ci lavorava da tempo, da quando è approdato a Palazzo Chigi. Perché il successo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è la sua mission principale. E perché è «la chiave per la ripartenza del Paese». E ieri, incontrando i rappresentanti delle Regioni per illustrare il Pnrr che nasce dal Recovery Plan, il premier ha dettagliato governance e obiettivi per spendere nei prossimi anni i circa 700 miliardi in arrivo dall'Europa. Con una premessa: «Siamo nei tempi, il 30 aprile consegneremo il piano» a Bruxelles. E con un avvertimento: «Dobbiamo recuperare la credibilità nella capacità di investire e spendere. L'abbiamo persa tantissimi anni fa. Ora bisogna cambiare tutto per rispettare i tempi di attuazione, superando gli ostacoli a livello politico, istituzionale, amministrativo, contabile e anche giudiziario. Su queste aree bisogna correre».

IL PERCORSO

Parlando con i governatori regionali assieme alla ministra Mariastella Gelmini, Draghi ha esordito dicendo che «le sfide si vincono solo insieme, voi siete le nostre antenne sul territorio, quelli più vicini ai cittadini». Perciò «il rapporto tra governo e Regioni deve essere di collaborazione altrimenti queste sfide non si vincono».

Poi il premier ha illustrato il Pnrr: «Si tratta di un pacchetto di investimenti molto ambizioso e un pacchetto di riforme» che va a coprire gli anni tra il 2021 e il 2026. «Dobbiamo essere consapevoli della portata storica di questo piano, è un'occasione unica» per migliorare le scuole e modernizzare la burocrazia. «E' importantissimo spendere e spender bene».

Draghi ha soprattutto descritto la governance del Pnrr con un triunvirato e task force locali: «Il modello organizzativo prevede due livelli, strettamente legati tra di loro. La struttura di coordinamento centrale supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla Commissione europea, a seguito del raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono una struttura di valutazione e una di controllo. Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme. Inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale, per garantire le successive richieste di pagamento alla Commissione Ue». Il governo intende inoltre «costituire delle task force locali che aiutino le amministrazioni territoriali a migliorare la loro capacità di investimento e a semplificare le procedure». La supervisione politica del piano è invece affidata a un comitato istituito a palazzo Chigi, a cui partecipano i ministri competenti. La famosa cabina di regia.

Un momento dell'incontro di Draghi con i rappresentanti delle Regioni

In questo disegno, gli enti territoriali hanno dunque quattro funzioni: «Regioni ed enti locali hanno la responsabilità attuativa delle misure loro assegnate. Le Regioni supervisionano i progetti gestiti dagli enti locali e questi partecipano alle strutture di sorveglianza del piano e contribuiscono alla sua corretta attuazione».

Draghi ha poi spiegato che il Pnrr ha «tre priorità trasversali – "Giovani", "Parità di Genere" e "Sud" - e sei missioni: digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione e ricerca, inclusione e coesione e salute». Per quanto riguarda la digitalizzazione, «puntiamo a una diffusione capillare della fibra ottica su tutto il territorio e in particolare nel Mezzogiorno. Sosteniamo i settori culturali e creativi del Paese, duramente colpiti dalla pandemia».

Nell'ambito della transizione ecologica, «investiamo nella tutela del territorio e delle risorse idriche. In particolare, intendiamo prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e accelerare, in maniera decisa, la ricostruzione nelle aree che hanno subito gravi eventi sismici». Per quanto riguarda le infrastrutture, «interveniamo nelle ferrovie, in particolare nell'alta velocità verso il Sud per merci e passeggeri, e nell'alta velocità che collega il Nord all'Europa. Rafforziamo le linee ferroviarie regionali e i nodi metropolitani».

Nell'ambito della missione "Istruzione e ricerca" «potenziamo l'offerta di asili nido e scuole materne. Per i giovani, rilanciamo gli istituti di formazione professionale (ITS) e ampliamo l'accesso a sussidi, alloggi e sgravi fiscali per i ragazzi meritevoli in condizioni economiche e sociali difficili».

Il governo «ha come priorità aiutare le fasce più povere della popolazione, spesso le più esposte alla crisi del Covid-19. Quindi nel piano è presente anche un importante intervento di rigenerazione dell'edilizia residenziale pubblica e sociale. Queste misure, insieme al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali nazionali e al recupero delle infrastrutture sportive, sono mirate a intervenire sui fenomeni di emarginazione e degrado sociale e ridurre i divari tra le varie aree del Paese». Infine, per quanto riguarda la sanità, «il piano rafforza le strutture e i servizi sanitari di prossimità, che hanno dimostrato gravi carenze durante la pandemia, sostituendo tecnologie obsolete negli ospedali, e migliorando i sistemi informativi sanitari».

Al termine del vertice soddisfatta la Gelmini e soddisfatti i governatori. «Siamo pronti a collaborare», ha detto il presidente Stefano Bonaccini.

Alberto Gentili

700 In miliardi di euro i fondi in arrivo dall'Europa per rilanciare l'economia dopo la pandemia

30 Il 30 aprile è l'ultimo giorno per presentare a Bruxelles il piano completo del Recovery

LE PRIORITÀ TRASVERSALI INDICATE DAL GOVERNO SONO TRE: GIOVANI, PARITÀ DI GENERE E SUD

Il superbonus al 110% sarà esteso anche agli alberghi

RIQUALIFICAZIONI

ROMA Per ora è solo una promessa «a discuterne» e a valutare. Ma è un'apertura importante. La platea dei beneficiari del superbonus al 110% per le riqualificazione energetica potrebbe allargarsi, includendo anche gli edifici strumentali di impresa, ovvero gli alberghi, i ristoranti, gli agriturismi. «Lavoreremo su questa cosa, e mi impegno a discuterne con il ministero dell'Economia» ha detto ieri, durante il question time al Senato, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, non negando però che la questione «potrebbe essere complessa».

Attualmente i beneficiari del superbonus sono le persone fisiche proprietarie di immobili con determinate caratteristiche (non devono essere ville e castelli), oppure i condomini, gli Istituti autonomi case popolari (Iacp), le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le Onlus. Le strutture alberghiere e ricettive sono quindi escluse dall'agevolazione. L'apertura del governo dichiarata dal ministro ad esaminare la possibilità di allargare la platea è stata accolta con grande soddisfazione. «Sarebbe una misura di grandissima importanza per risollevare uno dei comparti che più hanno sofferto l'emergenza Covid» ha detto Ubaldo Pagano, capogruppo Pd in Commissione Bilancio a Montecitorio. Esulta anche la Lega, tra i primi partiti a proporre l'inclusione degli alberghi nell'agevolazione.

LA PROROGA

Non è comunque l'unica novità che potrebbe arrivare in tema di superbonus. Forte è il pressing per prorogare la misura oltre il 2022 (i senatori Cinquestelle, ad esempio, propongono «un orizzonte quinquennale» almeno fino al 2025-2026). La proroga è considerata necessaria anche perché il meccanismo di accesso si sta rivelando abbastanza farraginoso e lungo: basta soltanto una piccola difformità edilizia non sanata per far saltare tutto. Il governo comunque sta lavorando anche su questo versante. «Al momento si può accedere all'ecobonus al 110% in caso di difformità edilizie solo mettendosi prima in regola. Occorrerà trovare un equilibrio fra la semplificazione delle procedure per l'accesso al superbonus e la doverosa lotta agli abusi edilizi» ha ammesso Cingolani.

A fine marzo, secondo quanto riferito dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, erano stati realizzati interventi con il superbonus per circa un miliardo di euro. Secondo Buia però «le iniziative sono rallentate dall'incertezza sulla durata dei benefici e da alcune lungaggini burocratiche».

Giusy Franzese

IL MINISTRO CINGOLANI SI È DETTO DISPONIBILE A VALUTARE L'AMPLIAMENTO DELLA PLATEA, ALLO STUDIO ANCHE UNA PROROGA

Le scelte dei partiti

M5S rompe con Rousseau: voterà su altre piattaforme E Conte sente Berlusconi

▶Ultimatum Casaleggio: saldate i debiti entro il 22 o rapporti chiusi con i 5Stelle

▶Movimento pronto a ricorrere a nuovi siti di e-voting. Si cerca una sede a Roma

Giuseppe Conte

IL CASO

ROMA Rivolgersi non ad una ma a diverse piattaforme e-voting. Ne sono sorte diverse anche durante il periodo della pandemia, non è necessario affidarsi ad un'unica associazione. Ci sarà un server che gestirà i dati ed un canale che permetterà l'accesso a chi verrà autorizzato per votare. E non su problematiche legate alla struttura ma sui temi da portare avanti. Un big M5S parla di un sistema di votazioni a chiamata ma di fatto è il piano alternativo a Rousseau. La rottura con Casaleggio è acclarata.

«Siamo a un punto di non ritorno. Dopo 15 mesi è arrivato – il messaggio del figlio di Gianroberto - il tempo di eliminare ambiguità, rinvii e mancate scelte». La data ultima indicata è quella del 22 aprile: «Qualora i rapporti pendenti non verranno definiti entro quel giorno saremo costretti a immaginare per Rousseau un percorso diverso, lontano da chi non rispetta gli accordi». Sabatini, socia dell'Associazione va oltre: «Conte non essendo iscritto non ha un ruolo per avanzare proposte. Tutte le decisioni degli iscritti devono essere prese sulla piattaforma». Sono solo 38 i parlamentari in regola con i rendiconti ma ormai il nodo del contendere non è più la cifra del contratto di servizio o degli arretrati spettanti ma proprio l'elenco degli iscritti.

Il sospetto dei big è che Casaleggio voglia utilizzare quei dati a proprio piacimento. Da qui il braccio di ferro che andrà avanti ancora per molto tempo. E prenderà le vie legali. «Non se ne esce più. Ha fatto il suo business plan non considerando nemmeno i fuoriusciti», sospirano dai vertici. Grillo aveva invitato i pentastellati a non sparare contro la piattaforma web di riferimento. «Non possiamo – dice un membro M5s del governo – accettare questi toni ricattatori».

LE MOSSE DELL'EX PREMIER DECISO A COLLOCARE IL PARTITO AL CENTRO RESTA IL NODO DEI BIG DA RICANDIDARE

ATTENDISMO

E ora? I gruppi parlamentari non hanno apprezzato l'attendismo di Conte, quella che un deputato di prima fascia chiama «la politica del rinvio». Il timore è che voglia lavarsi le mani della partita sulle amministrative ma soprattutto che voglia rottamare l'attuale classe dirigente. Appoggiando il piano di Grillo, mettendosi di traverso alla revisione del vincolo dei due mandati. L'ex premier ha intenzione di accelerare. Nel fine settimana incontrerà i deputati e i senatori e poi ci sarà una kermesse per presentare il manifesto. Il passaggio importante è la nuova sede. Al centro di Roma, vicino ai palazzi istituzionali. La novità è che il nuovo capo politico sta incontrando riservatamente leader ed esponenti politici. E ha ricevuto diverse telefonate, tra queste quella di Berlusconi che avrebbe apprezzato la volontà di Conte di far maturare il Movimento in una formazione di centro. Intanto i vertici stanno studiando il modo per far sopravvivere M5s. Era circolata l'ipotesi che i parlamentari versassero 3mila euro al mese ma si sta studiando di abbassare la quota a 2.500 forfettari. Perché molti deputati e senatori non sono disposti a rimpinguare le casse M5s di 160 mila euro ognuno da qui alla fine della legislatura. E i big che nel 2023 sarebbero a fine corsa stanno cominciando a pensare a progetti alternativi.

Il piano A è quello di convincere Conte a svoltare sui due mandati ma sotto traccia è lo stesso ex premier nel mirino perché nel suo discorso d'esordio come capo ha spiegato di voler avvalersi d'ora in poi solo di persone competenti. «E' come se avesse detto che noi siamo una classe di serie B e lui il professore», si sfoga un pentastellato. In realtà tutti sono consapevoli che il giurista pugliese rappresenta l'unica prospettiva di rilancio. «Ma se non coinvolge quelli del secondo mandato – azzarda un senatore – ci sarà un'altra scissione e un altro partito».

Emilio Pucci

L'annuncio

Boldrini: «Devo operarmi. Paura? Sì»

«Dopo giorni di accertamenti medici, è arrivata la notizia che più temevo, che ogni persona maggiormente teme. Purtroppo la malattia fa parte della vita ma non si è mai pronti ad affrontarla. Domani mi ricovero per essere sottoposta ad un intervento chirurgico e mi aspetta poi un cammino di cure e riabilitazione. Ho paura? Sì, ho un po' paura.Penso che chiunque al mio posto l'avrebbe»: Lo ha scrito su Facebook Laura Boldrini. Alla parlamentare Pd gli auguri del segretario dem Enrico Letta e di molti colleghi parlamentari, tra i quali Salvini e Meloni.

Una sentenza lunga 8 anni Bertolaso e Borrelli assolti

IL CASO

L'AQUILA Ci sono voluti più di otto anni per stabilire che lo spostamento del G8, il vertice dei Grandi capi di Stato e governo, dalla Maddalena all'Aquila, deciso dopo il terremoto che nel 2009 ha colpito l'Abruzzo, non ha causato danni alle finanze dello Stato. E che, per questa ragione, non ci sono responsabilità dell'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e del suo fidato collaboratore Angelo Borrelli (capo del Dipartimento fino a qualche settimana fa, prima dell'avvento di Fabrizio Curcio), fautori dell'operazione. Lo ha stabilito la sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei Conti lo scorso 31 marzo, proprio a ridosso del dodicesimo anniversario del terremoto del 2009 che si è celebrato il 6 aprile.

«Anche questa vicenda giudiziaria – commenta Guido Bertolaso -, come le altre che mi hanno riguardato e che si sono concluse nello stesso identico modo, non doveva neppure iniziare. Non solo non vi è stato alcun danno all'Erario, ma è emerso in tutta evidenza come avessi voluto tutelare il bene comune e sia stato legittimo e conforme agli interessi dello Stato al punto tale che la Corte ha voluto riconoscermi un indennizzo economico per gli otto anni di gogna mediatica».

SPESE

La Corte, presieduta da Antonio Ciaramella, ha infatti liquidato 7 mila euro a testa per le spese di difesa. «Fa sorridere, ma di certo è simbolico» dice ancora Bertolaso. Un procedimento monstre, questo, incastonato nella più ampia indagine contabile sui Grandi eventi gestiti dalla Protezione civile che ha marciato in parallelo con quella penale da cui Bertolaso è stato assolto "perché il fatto non sussiste" a fronte delle condanne, in primo grado, a 6 anni e 6 mesi di carcere per l'ex presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Angelo Balducci e per l'imprenditore Diego Anemone. Una giustizia lumaca, anche quella contabile, che si è determinata a 8 anni di distanza dalla citazione della Procura regionale della Corte dei Conti, per fatti risalenti a 12 anni fa e peraltro a fronte di un lodo arbitrale sottoscritto nel 2014 che aveva chiuso il contenzioso, ma che era stato (anche quello) puntualmente impugnato. In mezzo una ridda di veleni, accuse e battaglie giudiziarie e mediatiche, in una coda che è sembrata infinita.

MITA RESORT

La vicenda ruota attorno alla concessione alla società Mita Resort Srl del complesso di aree demaniali sull'isola della Maddalena, in Sardegna, compreso lo specchio d'acqua ad esse prospiciente, dove nel 2009 si sarebbe dovuto tenere il vertice del G8, classificato come "Grande evento". All'origine del caso un affidamento trentennale per gestire ricettività alberghiera, porto turistico, ex Arsenale ed ex ospedale militare. La Mita, unica società ad aver risposto al bando di gara, avrebbe dovuto sborsare 41 milioni come una tantum e pagare un canone di 60 mila euro annui. Il 6 aprile 2009 lo scenario cambia. Alle 3.32 un terremoto devasta L'Aquila e i borghi limitrofi. Il 23 di quel mese il Consiglio dei ministri, presieduto dall'allora premier Berlusconi, decide di spostare il G8 nelle aree colpite dal sisma. Per farne una vetrina dei maxi interventi dell'emergenza, certo, ma anche per tentare di coagulare la solidarietà del mondo intero sulla ricostruzione.

GIUSTIZIA LUMACA PER IL CASO DEL G8 ALLA MADDALENA: LA CORTE DEI CONTI AMMETTE: «NESSUN DANNO PER LO STATO»

E la Maddalena? Con Mita si rinegoziano i rapporti: 40 anni di concessione a fronte di 31 milioni di una tantum e non più 41. E' qui che la Corte dei Conti si insinua, ipotizzando due danni erariali: il primo derivante dal ribasso, il secondo – in capo al solo Bertolaso – dalla mancata redditività degli investimenti effettuati nell'aggiudicazione del complesso dell'ex Arsenale, quantificandola in più di 16 milioni di euro. Accuse cadute: con la transazione la Mita ha avuto 21 milioni per le spese sostenute e la Regione Sardegna è tornata in possesso del compendio.

Stefano Dascoli

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA THIENE

**GARA TELEMATICA PROCEDURA APERTA
LAVORI REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA
PALESTRA IN VIA SAN GAETANO A THIENE
CIG 8441487770**

Con determinazione Dirigenziale n. 121 del 08.03.2021 l'appalto in oggetto è stato affidato a: ATI EGI ZANOTTO SRL PI 00165210246, MAZZ IMPIANTI SRL PI 01729760239, STERCHELE SPA PI 01278910243. Valore dell'Appalto Euro 5.041.585,14 (iva esclusa). Ufficio Gare Comune Thiene Tel. 0445/804964 Fax. 804932 *www.comune.thiene.vi.it. thiene. comune@pec.altovicentino.it*

**IL DIRIGENTE SETTORE CONTABILITÀ
E FINANZE DEL COMUNE DI THIENE RASA
DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA THIENE**

Dott.ssa Paola Marchiori

VENETO ACQUE S.P.A.

**AVVISO DI GARA TELEMATICA
PER APPALTO SERVIZI
PROCEDURA APERTA**

Bando di gara per l'appalto del servizio di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in Fase di Esecuzione degli interventi di marginamento di competenza regionale nelle macroisole Fusina e Nuovo Petrolchimico, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.95 comma 3 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. LOTTO ALCOA - FASE A. Ammontare dell'appalto: € 522.786,93 al netto di oneri previdenziali, assistenziali e IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, art.95 D. Lgs. 50/16. Determinazione del corrispettivo: a corpo. Termine ultimo presentazione offerte: ore 12:00 del 26/04/2021, pena l'esclusione. (C.U.P.: J77B20000400001 - C.I.G. 8686815A81). La documentazione di gara è disponibile presso i siti internet *https://viveracquaprocurement.bravosolution.com* e *http://www.venetoacque.it/*, sezione "Bandi e avvisi" sotto la sezione "Bandi per servizi" Stazione Appaltante: Veneto Acque S.p.A., Via Torino 180, 30173 Venezia-Mestre Tel. 041-5322960, e-mail *info@venetoacque.it*.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Direzione e coordinamento ITAS Mutua
Gruppi assicurativi n. 010 – Imprese assicurazione n. 1.00030
Sede in Belluno, Via Ippolito Caffi, n. 83
Capitale Sociale €. 7.000.000 i.v.
P.Iva Gruppo 02525520223
Registro Imprese Belluno e c.f.: 00075940254

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno **29 aprile 2021 alle ore 11:00 in prima convocazione** ed il giorno 30 aprile 2021 alla stessa ora per la seconda convocazione presso la sede della Società in Belluno, via Ippolito Caffi, n. 83 per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. deliberazioni sul bilancio 2020 ai sensi dell'art. 2364 codice civile;
2. politiche di remunerazione;
3. copertura assicurativa a favore di amministratori, sindaci e dirigenti.

Capitale sociale e diritto di voto: il capitale sociale sottoscritto e versato è rappresentato da n. 28.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 250,00 ciascuna. Ogni azione attribuisce diritto ad un voto. La Società non ha in portafoglio azioni proprie.

Intervento in assemblea: ai sensi dell'art. 8 dello Statuto il diritto di intervento è regolato dalle norme di legge. In particolare possono intervenire in assemblea i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato prima dell'inizio dell'assemblea. A tal fine il Socio dovrà richiedere, almeno due giorni lavorativi antecedenti la data dell' Assemblea, all'intermediario presso il quale sono depositate le azioni, il rilascio della certificazione.

Voto per delega: i titolari del diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega scritta con l'osservanza delle disposizioni di legge; fac simile della delega può essere richiesto presso la sede ed è disponibile nel sito www.valpiave.it.

Aspetti organizzativi: la Società pubblicherà nei prossimi giorni, sul sito internet della stessa, indicazioni in merito alla modalità di intervento e partecipazione all'Assemblea avendo riguardo anche alle disposizioni relative alle misure di contenimento del COVID-19.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 106 del DL 18/2020 e successive modifiche ed integrazioni, verrà approntato un sistema di collegamento audio e video da remoto che consenta l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio diretto di voto.

Per ricevere i riferimenti per il collegamento in audio e video alle riunioni deve essere inviata richiesta scritta, a mezzo posta elettronica all'indirizzo amministrazione-valpiave@gruppoitas.it allegando copia del documento d'identità del richiedente e copia della certificazione attestante il diritto d'intervento all'assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Documentazione: la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è depositata presso la sede sociale nei termini di legge con facoltà di ottenerne copia e sul sito internet www.valpiave.it.

Belluno, 9 aprile 2021

**Il Presidente
Luciano Rova**

FRIULOVEST BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA

via Richinvelda 4 – I 33095 San Giorgio della Richinvelda (PN) - tel. 0427 968811 – fax 0427 96781
pec: banca@pec.friulovestbanca.it – banca@friulovestbanca.it - www.friulovestbanca.it
Iscr. Reg. Imprese Pordenone - Udine e codice fiscale n. 00067610931 – R.E.A. n. PN-172 – Albo delle Banche n. 294.90 – ABI 8805/4 – Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P. IVA 02529020220 – Iscritta al Reg. Regionale Coop. n. A159668 – Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari – Soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.a. – Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia – Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Avviso di Convocazione di Assemblea ordinaria dei soci

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2021, alle ore 10.00, nei locali della sede legale, in via Richinvelda 4, San Giorgio della Richinvelda, in prima convocazione, e per il giorno 4 maggio 2021, alle ore 10.00 in seconda convocazione, nello stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Destinazione del risultato di esercizio.
2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali.
3. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2020.
4. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti.
5. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale e, qualora venisse nominato Presidente uno degli attuali componenti Effettivi o Supplenti, nomina di un Sindaco effettivo e/o di un sindaco supplente: sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 cod. civ..

Modalità di partecipazione all'Assemblea

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, Friulovest Banca (la "Banca") ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dal Decreto-legge n. 183/2020 cd. Mille proroghe (art. 3, comma 6) che prevede la nuova proroga dell'art. 106, comma 6, del Decreto Legge nr. 18 del 17.03.2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla Legge nr. 27 del 24.04.2020 ("D.L. Cura Italia") di prevedere che l'intervento dei Soci nell'Assemblea, avvenga **esclusivamente tramite il Rappresentante Designato** ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.Lgs n. 58/98 ("TUF"), **senza partecipazione fisica da parte dei Soci.** Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto.

La Banca ha designato **il Notaio dott.ssa Annalisa Gandolfi (il "Rappresentante Designato")**, con sede legale in Spilimbergo (PN), quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, con deleghe che dovranno pervenirgli tassativamente entro le ore 23:59 del 27 aprile 2021, secondo quanto precisato nel paragrafo "Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato" dell'Avviso pubblicato sul sito internet della Società.

In linea con le previsioni del D.L. Cura Italia, amministratori, sindaci, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, diversi dai soci, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il Segretario verbalizzante.

I soci non potranno partecipare all'assemblea con mezzi elettronici né votare per corrispondenza, né delegare soggetti diversi dal Rappresentante Designato.

I soci non riceveranno la lettera di convocazione. La convocazione sarà effettuata esclusivamente a mezzo pubblicazione sul quotidiano Il Gazzettino. Il presente avviso sarà affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Banca e pubblicato sul sito internet *www.friulovestbanca.it*.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto, esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, i Soci cooperatori iscritti nel libro dei Soci da almeno 90 (novanta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La legittimazione al voto sarà verificata dal Rappresentante Designato sulla base dell'elenco dei Soci aggiornato fornito dalla Banca.

Le informazioni relative a:

- modalità di partecipazione all'Assemblea che avverrà esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF;
- legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto;
- facoltà dei Soci;
- documentazione messa a disposizione dei Soci;

sono riportate nell'informativa pubblicata nella sezione "Assemblea 2021" del sito internet di Friulovest Banca Credito Cooperativo soc. coop., *www.friulovestbanca.it*, al cui contenuto integrale si rimanda per ogni altra informazione concernente l'Assemblea.

Per l'esercizio dei diritti sociali relativi all'Assemblea in conformità alla disciplina applicabile, fatti salvi diversi termini indicati nel presente avviso, sono stabiliti i seguenti termini:

- per la presentazione delle domande sulle materie all'ordine del giorno da parte dei Soci, entro il 19 aprile 2021;
- il riscontro sarà fornito entro il 22 aprile 2021.

La documentazione prevista dalla vigente normativa e relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea – tra cui, in particolare, le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno contenenti le proposte di deliberazione – sarà depositata presso la sede legale e le filiali il cui elenco è disponibile sul sito internet della Banca entro quindici giorni antecedenti l'Assemblea.

La Documentazione sarà pubblicata altresì sul sito internet della Banca all'indirizzo *www.friulovestbanca.it*, nell'area riservata della sezione "Assemblea 2021". Per la richiesta delle credenziali dell'Area Riservata rivolgersi a **assemblea2021@friulovestbanca.it**

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
26 febbraio 2021

www.friulovestbanca.it/assemblea-2021

BANCA DELLA MARCA CREDITO COOP.-SOC.COOP

Sede legale in Orsago (Tv), via Garibaldi, n. 46
Registro Imprese di Treviso-Belluno - Codice fiscale n. 03669140265
Iscritta all'Albo delle banche e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei Soci della Banca della Marca Credito Coop.-Soc.Coop. è indetta in prima convocazione per il 29/04/2021, alle ore 19,30, nei locali Sede legale in Orsago (Tv), via Garibaldi, n. 46, e – occorrendo - in seconda convocazione per il 30/04/2021, alle ore 11,00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020: deliberazioni relative;
2. destinazione del risultato di esercizio;
3. informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso esercizio. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione", comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica;
4. determinazione del compenso e del rimborso spese a favore di amministratori e sindaci;
5. polizza assicurativa per responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli esponenti aziendali: deliberazioni;
6. nominadi n. 4 componenti del Consiglio di Amministrazione
7. adozione del nuovo Regolamento elettorale e assembleare.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

In ragione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19", tutt'ora in corso, e dei conseguenti provvedimenti normativi di ogni ordine e grado, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato – ai fini del prioritario rispetto dei fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, del Personale, dei Fornitori e degli Esponenti aziendali - di avvalersi della facoltà, stabilita dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18,convertito nella L. 27/20, come modificato dall'art. 3, comma 6 del D.L. 183/20, convertito con modificazioni con legge 26 febbraio 2021, n. 21, di prevedere che **l'Assemblea si tenga senza la presenza fisica dei Soci, e quindi esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato**, ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n.58/1998 (c.d. T.U. finanza o TUF). Pertanto, e salva successiva diversa comunicazione, i Signori Soci - in osservanza delle disposizioni di tutela della salute pubblica a fronte dell'emergenza sopra indicata - **non devono accedere fisicamente alla sede dell'Assemblea**, ma possono esercitare il diritto di partecipazione e voto esclusivamente mediante la modalità sopra indicata. I soli Componenti degli organi amministrativo e di controllo, il Rappresentante Designato nonché eventuali soggetti, diversi dai Soci, a ciò legittimati ai sensi di legge e di statuto, hanno la possibilità di partecipare e intervenire ai lavori assembleari anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano la reciproca identificazione, con facoltà di esercitare attraverso gli stessi qualsiasi prerogativa di carattere societario.

LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, hanno diritto di esercitare il diritto di voto, secondo le modalità sopra indicate e nel prosieguo dettagliate, solo **i Soci che risultino iscritti nel relativo libro almeno novanta giorni prima di quello fissato per lo svolgimento dell'Assemblea.**

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI

I documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno, consistenti, oltre che negli specifici atti sottoposti ad approvazione, anche in brevi relazioni riguardanti i singoli argomenti in parola, comprensive delle integrali proposte che il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'approvazione dei Soci, **sono disponibili presso la Sede sociale (Segreteria) e le Filiali della Banca.** In considerazione degli obblighi di "distanziamento interpersonale" derivanti dalla suddetta emergenza, i Soci che accedono alle sedi della Banca per consultare e ritirare la suddetta documentazione sono tenuti a rispettare le relative prescrizioni in atto per contenere la contemporanea presenza di persone nelle sedi in parola. Per ogni eventuale necessità di informazioni i Soci possono rivolgersi alla Segreteria, chiamando il numero 04389931.

PARTICOLARI FACOLTÀ DEI SOCI

In considerazione delle straordinarie modalità di intervento all'assemblea e di espressione del voto, i Soci legittimati ad esercitare i diritti assembleari possono porre domande sugli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea entro il 19/04/2021 (10°giorno precedente la data di 1^ convocazione); la risposta sarà fornita entro il 26/04/2021 (3° giorno precedente la data di 1^ convocazione). Per la stessa ragione ed entro gli stessi termini, i Soci possono formulare e la Banca rendere note proposte alternative a quelle del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno, dei quali, invece, non è possibile alcuna modifica o integrazione da parte dei Soci. Non sono ammesse proposte alternative per la nomina delle cariche sociali, essendosi già concluso il procedimento previsto dal Regolamento assembleare-elettorale per la presentazione delle candidature, né per gli argomenti per i quali l'Assemblea può deliberare, a norma di legge o di statuto, solo sulla proposta del Consiglio di Amministrazione o su un progetto o relazione da esso predisposta; non saranno altresì considerate ammissibili proposte alternative prive di esplicita motivazione. Le proposte alternative ammissibili saranno sottoposte a votazione dopo aver messo ai voti le rispettive proposte del Consiglio di Amministrazione e ove queste non siano approvate. Le modalità di trasmissione delle domande e delle proposte, nonché delle correlate incombenze della Banca, sono indicate, unitamente ad ogni altro aspetto rilevante al riguardo, nella documentazione disponibile presso la Sede sociale (Segreteria) e le Filiali della Banca.

RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETÀ

Ciascun Socio legittimato può esercitare i diritti assembleari per il tramite del Rappresentante Designato, mediante delega predisposta dalla Banca ai sensi delle vigenti disposizioni. Il **Rappresentante Designato dalla Banca**, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, è il **Notaio Costantino Salvatore**, al quale potrà essere conferita delega scritta, senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spesedi spedizione), con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte relative agli argomenti all'ordine del giorno.

TRASMISSIONE DELLA DELEGA E DELLE ISTRUZIONI DI VOTO

Il **modulo di delega**, comprensivo della sezione utilizzabile **per fornire le istruzioni di voto**, e il modulo di revoca sono disponibili presso la Sede sociale (Segreteria) e le Filiali della Banca e sono reperibili, unitamente ad altre informazioni al riguardo, sul sito internet (www.bancadellamarca.it/Soci/Assemblea), ove ciascun Socio li può consultare e scaricare per stamparli. In considerazione degli obblighi di "distanziamento interpersonale" derivanti dalla suddetta emergenza, i Soci che preferissero ritirare la suddetta documentazione accedendo alle sedi della Banca sono tenuti a rispettare le relative prescrizioni in atto per contenere la contemporanea presenza di persone nelle sedi in parola. **La delega al Rappresentante Designato**, conferita mediante la sottoscrizione **dell'apposito modulo** innanzi indicato e **con le richiamate istruzioni di voto**, deve pervenire, in originale, **unitamente alla fotocopia di un valido documento di riconoscimento** del Socio delegante (ove la sottoscrizione di quest'ultimo non sia autenticata), in busta chiusa,sulla quale va apposta la dicitura "Delega Assemblea 2021 Banca della Marca", a Notaio Costantino Salvatore, viale Giosuè Carducci, 24-31015 Conegliano (Tv) -oppure a una qualsiasi delle Filiali della Banca, entro le ore 16:00 del 27/04/2021 [secondo giorno antecedente la data di 1^ convocazione]. La delega, completa delle istruzioni di voto e della copia del documento di riconoscimento (ove la sottoscrizione di quest'ultimo non sia autenticata), può essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata "salvatore.costantino@postacertificata.notariato.it, e in questo caso entro le ore 23:59 dello stesso 27/04/2021; in tale ipotesi, la delega deve essere munita di firma elettronica qualificata o firma digitale oppure sottoscritta nella forma tradizionale su supporto cartaceo, da riprodurre in formato immagine (p. es., PDF) per l'allegazione al messaggio di posta elettronica certificata. Qualora il Socio fosse sprovvisto di una casella di posta elettronica certificata potrà utilizzare, per l'inoltro della delega completa delle istruzioni di voto e della copia del documento di riconoscimento (nei formati sopra specificati) l'indirizzo di posta elettronica semplice di seguito riportato: scostantino.notariato.it. In assenza di copia documento di identità per l'autenticazione delle firme di delega il Consiglio di Amministrazione ha incaricato, ai sensi dell'art.25 dello Statuto Sociale, i preposti delle Filiali, Il Direttore Generale ed i Consiglieri. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte di deliberazione per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Le deleghe conferite al Rappresentante Designato e le relative istruzioni di voto sono revocabili con le medesime modalità ed entro gli stessi termini innanzi indicati per il conferimento delle deleghe in parola e per fornire le istruzioni di voto. Per eventuali richieste di chiarimento in ordine al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e, in particolare,per la compilazione del modulo di delega, comprese le istruzioni di voto,e il relativo recapito) è possibile contattare, oltre che il Rappresentante Designato al n. 04383721, o via posta elettronica certificata all'indirizzo salvatore.costantino@postacertificata.notariato.it o posta elettronica semplice all'indirizzo scostantino@notariato.it,anche la Banca al numero 04389931 (nei giorni di apertura degli sportelli, dalle 9:00 alle 16:00), alla quale potrà pure essere richiesto che il predetto modulo di delega sia trasmesso al proprio indirizzo di posta elettronica.

NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI

Per le modalità e i termini delle candidature per la nomina delle cariche sociali si rinvia alle previsioni del Regolamento assembleare ed elettorale.

INFORMATIVA POST-ASSEMBLEARE

Considerate le straordinarie modalità di intervento/espressione del voto in assemblea innanzi indicate, entro la fine del 03/05/2021 giorno successivo lavorativo allo svolgimento dei lavori assembleari sarà pubblicato sul sito internet della Banca (www.bancadellamarca.it/soci/assemblea) un breve resoconto delle risultanze delle decisioni assunte.

Orsago, lì 29/03/2021

**p. Il consiglio di amministrazione
Il Presidente - Loris Sonego**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

COMUNE DI UDINE

AVVISO DI PROCEDURA APERTA

1) ENTE APPALTANTE: COMUNE DI UDINE – Via Lionello 1 – 33100 Udine – tel. 0432/1272489-2487-2480 – fax 0432/1270363. 2) OGGETTO APPALTO: fornitura e lavori per l'ampliamento del sistema di video sorveglianza del territorio del Comune di Udine e affidamento del servizio formazione del personale, di help desk e reperibilità, manutenzione ordinaria e straordinaria. Vedasi Capitolato Speciale Appalto (di seguito CSA). Il valore stimato complessivo dell'appalto è Euro 578.226,26 (I.V.A. Esclusa), compresi oneri della sicurezza non ribassabili pari a Euro 19.928,41. 3) DURATA DEL CONTRATTO DI APPALTO: 12 mesi (vedasi art. 2 del CSA). 4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire unitamente alla documentazione richiesta dal Disciplinare di gara, esclusivamente per via telematica attraverso il Portale **eAppaltiFVG**, pena esclusione, entro le ore 12:00 del giorno 26 aprile 2021. Apertura offerte 27 aprile 2021, ore 09:00 - procedura di gara gestita con sistemi telematici ai sensi dell'art 58 del D.Lgs. 50/2016. 5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione, salvo verifica anomalia offerte. Documenti di gara disponibili presso il sito *www.comune.udine.it* nonché sul Portale eAppaltiFVG all'indirizzo *https://eappalti.regione.fvg.it*- Sezione "Bandi e Avvisi". 6) DATA INVIO BANDO C.E.: 30/03/2021.

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture 3 (arch. Lorenzo Agostini)

TRIBUNALE DI PORDENONE

ad integrazione della pubblicazione del 30/03/2021, si mette in vendita il Lotto Primo - **Montereale Valcellina (PN)**, Via Boccaccio 3 - Lotto PRIMO: Abitazione risalente presumibilmente alla metà del 900, edificata su tre piani. Libera. Abitazione adiacente suddivisa in tre piani dispone di area scoperta. Libera. Edificio adibito a magazzino/deposito. Libero. Terreno incolto coperto da prato naturale, ricade in zona di interesse storico soggetta a risanamento conservativo. Libero. Difformità catastali sanabili. Prezzo base Euro 112.097,35. Offerta minima Euro 84.073,00. Vendita senza incanto 08/06/2021 ore 15:00 presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 1556/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. CAUSA DIVISIONALE N. 1556/2017.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Morsano al Tagliamento (PN), Via Interna 76 - Lotto UNICO: Immobile civile destinato ad ufficio con terreno di pertinenza. Prezzo base Euro 203.200,00. Eventuali offerte in aumento min. Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 16/06/2021 ore 11:00 presso lo Studio del Curatore Fallimentare dott.ssa Stefania Tassan Got in Pordenone, Viale Trieste 15 tel. 0434319342 email: tassangot@ls-studio.it PEC procedura F30.2019pordenone@pecfallimenti.it. Offerta irrevocabile ed incondizionata di acquisto, ad un prezzo non inferiore al prezzo base d'asta dovrà pervenire in busta chiusa presso lo studio sopra citato entro le ore 12:00 del 15/06/2021, dovrà contenere attestato di versamento del deposito cauzionale infruttifero dell'importo pari al 10% della somma offerta, sul c/c della procedura con valuta fissa a favore del beneficiario non oltre la data fissata per l'apertura delle buste IBAN: IT69H0708412500036003701006 c/o Banca della Marca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa filiale di Pordenone. Giudice delegato dott.ssa Lucia Dall'Armellina. FALLIMENTO N. 30/2019

COMUNE DI UDINE

AVVISO DI PROCEDURA APERTA

1) ENTE APPALTANTE: COMUNE DI UDINE – Via Lionello 1 – 33100 Udine – tel. 0432/1272489-2487-2480 – fax 0432/1270363. 2) OGGETTO APPALTO: servizio di assicurazione avente ad oggetto: il servizio assicurativo contro l'incendio ed eventi complementari per il periodo 31/05/2021-31/05/2023. Vedasi Capitolato Speciale Appalto (di seguito CSA). Il valore stimato complessivo lordo (comprensivo di imposte) a base d'appalto è di Euro 460.000,00. Gli oneri della sicurezza per rischi interferenziali ammontano ad Euro 0 (zero). 3) DURATA: due anni (vedasi punto 4.1 dell'Allegato 1 - Disciplinare di Gara). 4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire unitamente alla documentazione richiesta dall'Allegato 1 – Disciplinare di Gara, esclusivamente per via telematica attraverso il Portale **eAppaltiFVG**, pena esclusione, entro le ore 12:00 del giorno 07 maggio 2021. Apertura offerte 10 maggio 2021, ore 09:30 - procedura di gara gestita con sistemi telematici ai sensi dell'art 58 del D.Lgs. 50/2016. 5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione, salvo verifica anomalia offerte. Documenti di gara disponibili presso il sito *www.comune.udine.it* nonché sul Portale eAppaltiFVG all'indirizzo *https://eappalti.regione.fvg.it- Sezione "Bandi e Avvisi"*. 6) DATA INVIO BANDO U.E.: 01/04/2021.

Il Segretario Generale (dott.ssa Francesca Finco)

BIBIONE TERME S.P.A.

Sede legale in Bibione (VENEZIA)
Via Delle Colonie n. 3
Capitale Sociale Euro 6.000.000,00# I.V.
Iscritta al n° 00828200279 del Reg. Imp. e al n° 155393 del
R.E.A. della CCIAA di Venezia - C.F. : 00828200279

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I Signori Azionisti sono convocati all' Assemblea Ordinaria dei Soci della Società intestata che si terrà in prima convocazione il giorno 30 Aprile 2021 alle ore 7.00 presso il Savoy Beach Hotel, in Bibione Corso Europa n. 51 ed occorrendo, in seconda convocazione, stesso luogo, il giorno

SABATO 10 LUGLIO 2021 alle ore 10.30

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Deliberazioni ex art. 2364 del Codice Civile concernenti il Bilancio al 31.12.2020 e le relazioni accompagnatorie. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

2°) Rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

3°) Varie ed eventuali.

Bibione, lì 9 Aprile 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Alessandro VARDANEGA

AUTOMOBILE CLUB VENEZIA

ASSEMBLEA ORDINARIA

A norma degli artt.46 e seguenti dello Statuto, viene convocata l'Assemblea ordinaria dei soci dell'**AUTOMOBILE CLUB DI VENEZIA**, il giorno martedì 27 aprile 2021 alle ore 14.30 in prima convocazione a Mestre Venezia in Via Ca' Marcello n. 67/d presso la sede dell'Ente o in mancanza del numero legale in seconda convocazione mercoledì 28 aprile 2021 alla stessa ora con il seguente *ordine del giorno*:

1) Relazione del Presidente dell'Ente;
2) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
3) Ratifica dello sfondamento della categoria A5 "Altri ricavi e proventi";
4) Esame ed approvazione del Bilancio d'esercizio 2020;
5) Varie ed eventuali.

La riunione si svolgerà in videoconferenza ai sensi dell'art. 73 del DL del 17 marzo 2020 n. 18 convertito dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020, con possibilità di partecipazione anche in presenza. La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno è a disposizione dei soci presso la segreteria dell'Ente durante l'orario di ufficio.

BANCADRIA COLLI EUGANEI
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Banca Adria Colli Euganei - Credito Cooperativo S. C.
Sede Legale e Direzione Generale in Adria (RO), Corso Mazzini, 60.
Albo Società Cooperative n. A195465, Albo delle Banche n. 5707, Codice Abi 8982.1, Registro delle Imprese e C.F. 01369230295, R.E.A. n. RO-150229. Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari. Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2021, alle ore 9,30, presso la Sede di Adria (RO), Corso Mazzini, 60, in prima convocazione, e per il giorno 5 maggio 2021, alle ore 9,30 in seconda convocazione, presso la Sede di Adria (RO), Corso Mazzini, 60, per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno:**

1. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Governo societario: informativa all'Assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli Organi Sociali;
3. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche 2020;
4. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti.

Modalità di svolgimento dell'Assemblea.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, Banca Adria Colli Euganei - Credito Cooperativo S. C. (la "Banca") ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dal D. L. n. 183/2020 cd. Mille proroghe (art. 3, comma 6), convertito con modificazioni con la L. n. 21 del 26/02/21, che prevede la nuova proroga dell'art. 106, comma 6, del Decreto Legge nr. 18 del 17.03.2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla Legge nr. 27 del 24.04.2020 ("D.L. Cura Italia") di prevedere che l'intervento dei Soci nell'Assemblea, avvenga **esclusivamente tramite il Rappresentante Designato** ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.Lgs n. 58/98 ("TUF"), **senza partecipazione fisica da parte dei Soci.** Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto. La Banca ha designato il Notaio Giannenrico Cocito (il "**Rappresentante Designato**"), con studio in Adria (RO), Corso Vittorio Emanuele, n. 120, quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, con deleghe che dovranno pervenirgli tassativamente entro mercoledì 28 aprile 2021, secondo quanto precisato nel paragrafo "Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato" dell'Avviso pubblicato per esteso sul sito internet della Società. In linea con le previsioni normative vigenti, amministratori, sindaci, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, diversi dai soci, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il Segretario verbalizzante. I soci non potranno partecipare a tale Assemblea con mezzi elettronici né votare per corrispondenza. La convocazione viene effettuata esclusivamente a mezzo pubblicazione sui quotidiani "Il Gazzettino" e "La Voce di Rovigo". La legittimazione al voto verrà verificata dal Rappresentante Designato sulla base dell'elenco dei Soci aggiornato fornito dalla Banca. Le informazioni relative a: la modalità di partecipazione all'Assemblea che avverrà esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF; la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto; le facoltà dei Soci; la documentazione messa a disposizione dei Soci; sono riportate nell'Avviso nella sezione del sito internet della Banca www.bancadriacollieuganei.it, sezione "Soci/Area riservata", dedicata alla presente Assemblea, al cui contenuto integrale si rimanda per ogni altra informazione concernente l'Assemblea. Per l'esercizio dei diritti sociali relativi all'Assemblea in conformità alla disciplina applicabile, fatti salvi diversi termini indicati nel presente avviso, sono stabiliti i seguenti termini:

- per la presentazione da parte dei Soci, entro 7 giorni precedenti la prima convocazione (vale a dire venerdì 23 aprile 2021);
- il riscontro sarà fornito entro 4 giorni precedenti la prima convocazione (vale a dire lunedì 26 aprile 2021).

La documentazione relativa all'Assemblea, comprensiva delle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno, risulta anch'essa messa a disposizione dei Soci per la consultazione, nei termini previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, le filiali e nella sezione del sito internet della Banca dedicata alla presente Assemblea.

Adria, 9 aprile 2021.

per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente dott. Giovanni Vianello

TRIBUNALE DI BELLUNO

FALLIMENTO N. 10/2018 R.F.
G.D.: *Dr. Paolo Velo*
Curatore: *Dr. Christian De Bona*
AVVISO D'ASTA

comunica che il giorno **15 GIUGNO 2021**, presso la sede dell'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI TREVISO **in Silea (TV), Via Internati 1943-'45 n. 30**, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata autorizzata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita delle seguenti unità immobiliari.

Alle **ORE 09:30** in PRIMA sessione d'asta:

LOTTO N. 02: UNITÀ IMMOBILIARI da ristrutturare site nel **Comune di Belluno (BL), loc. "La Costa"**, in **Via Pedecastello. Prezzo base d'asta Euro 57.000,00.**

LOTTO N. 03: UNITÀ IMMOBILIARE a destinazione **RESIDENZIALE** sita nel **Comune di Belluno (BL), loc. "Orzes"**, in **Via Orzes. Prezzo base d'asta Euro 34.595,00.**

LOTTO N. 04: UNITÀ IMMOBILIARE ad uso **CANTINA** sita nel **Comune di Belluno (BL)**, in **loc. "Salce". Prezzo base d'asta Euro 1.200,00.**

LOTTO N. 05: UNITÀ IMMOBILIARE a destinazione **RESIDENZIALE** sita nel **Comune di Belluno (BL) – loc. "Salce"**, in **Via Salce. Prezzo base d'asta Euro 48.590,00.**

LOTTO N. 06: UNITÀ IMMOBILIARE DA COMPLETARE (SUB. 14) sita nel **Comune di Belluno (BL) – loc. "La Cerva"**, tra Viale Fantuzzi. **Prezzo base d'asta Euro 72.495,00.**

LOTTO N. 07: UNITÀ IMMOBILIARE DA COMPLETARE (SUB. 17) sita nel **Comune di Belluno (BL) - località "La Cerva"**, tra Viale. **Prezzo base d'asta Euro 71.605,00.**

Alle **ORE 15:00** in SECONDA sessione d'asta:

LOTTO N. 08: UNITÀ IMMOBILIARE DA COMPLETARE (SUB. 18) sita nel **Comune di Belluno (BL) – loc. "La Cerva"**, tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. **Prezzo base d'asta Euro 66.885,00.**

LOTTO N. 09: UNITÀ IMMOBILIARE a destinazione **RESIDENZIALE** (SUB. 16) sita nel **Comune di Belluno (BL)** - località **"La Cerva"**, tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. **Prezzo base d'asta Euro 70.890,00.**

LOTTO N. 11: UNITÀ IMMOBILIARE a destinazione **AUTORIMESSA** (SUB. 19) sita nel **Comune di Limana (BL)**, con accesso da Via Giuseppe Garibaldi. Posto auto coperto (GARAGE). **Prezzo base d'asta Euro 7.345,00.**

LOTTO N. 12: UNITÀ IMMOBILIARE a destinazione **AUTORIMESSA** (SUB. 20) sita nel **Comune di Limana (BL)**, con accesso da Via Giuseppe Garibaldi. Posto auto coperto (GARAGE). **Prezzo base d'asta Euro 5.700,00.**

LOTTO N. 13: UNITÀ IMMOBILIARE a destinazione **RESIDENZIALE** sita nel **Comune di Sedico (BL)**, in **Via S. Ubaldo. Vendita, per la quota di 1/3 della piena proprietà indivisa, al prezzo base d'asta Euro 4.220,00.**

LOTTO N. 14: APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE sito nel **Comune di Limana (BL)**, in Via Garibaldi. Superficie di circa mq. 710. **Prezzo base d'asta Euro 39.660,00.**

LOTTO N. 15: APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE sito nel **Comune di Sedico (BL)**, in località Longano. Superficie pari a circa mq. 3.160. **Prezzo base d'asta Euro 91.125,00.**

LOTTO N. 16: APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE sito nel **Comune di Sedico (BL)**, lungo Via San Felice. Superficie pari a circa mq. 11.800. **Prezzo base d'asta Euro 244.690,00.**

LOTTO N. 17: APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE sito nel **Comune di Sedico (BL)**, località **Roe Alte**. Superficie pari a circa mq. 8.640. **Prezzo base d'asta Euro 228.660,00.**

Si rinvia all'**AVVISO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE** pubblicato sul ***Portale delle Vendite Pubbliche*** ed anche sui siti

www.ivgbelluno.it e www.ivgtreviso.it

Per maggiori informazioni, anche sulle "Condizioni di Vendita" o sulle modalità e termini di partecipazione all'asta, rivolgersi all'**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE** (tel. 0422-435022/435030; **asteimmobiliari@ivgbelluno.it**).

Qui sopra, l'attore Gabriel Garko Nella foto grande, Anna Bettozzi, in arte Ana Bettz, ereditiera del petroliere Sergio Di Cesare

La petrolmafia di Ana Bettz: «Dietro di me ci sono i boss»

▶«A capo dell'organizzazione criminale» L'imprenditrice-pop star ora è in carcere

▶Anche lo spot di Garko serviva a riciclare «Centomila in nero e centomila in contanti»

LA STORIA

ROMA Parlava con tutti al telefono Anna Bettozzi, ereditiera del petroliere Sergio Di Cesare, ex cantante e ballerina. Ana Bettz, come si faceva chiamare sulla scena, parlava con quelli che definiva gli zingari, perché collegati ai Casamonica, e con Gabriel Garko, uomo immagine della sua nuova società petrolifera, che doveva pagare con 100mila euro in nero. Vantava soci come Tronchetti Provera e Berlusconi, ma di fatto a fare iniezioni di liquidità alla sua società era stato il boss Antonio Moccia, con almeno 500mila euro cash consegnati in un bar di Napoli, attraverso il cugino Alberto Coppola. E alla sorella, Ana, diceva: «Ah Piè, io dietro c'ho la camorra». Ed era vero, almeno secondo la procura e il gip di Roma, che ieri l'hanno mandata in carcere con l'accusa, tra l'altro, di essere a capo di un'organizzazione criminale legata alla mafia. Una mega inchiesta, che ha visto lavorare il procuratore Michele Prestipino e l'aggiunto Ilaria Calò e le Dda di Napoli, Catanzaro, Reggio Calabria.

IL BOOM

Il volume d'affari della società petrolifera della Bettozzi, grazie ai capitali riciclati, aveva visto crescere il fatturato di 45 volte in 36 mesi, da 9 a 370 milioni. "Petrolmafie", si chiama l'operazione condotta dai reparti territoriali della Guardia di finanza e dallo Scico, che hanno ricostruito un complesso meccanismo di frode fiscale nel settore degli oli minerali, e hanno portato a 56 arresti, 15 fermi e al sequestro di beni per quasi un miliardo di euro. Il comune denominatore delle quattro inchieste era la «nefasta sinergia» tra mafie e colletti bianchi che avrebbero consentito a camorra e 'ndrangheta di far fruttare al massimo le frodi fiscali. Al centro delle indagini romana e napoletana la società "Max Petroli" poi trasformata nella "Made Petrol Italia", diretta da Virginia Di Cesare, figlia della Bettozzi ma, di fatto, secondo gli investigatori, sempre controllata dalla madre. Iniezioni di liquidità sarebbero arrivate, sempre attraverso Coppola anche dai casalesi. Ma la Bettozzi, fermata nel 2019 alla frontiera di Ventimiglia con 300mila euro in contanti nascosti nella sua Rolls Royce (un milione e 400 mila euro è stato trovato più tardi nell'albergo dove alloggiava) non ha mai ceduto il comando: «È ancora lei - scrive il gip - che riesce a mantenere saldamente nelle mani della propria famiglia il deposito della Maxpetroli (poi Made Petrol) resistendo senza difficoltà alle pressioni del Coppola che, anche forte della provvista di denaro a lui messa a disposizione dal clan Moccia, cerca di insinuarsi nel deposito romano, acquisendo una forma di partecipazione societaria che la Bettozzi prontamente respinge, mantenendo nelle proprie mani le redini del comando». La frode fiscale si consumava attraverso la sospensione di imposte, prevista per gli idrocarburi, ma lo stoccaggio avveniva utilizzando decine di società fittizie, collocate in garage, che non pagavano l'Iva e le accise al momento dell'immissione sul mercato. La contestazione per la Bettozzi riguarda 180 milioni di euro. Autoriciclati nella società.

UNA FRODE FISCALE DA 180 MILIONI DI EURO INCHIESTE APERTE DA QUATTRO PROCURE E SEQUESTRI PER UN MILIARDO

LE INTERCETTAZIONI

«Scusa, noi abbiamo stabilito 250, 50 te li ho già dati e rimangono 200: 100 in nero e 100 fatturato, sul contratto va messo solo il fatturato!». I soldi per lo spot destinati a Gabriel Garko erano sempre quelli della Max Petroli, "autoriciclati", secondo il gip. «Si era parlato del contratto in un certo modo - dice Garko al telefono alla Bettozzi - poi a me è arrivato un contratto fatto in un altro». E così la Bettz spiega e l'attore ribadisce: «100 in nero e 100 fatturato, sul contratto va messo solo il fatturato». Scrive il gip, emerge «la stipula di un contratto per la realizzazione di uno spot pubblicitario tra Anna Bettozzi e l'attore Gabriel Garko in cui parte del corrispettivo pattuito, pari a 150.000 euro, è stato versato in denaro contante». Era fiera di sé Ana Bettz, si vantava di avere imparato come gestire gli affari: «Io ho creato un impero tu ti fidi di me, io ho creato un impero nel mio piccolo, rispetto a Berlusconi nessuno..» dice in un'altra telefonata intercettata. E vanta anche le sue amicizie. Nel marzo 2018, la donna dice sempre al telefono: «Io oggi non ho risposto quattro volte a Berlusconi, l'ultima chiamata da Arcore perché mi chiamava con il privato, io non ho risposto in quanto sono incazzata con lui».

Valentina Errante

L'ANGOLO DEL FOCOLARE La padovana Valentina Vigato spopola on line con i suoi consigli sulla gestione della casa: oltre 100mila fans sui social

Valentina, casalinga non disperata: sulla rete regina dell'arte domestica

IL PERSONAGGIO

PADOVA Maestra dell'arte domestica. Così si definisce Valentina Vigato, per gli affezionati fans del web "L'angolo del focolare". Regina della rete, dai numeri in continua crescita, la Marie Kondo padovana è sbarcata sui social nove anni fa, quando il best seller della scrittrice giapponese era ancora lontano dall'uscire nel nostro paese. «Ho cominciato con alcuni video in cui parlavo di decluttering, organizzazione della casa, pulizie e gestione delle piccole cose. Quando sono stata licenziata nel 2017, mi sono chiesta come reinventarmi e ho colto il meglio da questa attività».

SUL WEB

Una passione che è diventata un lavoro da 75.400 followers su YouTube, 30.800 su Instagram ed una moltitudine di affezionati al suo blog, un'accademia dell'arte domestica. «Avevo il sentore che potesse nascerne una professione, vedevo oltreoceano dei profili attinenti ai miei interessi, ma sento tuttora lontano il ruolo dell'influencer. Aiuto le famiglie a gestire la casa in modo semplice tramite una forma di intrattenimento, riducendo al minimo le sponsorizzazioni solo per i prodotti che davvero apprezzo e consiglierei agli amici».

Ora il ruolo da casalinga 2.0 occupa tutta la sua giornata: «Metto dei paletti per dedicarmi a mia figlia, ma non mi fermo mai: il piatto che preparo in cucina, le decorazioni natalizie, ogni gesto è un'ispirazione. Leggo testi di approfondimento e curo la mia formazione: ora sto studiando come family butler certificato, ma molto fa già parte del mio bagaglio da autodidatta».

Perché la scuola da organizzatrice professionista non c'è, se non, nel suo caso, la mamma e la nonna. «Credo che in me ci fosse anche una componente innata, un'attitudine all'ordine fin da bambina, quando preparavo lo zaino per il campo scout scegliendo l'abbigliamento di ogni giorno e la disposizione in base al peso. È un peccato abbiano tolto l'economia domestica dalle scuole: le attività che facciamo tutti non ci vengono insegnate. Io mi sono ispirata idealmente a Martha Stewart, al suo occuparsi della casa a 360 gradi, dal giardinaggio al fai da te».

«NEL 2017 SONO STATA LICENZIATA E HO DOVUTO REINVENTARMI FACENDO CIÒ CHE AMO» COSÌ LA PASSIONE È DIVENTATA UN LAVORO

LIBERA PROFESSIONISTA

Valentina "del focolare" ama vestire anni '50 e prendersi cura della sua famiglia, eppure è lontana dall'archetipo femminile relegato alle faccende domestiche. «Sono una libera professionista in Italia, che veste come vuole e fa il lavoro che ama: ciò che ogni donna desidererebbe, qualsiasi sia il suo percorso. E il mio non è quello di servire la mia famiglia, ma di organizzarla nella collaborazione di ogni componente. Io e mio marito ci siamo assegnati ruoli ben chiari ad entrambi: dobbiamo saper fare tutto in casa, ma ci suddividiamo i compiti. In tal senso, parlo a donne e a uomini, a chi lavora e a chi no».

I video pubblicati durante il lockdown sono stati i più seguiti perché, come mai prima, si è trascorso molto tempo in casa, occupandosi maggiormente di pulizie, cucina e piccoli lavori. «Certe volte non sappiamo banalmente da dove partire. Ho proposto dei video motivazionali di aiuto nelle piccole cose e di buone abitudini per vivere bene: dormire sereni avendo già preparato le basi per il giorno dopo e svegliarsi presto per darsi i tempi giusti. La vita è quello che facciamo tutti i giorni: gustiamocela, senza farci stressare dal nostro habitat».

In pieno cambio di stagione, nel periodo delle pulizie di primavera, scorrendo le foto della sua casa perfetta sui social viene da chiederle se gli amici la invitino ancora. «Certo. In alcuni video si vede quanto sia a soqquadro casa mia e neanche mi mostro perché mi trovo in disordine. I miei amici e quanti mi seguono ben conoscono il mio motto: fatto è meglio che perfetto».

Iris Rocca

Guida alpina muore durante l'escursione sugli sci

LA TRAGEDIA

BELLUNO Il Cadore e tutta la montagna da ieri sono più poveri. Uno dei suoi maggiori estimatori e conoscitori se n'è andato facendo quello che più amava: un'escursione in quota. A dare la notizia della morte, il Soccorso alpino nel quale militava da lungo tempo. "Con profondo dolore vi comunichiamo che alle prime luci di giovedì mattina è stato rinvenuto il corpo senza di vita di Ferruccio Svaluto Moreolo". Il 61enne era sugli Spalti di Toro, una delle mete preferite: originario di Grea di Domegge, da sempre ammirava quelle crode che hanno fatto da cornice alle sue imprese e all'attività di guida alpina. L'allarme era scattato mercoledì sera quando la stazione del Soccorso alpino del Centro Cadore è stata allertata per il mancato rientro dalla scialpinistica. Subito dal campo base, allestito al rifugio Cercenà, sono partite le diverse squadre. Nonostante il freddo e il vento le ricerche sono proseguite senza esito nella notte. Alle 6 è decollato l'elicottero dell'Air Service Center: poco dopo è stato individuato il corpo.

Ferruccio Svaluto Moreolo

Economia

EUROTECH: PAUL CHAWLA NUOVO AD DELLA SOCIETÀ FRIULANA AL POSTO DI SIAGRI

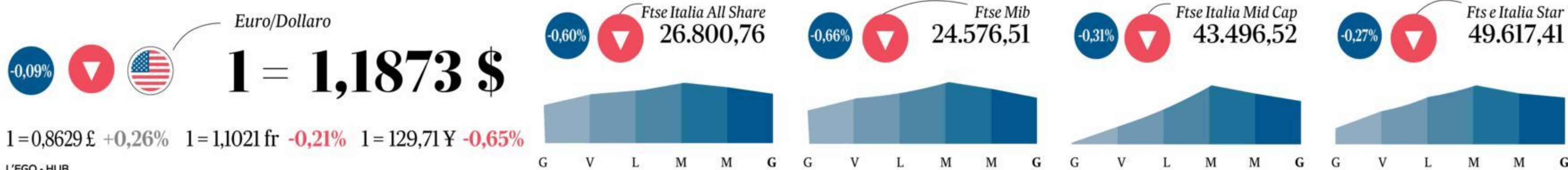
economia@gazzettino.it

-0,09% Euro/Dollaro **1 = 1,1873 $**

1 = 0,8629 £ +0,26% 1 = 1,1021 fr -0,21% 1 = 129,71 ¥ -0,65%

L'EGO - HUB

	Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Ftse Italia Star
Var.	-0,60%	-0,66%	-0,31%	-0,27%
Valore	26.800,76	24.576,51	43.496,52	49.617,41

G V L M M G

Autostrade, la mossa di Perez: «Proponiamo un polo europeo»

▶In una lettera il patron di Acs fa un'offerta preliminare fino a 10 miliardi subordinata a due diligence e ok al Pef

▶L'imprenditore spagnolo apre alla partecipazione di Cdp: il cda di Atlantia si riserva approfondimenti

RIASSETTI

MILANO Neanche la Tosca di Puccini contiene tanti colpi di scena da tenere sotto pressione gli spettatori come la telenovela su Autostrade. Florentino Perez Rodriguez, patron del gruppo spagnolo Acs, partner di Atlantia in Abertis, ha dato seguito alle sue intenzioni, presentando al cda della holding dei Benetton una manifestazione di interesse di 9-10 miliardi su Aspi, subordinata a due diligence e ok al Pef ma corredato di un progetto industriale europeo che scavalca quella del consorzio Cdp di 9,1 miliardi, al lordo di 870 milioni di *indemnities* più eventuali 400 milioni di ristori tutti da accertare. Ieri pomeriggio il cda di Atlantia ha esaminato l'offerta Cdp del 31 marzo e quella di Perez: «Anche riguardo alla nuova proposta progettuale avanzata dal gruppo Acs - si legge nella nota diffusa al termine - il cda proseguirà le proprie analisi nelle successive riunioni che saranno convocate nei prossimi giorni per le necessarie determinazioni in merito». Rispetto all'originaria previsione legata alla sola offerta di Cdp & C. che sarebbe stata esaminata ieri e conclusa in un successivo cda della prossima settimane, il calendario sembra quindi cambiato. Sempre che nel frattempo il pressing del presidente di Edizione Enrico Laghi non porti a un'accelerazione per dire sì alla cordata Cdp, facendo rimettere la palla all'assemblea da convocare entro metà maggio affinché siano i soci a decidere.

I DUE FRONTI

Il blitz dell'imprenditore iberico, proprietario del Real Madrid, sparigla nuovamente le carte e soprattutto acuisce la frattura tra gli azionisti di Atlantia dove Edizione, dopo aver bocciato assieme alla Fondazione Crt la proposta di allungare i termini per la scissione di Aspi aprendo le porte alla cordata Cdp, Blackstone, Macquarie, adesso vorrebbe che il board della holding concludesse in tempi brevi la cessione alla cordata di Via Goito. Ma dall'altra parte c'è Tci, il fondo anglosassone, azionista con il 10% di Atlantia, da mesi sponsor di una valutazione della concessionaria di 11-12 miliardi, nuovamente uscito allo scoperto accogliendo «con favore l'offerta di Acs, ampiamente superiore all'offerta fatta da Cdp e dai suoi partner» e facendo da sponda al management della holding che ha bocciato tre volte l'iniziativa della cordata Cdp. Quest'ultima è fortemente appoggiata dal governo, visto che il Mef è azionista di Cassa con l'82,77% e spinge per chiudere il lungo negoziato apertosi a luglio 2020. La proposta di Cdp e dei fondi internazionali è vincolante, quella del gigante delle costruzioni spagnolo invece non ancora. E questo dovrebbe da solo già fare la differenza, anche se la prassi vuole che un cda abbia il dovere di approfondire tutte le proposte prima di scegliere.

LE CONDIZIONI

Nella lettera in spagnolo, Perez sottolinea che «potrebbe considerare anche il potenziale ingresso di altri investitori nella partita, inclusa ovviamente anche Cdp». Perez definisce Aspi «un asset molto interessante che incontra perfettamente la strategia di lungo termine di Acs». Per questo «il team iberico, basandosi unicamente sulle informazioni pubbliche disponibili, ha fatto un prezzo di 9-10 miliardi». «Questo range di valorizzazione e il prezzo finale sono soggetti all'approvazione del nuovo Pef di Aspi e dell'operazione da parte del governo italiano e delle altre autorità». Il punto forte della proposta Perez è la creazione di un polo europeo delle infrastrutture. «Crediamo che questa transazione rappresenti un'opportunità unica per Atlantia, i suoi azionisti, Aspi e Acs, e la vediamo come un primo passo verso una potenziale fusione di Abertis e Aspi in futuro, creando così il maggior operatore di concessioni autostradali del mondo», conclude la missiva.

r. dim.

SULL'ESITO DELLA CONTESA PESA LA POSIZIONE DI EDIZIONE CHE VUOLE CHIUDERE CON IL CONSORZIO CASSA

IL FONDO TCI ACCOGLIE CON FAVORE L'INIZIATIVA DEL GRUPPO IBERICO DEFINITA «DI MERCATO» SI PROFILA UNO SCONTRO FRA GLI AZIONISTI

FLORENTINO PEREZ Patron di Acs e del Real Madrid

Alitalia

Il governo tratta a oltranza con la Ue

Un documento articolato per convincere la Ue e dare il via libera all'operazione Ita. E sul quale il governo italiano vuole trattare ad oltranza con Bruxelles. È il frutto del lavoro di sintesi dei tre ministri incaricati dal presidente Mario Draghi di chiudere il dossier entro la settimana, al massimo martedì prossimo. «Non possiamo accettare asimmetrie ingiustificate - avverte il premier -. Se ci sono ragioni per maltrattare Alitala le vedremo, ma non accetteremo discriminazioni arbitrarie». Il governo ha messo sul tavolo della commissione varie soluzioni sui 5 temi chiave: slot, aviation, manutenzione, handling, brand-programma Millemiglia. Si vuole un trattamento analogo a quello di AirFrance e Lufthansa.

Unipol chiude la vertenza con i Ligresti per 42 milioni

LA TRANSAZIONE

MILANO Pronta la transazione tra Unipol e gli eredi di Salvatore Ligresti in relazione alla battaglia finanziaria che nel 2012 portò FonSai sotto le insegne della compagnia bolognese.

L'assemblea del 28 aprile di UnipolSai metterà infatti la parola fine - dietro il versamento di un assegno da 42,2 milioni di euro - al contenzioso che la contrappone ai Ligresti e a un nutrito gruppo di ex amministratori, sindaci e consulenti che facevano loro riferimento, destinatari nel 2013 e nel 2014 di due azioni di responsabilità, ancora pendenti davanti al Tribunale di Milano. I soci di UnipolSai, in cui è stata incorporata FonSai nel 2013, dovranno infatti votare la proposta di transazione a cui sono giunte la parti nel marzo scorso, che prevede la rinuncia alle rispettive pretese e il pagamento, da parte dei Ligresti e delle altre controparti, di 42,2 milioni di euro, oltre allo sgravio di 1,1 milioni di spese di ctu. Alla transazione hanno aderito 35 soggetti, tra cui, oltre alla famiglia Ligresti, l'ex Ad di Fonsai, Fausto Marchionni, e l'ex Ad di Immobiliare Lombarda, Antonio Talarico, come pure le società di consulenza Scenari Immobiliari e Roland Berger.

AZIONI DI RESPONSABILITÀ

Oggetto delle azioni di responsabilità è la girandola di operazioni con parti correlate tra FonSai e la famiglia Ligresti: transazioni immobiliari, sponsorizzazioni, consulenze il cui unico denominatore sarebbe stato quello di trasferire risorse del gruppo nelle tasche degli allora azionisti di controllo.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1873**	-0,09
Yen Giapponese	**129,7100**	-0,65
Sterlina Inglese	**0,8629**	0,26
Franco Svizzero	**1,1021**	-0,21
Rublo Russo	**91,4618**	-0,95
Rupia Indiana	**88,5885**	0,25
Renminbi Cinese	**7,7749**	-0,02
Real Brasiliano	**6,6545**	0,16
Dollaro Canadese	**1,4947**	-0,23
Dollaro Australiano	**1,5539**	-0,27

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**46,98**	47,38
Argento (per Kg.)	**n.d.**	675,49

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**338,80**	365
Marengo Italiano	**270,65**	287,75

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,557**	-1,17	1,313	1,570	13223567
Atlantia	**16,290**	3,10	13,083	16,286	4515921
Azimut H.	**19,760**	-0,30	17,430	20,259	1147975
Banca Mediolanum	**7,964**	-1,07	6,567	8,105	2166197
Banco BPM	**2,361**	-2,15	1,793	2,494	16937138
BPER Banca	**1,859**	-1,69	1,467	2,063	11906404
Brembo	**10,860**	-0,64	10,286	11,534	282637
Buzzi Unicem	**22,190**	-2,16	19,204	22,767	702909
Campari	**9,800**	1,45	8,714	10,076	2891402
Cnh Industrial	**13,195**	-0,49	10,285	13,539	3489165
Enel	**8,651**	0,76	7,666	8,900	28851808
Eni	**10,260**	-1,87	8,248	10,571	18608692
Exor	**72,140**	-1,39	61,721	73,108	345153
Ferragamo	**16,245**	-1,22	14,736	16,852	389353
FinecoBank	**13,985**	0,07	12,924	15,248	2142614
Generali	**17,105**	-0,38	13,932	17,186	5538002
Intesa Sanpaolo	**2,263**	-1,63	1,805	2,347	97993978
Italgas	**5,502**	-0,25	4,892	5,556	2355011
Leonardo	**7,130**	-1,14	5,527	7,878	6639399
Mediaset	**2,478**	-1,90	2,053	2,686	864469
Mediobanca	**9,286**	-1,30	7,323	9,773	3582161
Poste Italiane	**10,770**	-1,42	8,131	10,950	2785485
Prysmian	**27,010**	-1,85	25,297	30,567	1727101
Recordati	**45,460**	-1,00	42,015	46,869	335237
Saipem	**2,353**	1,82	2,113	2,680	27901556
Snam	**4,754**	1,15	4,235	4,752	11613790
Stellantis	**14,928**	-2,37	11,662	15,326	13073820
Stmicroelectr.	**33,115**	-0,26	28,899	35,525	2427918
Telecom Italia	**0,474**	-0,88	0,394	0,502	21085749
Tenaris	**9,278**	-2,56	6,255	9,854	3648885
Terna	**6,230**	0,52	5,686	6,528	6161477
Unicredito	**8,661**	-3,36	7,500	9,560	35013312
Unipol	**4,684**	-2,68	3,654	4,820	3322055
UnipolSai	**2,554**	-0,78	2,091	2,581	1929848
NORDEST					
Ascopiave	**3,900**	1,30	3,585	3,895	135842
Autogrill	**7,286**	1,05	4,166	7,233	981294
B. Ifis	**11,060**	-1,95	8,388	11,547	126060
Carel Industries	**18,340**	0,22	15,088	19,326	34059
Carraro	**2,420**	-0,41	1,435	2,428	141752
Cattolica Ass.	**4,948**	-1,04	3,885	5,312	638237
Danieli	**21,250**	-2,52	14,509	21,887	32526
De' Longhi	**36,340**	2,42	25,575	36,352	161429
Eurotech	**5,155**	-2,74	4,521	5,464	400336
Geox	**0,830**	-1,43	0,752	0,870	497771
Italian Exhibition Gr.	**2,850**	-2,06	2,161	2,897	12322
Moncler	**50,360**	1,74	46,971	53,392	749848
OVS	**1,328**	-3,14	1,023	1,479	1838048
Safilo Group	**0,950**	2,93	0,786	1,032	2835759
Zignago Vetro	**16,880**	0,00	13,416	16,906	51056

Porto Marghera: il governo «vigila» sullo stop al cracking

▶Giorgetti: «Apriremo un tavolo di confronto, materia del ministero della Transizione: Per Eni è sito strategico, previsti ingenti investimenti». Ferrazzi (Pd): «Più trasparenza»

IL CASO

VENEZIA Porto Marghera, il governo apre un tavolo di confronto sulla chiusura dell'impianto di cracking di Eni Versalis da 400 addetti e sui piani futuri del gruppo per il sito petrolchimico veneziano.

«Alla luce della paventata chiusura, da parte di Eni, del cracking di Porto Marghera e del timore di ricadute in tutto il quadrilatero della chimica (Ferrara, Mantova, Ravenna), il ministero dello Sviluppo economico sta monitorando la situazione per approfondire le strategie industriali che si vorranno perseguire», ha riferito il titolare del dicastero Giancarlo Giorgetti durante il question time al Senato. Il Mise, assicura Giorgetti, «si farà parte attiva presso Eni per approfondire le strategie industriali che si vorranno perseguire, nell'ottica di salvaguardare il settore». Ricorda, tuttavia che, a seguito del decreto legge 1 marzo 2021, «la competenza primaria in materia energetica sia oramai passata al ministero della Transizione ecologica». Da Eni, ha spiegato Giorgetti, «Porto Marghera è considerato come uno dei siti fondamentali per la propria strategia. Con il progetto di trasformazione la società ha comunicato che verranno tagliate oltre 600.000 ton/anno di emissioni di Co2. La stessa ha ricordato che il percorso verso la decarbonizzazione ha avuto inizio nel 2014 proprio con la messa in produzione della bioraffineria di Venezia, la prima al mondo nata dalla conversione di una raffineria tradizionale». In particolare per Giorgetti «il progetto di Eni prevede la realizzazione, entro il 2024, di un nuovo impianto Versalis per la produzione di alcool isopropilico, le cui principali applicazioni sono nella farmaceutica, nella produzione di disinfettanti e cosmesi. In un'area dell'ex petrolchimico, Eni Rewind realizzerà un impianto che produrrà bio-olio destinato al settore navale o utilizzato come biocarburante. È inoltre allo studio la creazione del primo polo dedicato al riciclo meccanico avanzato delle plastiche». Poi l'assicurazione: «L'evoluzione del sito implicherà la fermata degli impianti di cracking e aromatici di Versalis a partire dalla primavera 2022. Ma l'hub logistico Versalis rimarrà uno snodo centrale per la fornitura di materie prime a Ferrara e Mantova».

PORTO MARGHERA L'impianto di cracking di Eni Versalis

«L'istituzione di un Tavolo interministeriale su Porto Marghera è finalmente una notizia certa e positiva - il commento dei senatori del Pd Andrea Ferrazzi e Paola Boldrini -. Noi pensiamo però che Eni debba essere più trasparente sulle politiche industriali e anche più inclusiva nel rapporto con i territori. È necessario conoscere il piano industriale, finora sconosciuto, per capire quali saranno concretamente gli assetti occupazionali, ambientali ed economici del nuovo corso dell'Eni, nell'ambito del quale è stata annunciata la chiusura dell'impianto di cracking di Porto Marghera. Ci auguriamo dunque che il tavolo di cui ha parlato il ministro Giorgetti venga convocato al più presto».

L'ALLARME DEI SINDACATI

Nei giorni scorsi i sindacati avevano lanciato l'allarme sulla chiusura del cracking (impianto che lavora il petrolio): «La scelta di Eni Versalis è sbagliata e illogica, e causerà inevitabili ripercussioni per quanto riguarda l'approvvigionamento di materie prime per gli impianti petrolchimici del Nord e a cascata su tutta la filiera manifatturiera posta a valle. Il trasporto via mare, prospettato dall'azienda, è una soluzione che non ci convince sia per le problematiche logistiche, vista anche la vicenda delle grandi navi e il passaggio delle stesse attraverso il canale dei Petroli, che per la sua natura diseconomica e dipendente da fattori imprevedibili, come il meteo. Non è accettabile chiudere gli impianti in attesa di una riconversione che, nella migliore delle ipotesi, vedrebbe i primi risultati solo a partire dal 2024».

M.Cr.

Fincantieri, utile 2020 destinato tutto a riserva

IL BILANCIO

TRIESTE Via libera dall'assemblea dei soci al bilancio 2020 di Fincantieri spa, l'utile di 963.328,57 euro a riserva. L'assemblea ha inoltre approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione assembleare del 9 giugno 2020, nonché il «Performance Share Plan 2022-2024» per il management del gruppo con quartier generale a Trieste che ha chiuso il 2020 «con un carico di lavoro complessivo intatto che comprende 116 navi con consegne fino al 2029 ed un valore di euro 35,7 miliardi - commentava nella nota al bilancio 2020 l'Ad Giuseppe Bono -. I ricavi di 5.191 milioni, escluse le attività passanti, sono in flessione dell'11% rispetto all'anno passato» a causa principalmente della pandemia.

L'acquisto di azioni proprie è stato autorizzato - riferisce una nota - per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della delibera assembleare di autorizzazione, per un ammontare massimo di azioni non superiore alla quinta parte del capitale sociale. La disposizione di azioni proprie è stata autorizzata senza limiti temporali. Via libera anche alla nuova politica di remunerazione e ai compensi per i manager.

Fincantieri è uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo, leader italiano a livello globale nella progettazione e costruzione di navi da crociera, operatore di riferimento in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia, dalle navi per la Difesa all'offshore e navi speciali, dai ferry ad alto valore aggiunto ai mega-yacht, nonché nelle riparazioni e trasformazioni navali, nella produzione di sistemi e componenti per i settori meccanico ed elettrico, nelle soluzioni di arredamento navale, nei sistemi elettronici e software, nelle infrastrutture, nelle opere marittime e nell'offerta di servizi di supporto post vendita.

Con oltre 230 anni di storia e più di 7.000 navi costruite, Fincantieri mantiene il proprio know-how e i centri direzionali in Italia, dove impiega 10.000 dipendenti e attiva circa 90.000 posti di lavoro, che raddoppiano su scala mondiale in virtù di una rete produttiva di 18 stabilimenti in quattro continenti e oltre 20.000 lavoratori diretti.

COMMESSA VARD

Nei giorni scorsi Vard, controllata di Fincantieri e fra le prime società al mondo nella realizzazione di navi speciali, ha firmato un contratto per la progettazione e la costruzione di tre Service Operation Vessel (Sov) per la società scozzese North Star Renewables. Le unità, sviluppate da Vard in collaborazione con il cliente, saranno costruite nel cantiere di Vung Tau in Vietnam e consegnate nel 2023. Serviranno il parco eolico di Dogger Bank, a circa 130 chilometri nel Mare del Nord, che una volta completato - ha riferito Fincantieri - sarà il più esteso al mondo.

APPROVATO IL BILANCIO, AUTORIZZATO DALL'ASSEMBLEA ANCHE L'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Dopo il ricovero per ustioni alle mani

Morandi a casa brinda con un Brunello di Montalcino

Un giorno di festa per Gianni Morandi (nella foto) che ha festeggiato il ritorno a casa con il Brunello di Montalcino. Appena dimesso dall'ospedale di Cesena, dove era ricoverato dall'11 marzo dopo le ustioni riportate a mani e gambe a seguito di un incidente domestico in giardino. Il cantante bolognese ha scritto sul suo seguitissimo profilo Instagram (che conta 1,2 milioni di follower): «non bevevo un bicchiere di vino da un mese». Ed è stato immortalando il post con una foto scattata da sua moglie Anna Dan in cui alza un calice di vino, accompagnato da una bottiglia di Brunello di Montalcino Pianrosso 2015 di Ciacci Piccolomini d'Aragona.
Tra i tantissimi commenti anche quelli di personaggi famosi e colleghi come Nek e Jovanotti, che tempo fa, rispondendo su Instagram al profilo del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, definì il Brunello «patrimonio dell'umanità». Subito dopo lo scatto i fan si sono letteralmente scatenati negli auguri di pronta guarigione al cantante

Marco Milanese è friulano di Remanzacco, fa la guida alpina, ma è specialista di prove estreme come gettarsi dalle cime con il paracadute o camminare sospesi

«Mi lancio nel vuoto sento la pressione Sensazione magica»

IN VOLO A sinistra, Marco Milanese in fase di atterraggio con il paracadute in Turchia; qui sopra un salto durante una discesa con gli sci sulla neve fresca

IL PERSONAGGIO

Sempre più giù, nel vuoto. Lui si getta da qualsiasi altitudine, che siano i 4mila metri delle Grandes Jorasses nel massiccio del Monte Bianco, o da una fettuccia tesa tra due mongolfiere ad oltre mille metri di altezza. Scala, sale e salta. Non è una sfida, anzi ci tiene a chiarire che il concetto di sfida non gli appartiene. Il suo è un inno alla vita. «La natura è al centro di tutto. Non voglio dimostrare qualcosa a qualcuno». Avventure curate nei minimi dettagli, alla ricerca di una linea ideale di salita e di discesa. «Quando mi libro nell'aria, divento aria io stesso e mi allontano dalla condizione terrena di noi umani, costretti dalla forza di gravità a restare con i piedi per terra». Marco Milanese è un ragazzo normale, non ha nulla del superman, anche se i muscoli non sono certo quelli di un impiegato. Laureato a Padova in Scienze agrarie, è nato a Remanzacco nel 1987, di professione è guida alpina. Un passato da buon rugbista a livello di serie A, ma non un campione. Vive a Udine, ma è più facile trovarlo sulle Dolomiti tra Veneto e Friuli, impegnato in qualche ascensione. È uno degli alpinisti italiani più completi della nuova generazione.

LA PASSIONE

«Gente che negli ultimi anni ha spinto avanti i limiti del possibile in maniera esplosiva», commenta ammirato Mauro Corona nella prefazione di "Volare le montagne", Ediciclo editore, il libro nel quale Milanese racconta la sua filosofia di vita. Lui è uno specialista delle prove estreme. «Mio papà, fin da piccolo mi ha fatto amare le montagne e mi ha insegnato ad arrampicare. Io mi sono specializzato nelle discese. Preferisco farle alla mia maniera». Parla con naturalezza, come se stesse raccontando di una scampagnata. La "sua maniera" di scendere è il salto nel vuoto. Il 17 agosto del 2018 ha scalato le Tre Cime di Lavaredo in fulminea successione: la Piccola, la Cima Ovest e la Grande. Arrivava in vetta e si gettava giù con il paracadute. Il tutto in solitaria in appena 5 ore e 40 minuti. Senza l'uso di corde e chiodi. Mai nessuno prima di lui l'aveva fatto. Non sembrerebbe "difficile" a leggere la sua descrizione: «Un bel respiro, svuoto la mente. Vivo il momento. Tre. Due. Uno. Mi lancio. L'aria scorre veloce, molto veloce. Sento la pressione sul viso, il fischio nelle orecchie. La mente sembra congelata, poi entra in funzione il "pilota automatico": sa cosa devo fare. Sto precipitando nel vuoto e devo eseguire una sola, fondamentale azione: aprire il paracadute al momento giusto».

HIGHLINE Marco Milanese sospeso nell'aria

VOLARE LE MONTAGNE
di Marco Milanese
Ediciclo
17 euro

LA NUOVA DISCIPLINA

Questa disciplina si chiama Base jumping e consiste nel gettarsi nel vuoto da rilievi naturali, edifici o ponti e atterrare con il paracadute. Precipitare nel vuoto. Quante volte lo ha fatto Milanese. Centinaia, migliaia. In tutti i modi. In Val Scura, sopra Corvara in Val Badia, si è gettato con la tuta alare in caduta libera in un canalone largo tra i 10 e i 30 metri. I primi due secondi sono pazzeschi, come un sasso che piomba nel vuoto sfiorando le rocce, poi la tuta si gonfia ed è possibile governarla. Velocità di "crociera" 200 chilometri orari «Perché più si va veloci e meglio la si manovra. Riesco a pilotare la tuta in modo millimetrico: le spalle forniscono la direzione, le gambe la velocità, il bacino il livello di galleggiamento. In realtà, è tutto il corpo assieme che pilota».

IN EQUILIBRIO

Ma nel vuoto, oltre che precipitare, è bello anche restare in equilibrio, proprio per evitare di precipitare. Si chiama *slackline*, camminare sulla corda. La versione estrema, quella che preferisce Milanese, è l'*highline*, linea alta. Centinaia di metri sospesi nel vuoto. Marco ha avuto come maestro Armin Holzer, uno dei grandissimi interpreti di questa disciplina estrema, purtroppo tragicamente morto durante un volo con una vela da *speedfly*. Si tende una fune tra due pinnacoli e si va da una parte all'altra, sospesi a centinaia di metri. Meglio se a piedi scalzi, c'è più aderenza. Si cade spesso, però si resta aggrappati ad una corda di sicurezza. Scossoni tremendi. Si risale e si ricomincia. Non chiamateli acrobati, il circo è un'altra cosa, con tutto il rispetto. Questi sono uomini che vivono un rapporto simbiotico con la natura, al punto da estremizzarlo. Un po' scoiattoli e un po' aquile.

NEL PALLONE

E se non bastano le cime rocciose per fissare la fune, ci sono le mongolfiere. Milanese ha provato anche questa versione ancor più estrema, perché al brivido del vuoto, si aggiunge l'instabilità dei due palloni volanti a cui è agganciata la fune. È come camminare nel cielo, sopra o dentro le nuvole. Pazzesco, probabilmente anche meraviglioso. Non c'è corda di salvataggio, si indossa un paracadute. In caso di caduta, o si afferra al volo la fune su cui si cammina, oppure bisogna aprire il paracadute. «Salgo sulla fettuccia e mi accovaccio. Tremo - racconta Marco nel libro - Stare seduto lassù, su un filo sospeso tra i due palloni aerostatici è terrificante. La linea è molto rigida e corta, ogni movimento delle ceste si trasmette al filo. Cado ripetutamente, ma riesco sempre a prendere la fettuccia al volo, così posso riprovarci. Poi accade tutto velocemente. D'un tratto mi sollevo in piedi e ogni cosa sparisce. Non esistono né fatica, né dolore, né freddo. Esiste solo l'istinto primordiale. Mi dice: "Cammina e sopravvivrai"». Sopravvivere. È brutto chiederlo, ma è la domanda istintiva che ci si pone. Quanta paura c'è di morire? «Ho perso tanti amici. Persone che sciavano, scalavano, volavano o saltavano. Tutti rincorrevano un sogno. Come me. La morte arriva per tutti, e potrebbe arrivare per moltissime ragioni diverse che possono anche non dipendere da noi. L'idea di morire senza aver vissuto come volevo, mi attanaglia. Per quanto mi riguarda, la vita è semplicemente una questione di qualità, non di quantità. Come viviamo le nostre vite è molto più importante di come moriamo». Le imprese che compiono Marco e quelli della sua "tribù" come li chiama lui, sembrano oltre il limite del possibile, però lui non è d'accordo: «Chiunque ce la può fare. Servono tanta passione e allenamento. Non solo allenamento fisico, ma soprattutto mentale. La forza la troviamo nella nostra volontà. Io sono molto fatalista: l'importante è gestire la vita con coscienza e conoscenza». E gli altri? Cosa prova chi vive accanto ad un uomo, che si alza al mattino e va a buttarsi nel vuoto? Risponde sorridendo Elisa, la compagna di Marco: «Io preferisco stare con i piedi per terra, ma quando lo vedo volare è un'emozione anche per me. E quando atterra e lo guardo negli occhi, capisco tutto. Nel suo sguardo c'è la vita, la gioia di vivere. Basta leggere nei suoi occhi, ci sono tutte le risposte».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

È uscito in questi giorni "Europa romanza" dello studioso veneziano Lorenzo Tomasin che affronta la trasformazione degli idiomi a partire dal Medioevo. Il caso della Serenissima con le sue culture

Una indagine condotta negli archivi di mezza Europa per scoprire tante curiosità

Venezia e le sue lingue Microcosmo europeo

LA RICERCA

È la lingua di tutti i giorni, quella che emerge dai testi usati per il volume "Europa romanza. Sette storie linguistiche" (Einaudi). La lingua usata negli ultimi scorci del medioevo per scrivere documenti privati e non testi letterari. L'autore è Lorenzo Tomasin, veneziano, 46 anni, docente di Storia della lingua italiana all'università di Losanna. I documenti sono conservati negli archivi di mezza Europa. «Anche nel passaggio tra Medioevo ed età moderna, uno spazio linguistico specificatamente romanzo è ancora ben identificabile in tutti i numerosi casi in cui le lingue derivate dal latino tornano a incontrarsi mescolandosi o entrando in contatto con le altre lingue europee, a loro volta variamente connesse da 9rotto contributo del latino».

LA NARRAZIONE

Sette storie, si diceva, in una sorta di inno all'Europa che «pur politicamente e confessionalmente multiforme, appare unita dalla sua feconda diversità linguistica». La prima di queste storie è veneziana, ne è protagonista una donna, Guglielma de Niola, vedova di Stefano Venier, vissuta nella prima parte del Trecento. «Era raro che una donna scrivesse di sua mano», precisa Tomasin. Una donna, a Venezia, di origine provenzale che utilizza una lingua meticcia, con parole veneziane e provenzali mescolate, a testimonianza di un uso linguistico ai tempi abbastanza comune, ovvero quello di usare parlate impure. Nel capitolo dedicato a Guglielma Venier, Tomasin riferisce di una curiosa lite stradale finita a coltellate tra veneziani e tedeschi che, per insultarsi, passano al latino, lingua comprensibile a entrambe le parti.

LA VICENDA DI GUGLIELMA DE NIOLA VENIER CHE UNISCE IL VENEZIANO CON IL PROVENZALE

IL LATINO IN LAGUNA

Così poteva persino capitare, nelle strade della Venezia trecentesca, di sentire parlare latino, usato come lingua di comunicazione e non soltanto come lingua aulica, per stilare i documenti ufficiali. Ma quali altri idiomi si potevano udire per calli e campi? «Senz'altro il tedesco», risponde Tomasin, d'altra parte quella tedesca era la più importante comunità di mercanti stranieri, con un loro fontego fin dagli anni venti del Duecento. «E poi il greco», continua Tomasin, «parlato sia dai greci del Levante, sia dai candiotti; Venezia faceva grandi affari con i territori grecofoni. Quindi il francese d'oltremare: in quello che oggi chiamiamo Medio oriente c'erano i regni crociati e vi si parlava un francese ibridato con italiano e catalano; gli orientali chiamavano gli europei franchi e questa lingua era detta franca, ma di fatto era francese».

PROFESSORE Lorenzo Tomasin

LE PARLATE DELL'EST

Ovviamente si sentivano parlare le lingue dell'Adriatico orientale. «Il croato, l'albanese e l'ancora esistente dalmatico», aggiunge Lorenzo Tomasin, «una lingua romanza che aveva larga diffusione sulla costa dalmata. Una lingua che in seguito è stata compressa dal veneziano e dall'italiano e soltanto in parte dalle parlate slave dell'interno». L'ultima persona in grado di parlare il dalmatico, Tuone Udaina Burbur, è morta nell'isola di Veglia (Krk) nel 1898. E la mitica lingua franca, parlata dai marinai per capirsi tra loro? Be', bisogna fare chiarezza: intanto bisogna distinguerla dalla lingua franca intesa come francese e in secondo luogo non riguardava Venezia. «Dal Cinquecento», osserva Tomasin, «nei porti dell'Africa settentrionale si sviluppano parlate con una parte di arabo, francese, spagnolo e italiano. Erano lingue della marineria e dello schiavismo, quando erano numerosi i prigionieri nelle galee che venivano rilasciati pagando un riscatto e quindi c'era un giro di comunicazioni per liberarli. A Venezia però non si usava, infatti le parole italiane che vi si ritrovano erano soprattutto toscane e siciliane».

Alessandro Marzo Magno

Musica

Ritorna Max Gazzè tra vintage e elettronica

«La matematica dei rami è il frutto di un lungo e appassionante lavoro insieme alla Magical Mystery Band»: Max Gazzè (nella foto) presenta così il suo nuovo progetto discografico, in uscita oggi per Virgin Records/Universal Music. Un disco, che arriva dopo la partecipazione all'ultimo festival di Sanremo e dopo le sperimentazioni tra sintetizzatori e orchestra di Alchemaya, nato e cresciuto in mesi di condivisione con i musicisti della MMB (ovvero Daniele Silvestri - amici da sempre e con alle spalle già il progetto con anche Niccolò Fabi del 2013 -, Fabio Rondanini, Gabriele Lazzarotti, Duilio Galioto, Daniele Fiaschi e Daniele «il Mafio» Tortora che hanno prodotto l'album con lo stesso Gazzè e lo hanno anche accompagnato sul palco dell'Ariston nella serata dei duetti).
Il titolo prende spunto da un verso di una delle canzoni (Figlia, cantata con Silvestri), «ma è anche un bellissimo studio di Leonardo - spiega Gazzè - in cui lo scienziato analizza l'equilibrio solo apparentemente caotico dei rami che permettono all'albero di crescere e

resistere alle intemperie. Ma i rami siamo anche noi, ci siamo ramificati uno all'altro. C'è stata una bella alchimia, perché gli incastri dell'anima sono alchemici».
La mano di Gazzè (e di suo fratello) nella scrittura si sente, con testi arguti e profondi che affondano la lama spesso nel sociale per parlare di crescita («Un'altra adolescenza»), disturbi emotivi («Il vero amore»), solitudine («Le casalinghe di Shanghai»), amore nelle sue varie declinazioni («Figlia», «Attraverso»), riflessioni su se stessi («Autoanalisi», «Animale Guida») o sulla vita («Considerando»), sull'oggi («Il Farmacista», presentata al Festival). A completare il quadro anche «Del Mondo», il brano dei CSI scelto per la serata delle cover a Sanremo che celebra la collaborazione di Max con la band a inizio carriera.
«Fare musica insieme era ancora più importante ora - sottolinea Daniele Silvestri -, oltre che un privilegio. Anche una risposta alla pandemia che ci ha rinchiusi nelle nostre stanze. La tecnologia invoglia a fare da soli, ma se la musica diventa solo quello non è bene».

Bernardi, eredità importante «Un uomo di grande cultura»

IL RICORDO

Per l'uno, le Ville Venete, per l'altro l'identità di un mondo contadino in via di scomparsa sotto l'impeto dell'industrializzazione e la sua persistenza nelle comunità di emigranti. Pur in campi e in forme diverse, Giuseppe Mazzotti e Ulderico Bernardi hanno dedicato gran parte della propria attività professionale - di più: della propria vita - alla riscoperta, alla conoscenza e alla valorizzazione di aspetti peculiari della civiltà veneta. E ora che il sociologo si è spento, l'altro ieri, a 84 anni (domani alle 10, i funerali, nella chiesa di San Nicolò a Treviso, dove viveva), viene naturale accostarlo allo scrittore, critico d'arte e divulgatore, scomparso ormai quarant'anni fa. Anzi, per Roberto De Martin, attuale presidente del premio intitolato a quest'ultimo, la consonanza tra la due figure va ben oltre la comune origine trevigiana: «Bernardi è stato un autentico erede di Mazzotti, interpretandone e riassumendone tutti gli interessi». Al Premio letterario Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" e alla sua associazione, del resto, lo studioso della cultura e dell'emigrazione veneta è stato molto legato: presidente per due mandati, dal 2011 al 2017, e a lungo componente della giuria, Bernardi ha rappresentato nell'evoluzione del riconoscimento una pietra miliare e il suo contributo in ambito sociologico e antropologico è stato fondamentale. Due anni fa, l'ultima collaborazione pubblica: la presentazione del suo libro "Treviso o cara...", in occasione dell'assemblea dei soci nella cornice del Parco Gambrinus a San Polo di Piave. «Con i suoi studi Bernardi ha indagato e approfondito tutti gli aspetti cari al nostro Premio ed ha interpretato e riassunto i molteplici ambiti a cui Bepi Mazzotti dedicò la propria esistenza. È stato un autentico "Mazzotti contemporaneo", per riprendere la denominazione dell'ultimo riconoscimento istituito in seno al Premio, dando seguito con dedizione ed entusiasmo alle passioni di Bepi», sottolinea ancora De Martin, ricordando, proprio nella giornata dell'ufficializzazione del consiglio della rinata Fondazione Mazzotti, il ruolo di presidente del comitato scientifico ricoperto per numerosi anni.

IL LAVORO

Ma il contributo di Bernardi ha spaziato in molti ambiti della ricerca umanistica e della saggistica. Lo sintetizza anche il governatore Luca Zaia: «È stato un grande studioso della nostra società ma prima ancora è stato un veneto di rilievo che, nell'appartenenza a questa terra, ha sempre trovato motivo per approfondire la nostra storia e le nostre tradizioni». Laureato in Economia e commercio a Venezia e poi in Sociologia a Trento, a Ca' Foscari era tornato come docente della seconda materia, in cattedra dal 1979 fino al 2007. «Con la morte di Ulderico Bernardi - afferma la rettrice Tiziana Lippiello - perdiamo un grande studioso della cultura e delle tradizioni popolari del Veneto: un sociologo originale, un divulgatore attento e coinvolgente, capace di raccontare attraverso chiavi di lettura mai banali il rapporto fra tradizione e mutamenti della società. Ha sempre mostrato grande attenzione per il territorio veneto e trevigiano in particolare, cui era profondamente legato».

SCOMPARSO Ulderico Bernardi in un recente incontro a Treviso

M.Z.

L'intervista **Larissa Iapichino**

La campionessa di salto in lungo che a luglio andrà alle Olimpiadi è figlia d'arte e ama la moda come la mamma Fiona May Testimonial di RedValentino, è molto attenta al suo look: «Mi guardo allo specchio anche quando esco per gli allenamenti»

«Pista e passerella, ecco le mie passioni»

«Lo shopping online è diventato il mio preferito, tutte le settimane a casa arriva qualcosa e il babbo protesta che non abbiamo più spazio! Compro pensando al presente, ma come se potessi uscire». Diciott'anni, già qualificata per le prossime Olimpiadi e una grande passione per il mondo della moda. Larissa Iapichino, figlia della lunghista italo-britannica Fiona May e dell'astista Gianni Iapichino, al momento, è la detentrice del record mondiale Under 20 indoor. Ha ottenuto il pass per Tokyo saltando in lungo la misura di 6,91 mt, eguagliando il record della mamma. Ma Larissa è stata messa letteralmente in pista anche dal mondo della moda, diventando il nuovo volto del progetto *Inspired by* di RedValentino, dedicato alle giovani donne che incarnano i valori del brand.

Che ruolo hanno nella sua vita i social network? Che rapporto ha con i suoi follower?

«Attraverso i social racconto me stessa. Uso soltanto Instagram, curo da sola il mio profilo e ho segmentato le storie per stati d'animo. Amo questo social anche perché la fotografia è un'altra mia passione e cerco sempre di rispondere a tutti i miei follower, sono speciali, mi supportano in ogni occasione. La moda, poi, è parte integrante del mio profilo».

Da quando?

«Fin da piccola seguivo la mamma che sfilava e anche io ho avuto l'opportunità di salire su una passerella. Ricordo, ad esempio, perfettamente la sfilata per Laura Biagiotti a Pitti Bimbo. Guardavo tutto con grande curiosità, mi sono divertita molto».

Se venissimo a casa sua e aprissimo il suo armadio, cosa troveremmo?

«In realtà di armadi ne ho due, uno nella mia casa a Firenze e uno da mamma. In entrambi trovereste un po' di tutto tra vestiti e accessori: cappotti, camicie, abiti lunghi e corti, ma soprattutto tante borse».

Vi scambiate i vestiti lei e sua mamma?

«A volte sì, anche se lei è abbastanza gelosa del suo guardaroba».

Nella sua famiglia chi è il più fissato con gli abbinamenti di colore negli outfit?

«Assolutamente io! Abbino scarpe, cinture, borse e cerco accostamenti di colore armonici nel mio modo di vestire, dalla mattina alla sera. Ma anche quando vado all'allenamento, non esco mai senza guardarmi allo specchio».

Un capo con cui si identifica.

«La borsa. Sono i dettagli a fare la differenza».

Larissa fuori dal campo di atletica, che stile ha?

«Mi posso definire una romantica con brio, che ama vestire con dettagli rock, cerco di non essere mai scontata, mi piace stupire».

Su Instagram, dove prende spunto per i suoi outfit?

«Seguo soprattutto pagine per vedere sfilate, ma le idee le prendo da Pinterest».

Con la pandemia e il lockdown sono tornate di moda le tute. Niente di nuovo per lei...

«La tuta è un modo di essere. Ha un suo stile che si può declinare dal tempo libero all'esercizio fisico, fino a diventare un capo elegante, basti pensare alle jumpsuit. Ho posato per RedValentino proprio vestita così, in total black. Lo trovo un capo davvero raffinato».

Larissa e lo shopping: è una persona che entra in negozio con le idee chiare o si fa prendere dall'ispirazione del momento?

«Entrambe. Amo entrare nei negozi, curiosare, vedere le novità e farmi ispirare, altre volte invece so già cosa devo acquistare e vado decisa».

In questo periodo con i negozi chiusi, quanto ha acquistato online?

«Tutto, come se potessi uscire. Ho comprato perfino vestiti per partecipare alle video telefonate di compleanno degli amici, l'unico modo per assaporare il gusto della vita pre-pandemia».

A proposito di ritorno alla normalità, cosa mette Larissa in valigia quando si prepara per un viaggio?

«La vacanza per me è mare, quindi costumi, sandali, borse rigorosamente piccole, vestiti leggeri e prodotti per i capelli».

Bikini o costume intero?

«Entrambi. Anche se la mia estate in costume quest'anno inizierà tardi, dopo i Mondiali di Nairobi, si parla di fine agosto».

E a Tokyo 2021 cosa porterà?

«Tutto abbigliamento sportivo, quotidiano e da gara, dato che probabilmente non potremo uscire dal villaggio, se non per allenarci. Nel cuore porterò la determinazione di dare il meglio, la felicità di partecipare alla mia prima Olimpiade e la voglia di portare alta la bandiera italiana con un pensiero alle persone che tiferanno per me da casa».

Chiara Rocca

TRAGUARDI
Larissa Iapichino, 18 anni, in una foto della Federazione italiana di atletica leggera A destra, testimonial di RedValentino

IN QUESTI MESI HO FATTO TANTO SHOPPING ONLINE COME SE FOSSE POSSIBILE USCIRE, PERFINO PER LE VIDEO CHAT CON GLI AMICI

LA TUTA È UN MODO DI ESSERE, IO LA USO PER LO SPORT MA PUÒ DIVENTARE ELEGANTE PERÒ SONO LE BORSE A RIEMPIRE I MIEI ARMADI

TENDENZE

Il prossimo inverno Chanel Eleganza tutta in alta quota

Un colpo di coda dell'inverno che non vuole andarsene del tutto ci ha fatto sfogliare con interesse le immagini raccolte in occasione dell'ultima sfilata Chanel, firmata dalla stilista che per trent'anni fu quello che si può definire il braccio destro di Karl Lagerfeld, coltivando con lui un'amicizia professionale arricchita da citazioni e *repechages* di un tempo lontano. Le presentazioni della moda in streaming, hanno liberato gli stilisti da quell'esasperante bisogno di stupire. Virginie Viard, attuale interprete del look Chanel - dopo la morte del "kaiser" - ha affrontato questa stagione di moda passando dalla grandeur del Grand Palais dove da anni assistevamo alle sfilate Maison corredate da scenografie imponenti a un locale di piccole dimensioni, ma di grande richiamo mondano e anche storico per il ruolo che il Castel di Parigi ha avuto negli anni. Qui, al Castel, Virginie Viard ha portato le sue modelle Chanel per il prossimo autunno inverno 20921-22: la passione per la montagna che la Viard non ha mai nascosto si è rivelata con questa collezione senza fraintendimenti: cappe di ciniglia nera su pantaloni e completi con maglioni da sci a volte truccati da sera con la complicità di pietre e glitter di ogni tipo. Pronte per una immaginifica gita sulla neve le *mises* Chanel per il prossimo freddo parlano di lusso ad alta quota con pantaloni dopo-sci di estrema eleganza, piedi caldi con i moon boot *d'antan* trasferiti nell'anno 2022, che la stilista ha rievocato nel ricordo di Lagerfeld.

SCUOLA DI PENSIERO

Virginie Viard insegue questa scuola di pensiero che ha sorretto Mademoiselle anche quando la vita le ha riservato il capitolo più difficile, la fuga in Svizzera, accusata di filonazismo - consigliata dall'ex amante, il duca di Westminster, che portò Chanel lontano da Parigi e dalla moda per ben quindici anni. Lontani, dimenticati, quei viaggi favolosi che la vedevano ospite dei più ambiti incontri, i pic nic sulle spiagge di Venezia, l'Excelsior, il Des Bains, con le presenze della cultura e dell'arte, della crème mondana, Coco ebbe il tempo di riflessione sufficiente a convincerla che troppi orpelli e artifici erano la tomba dell'eleganza vera.

Luciana Boccardi

MOMENTI PREZIOSI
La sfilata al Castel de Paris per Chanel; sopra Virginie Viard, la designer dopo Karl Lagerfeld

LA NUOVA COLLEZIONE SI ISPIRA MOLTO ALLA PASSIONE DELLA NUOVA DIRETTRICE VERSO LA MONTAGNA

La capsule

Brad Pitt per Brioni come agli Oscar

Non solo testimonial, ora anche parte del processo creativo: Brad Pitt firma per Brioni "BP Signature", una capsule collection ispirata all'outfit che indossava quando ha vinto l'Oscar per "C'era una volta a Hollywood". Sette i pezzi: abito a due bottoni, polo in cashmere, giacca sportiva, cappotto sfoderato e giacca da sera in velluto abbinata a pantaloni e camicia.

GIOCHI DI TOKYO

Malagò è sicuro, «L'Olimpiade si farà: cerimonia il 23 luglio»

«Le Olimpiadi di Tokyo sono al 100% confermate, sono le Olimpiadi della ripartenza. Le aspetta tutto il Mondo». È quanto afferma il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a Rai Radio 2. «Al momento solo la Corea del Nord si è sfilata. La cerimonia inaugurale è prevista il 23 luglio».

DYBALA, IL FUTURO RESTA UN REBUS

▶Il ritorno del numero dieci, subito in gol dopo tre mesi di stop, offre nuove certezze a Pirlo nella corsa Champions

▶Il tecnico bianconero: «Senza Paulo tutto più difficile» Ma il rinnovo della Joya è lontano, possibile cessione

FOCUS

TORINO L'incubo del quinto posto è stato scacciato a tre punti di distanza. La Juventus, però, dovrà ancora sudare per conquistarsi la qualificazione in Champions League: il Napoli ha subito una battuta d'arresto allo Stadium ma ci proverà fino in fondo, così come restano in agguato Roma e Lazio, seppur più lontane.

Intanto, però, Andrea Pirlo ha ritrovato gioco e vittoria, oltre ad aver rafforzato la sua posizione dopo le delusioni con Benevento e Toro. Anche se il fantasma di Allegri continua ad aleggiare. «Serve sempre questo spirito, dove tutti e 11 giocano l'uno per l'altro e si sacrificano» l'appello del tecnico in vista del rush finale. Lo scudetto ormai ha preso la strada per Milano, sponda nerazzurra, e sotto la Mole è necessario cambiare obiettivi: «Vogliamo vincere questo mini-campionato finale, dobbiamo arrivare tra le prime quattro perché vedere la Champions alla tv in questi giorni ci ha dato fastidio» ha detto Pirlo dopo il successo che può rilanciare i bianconeri. Da qui in avanti, avrà un Dybala in più: «Ha giocato pochissimo, se ti viene a mancare un valore aggiunto come lui diventa tutto più difficile» il commento del Maestro sulla Joya.

QUALITÀ

L'ultima conferma delle qualità dell'argentino è arrivata in quattro minuti: tanto quanto è passato dal suo ingresso in campo, con abbraccio quasi profetico con l'allenatore, al pallone che finiva alle spalle di Meret accarezzato dal mancino del 10 della Juve. Un gol dei suoi, poi dedicato alla mamma per il suo compleanno, che ha fatto esplodere la gioia di tutta la panchina.

Il ritorno dopo quasi tre mesi era stato ulteriormente rinviato di quattro giorni: doveva avvenire sabato, nel derby, ma la festa o cena vietata dalle norme anti-Covid a casa McKennie insieme ad Arthur e ad un'altra decina di persone gli era costata l'esclusione dai convocati. Ora che è tornato, Dybala vuole essere nuovamente protagonista, magari già a partire da domenica pomeriggio contro il Genoa. Ma il suo futuro in bianconero continua a rimanere un rebus: il contratto scadrà nel 2022 e ancora non si profilano segni di rinnovo. Il dieci argentino ha chiesto un robusto ritocco dello stipendio (attualmente 7,3 milioni netti a stagione, il terzo dopo Ronaldo e de Ligt): vorrebbe uno stipendio da Top 5 mondiale, la Juve per ora gli ha fatto un'offerta da Top 20. Se non si chiude il rischio è che si possa svincolare a parametro zero tra un anno, per questo il club considera l'ipotesi della cessione che al momento potrebbe fruttare una settantina di milioni e una grossa plusvalenza. Una ipotesi però che fa insorgere i tifosi e non piace a Pirlo.

Intanto il suo ritorno offre più opzioni in attacco, specie con un Morata a secco da un mese e bisognoso di una pausa, mentre Ronaldo sarà il solito intoccabile. Mercoledì il nuovo record, con quello al Napoli fanno 773 gol in carriera e ora davanti a lui è rimasto soltanto Bican, distante 32 reti. Impossibile che lo raggiunga già in questa stagione, ma l'obiettivo del portoghese è avvicinarsi ulteriormente.

JOYA E DOLORI Paulo Dybala con Andrea Pirlo: l'allenatore rietiene fondamentale l'argentino, ma il numero dieci potrebbe essere ceduto

Il centrocampista squalificato

L'Inter a Cagliari senza Barella

«Bel gioco? Noi abbiamo un obiettivo, per l'estetica andremo in un centro a farci un lifting». Antonio Conte riassume così la filosofia dell'Inter: pochi fronzoli, serve solo vincere. Il 2-1 al Sassuolo ha messo lo scudetto nelle mani di Lukaku e compagni, considerando anche che nessuno ha mai recuperato 11 punti di svantaggio a 9 giornate dalla fine. Non sarà però semplice allungare la serie di vittorie consecutive, a partire dalla gara di domenica contro il Cagliari. Anche perché tra i nerazzurri mancherà il grande ex, Nicolò Barella, out per squalifica. Dopo il Cagliari altre tre sfide delicate contro Napoli, Spezia e Verona: lì si capirà se i nerazzurri potranno festeggiare già in anticipo.

Europa League

Colpo grosso della Roma: Ajax ribaltata ad Amsterdam

(r.s.) Vittoria pesante della Roma sul campo dell'Ajax (1-2) nell'andata dei quarti di Europa League. I giallorossi riescono a imbrigliare gli olandesi con le proprie trame di gioco fino quasi alla fine del primo tempo. Le occasioni più importanti sono per la Roma che sfiora il gol (11') con un diagonale rasoterra di Dzeko, finito fuori di poco. E subito dopo Scherpen respinge in tuffo su una botta da lontano di Cristante. Al 34' occasione ancora per Cristante imbeccato da Diawara: il tiro va alto, ma il guardalinee aveva nel frattempo segnalato un fuorigioco. E dopo tanta Roma a segnare è l'Ajax, al 39', con Klaassen che sfrutta un colossale pasticcio difensivo: è Diawara a servirlo con un maldestro retropassaggio, scambio con Tadic e Pau Lopez trafitto. La squadra di ten Hag ha l'occasione di raddoppiare con Antony, ma Pau Lopez sventa in uscita. Lo stesso portiere salva i giallorossi in avvio di ripresa neutralizzando un rigore calciato da Tadic per un fallo di Ibanez sullo stesso giocatore. Il pareggio arriva al 57' su una punizione centrale di Pellegrini che l'inesperto Scherpen non riesce a controllare. I giallorossi acquistano fiducia. L'Ajax, nonostante faccia più fatica, si fa però viva pericolosamente in area col neo entrato Brobbey e con Antony. Pau Lopez si oppone e all'87' il sinistro al volo di Ibanez fa sorridere Fonseca.

La Fifa studia il fuorigioco in automatico

▶Un computer segnala l'irregolarità, possibile esordio ai Mondiali

REGOLAMENTO

ROMA Dopo la gol-line technology arriva l'off-side technology. Ad annunciarlo, per ora come possibilità, è Arsene Wenger, al quale la Fifa ha affidato la responsabilità dello sviluppo del calcio mondiale. E il francese, ex tecnico dell'Arsenal, non poteva che scegliere un giornale inglese, l'autorevole Times, per portare a conoscenza di tutti quella che potenzialmente è una vera rivoluzione per il calcio internazionale. La Fifa si è infatti dichiarata pronta a sperimentare il fuorigioco automatico in occasione dei Mondiali 2022 in Qatar. Così, dopo la gol-line, ecco l'offside technology, che cambierebbe, radicalmente, la vita degli assistenti di linea.

I SISTEMI

Wenger, ha rivelato di aver avuto modo di assistere ad alcuni esperimenti, l'ultimo al Mondiale per club di febbraio, con un sistema ideato dalla società svedese Tracab in grado di dare informazioni ai guardalinee in 5 secondi. Due i sistemi al vaglio della Fifa, che dovrà comunque avere il via libera dall'Ifab: il primo in pratica ricalca quello già previsto per il gol-fantasma, con l'invio di un messaggio istantaneo all'orologio al polso dell'assistente di linea. Al quale spetterebbe, comunque, il compito di valutare se la posizione di fuorigioco sia attiva o passiva. Un'altra opzione è quella rappresentata da un sistema semi-automatico, in cui il messaggio arriva al Var e non al guardalinee. Questa ipotesi, però, trova resistenze nell'impatto che il Var potrebbe avere sulle dinamiche del gioco, viste le lunghe attese che già oggi si devono affrontare per ufficializzare una decisione. «In media, bisogna attendere circa 70 secondi, talvolta 80, altre ancora più lungo prima che gli assistenti al Var valutino una posizione», ha aggiunto Wenger.

Var che in Italia, in queste ultime settimane, sta suscitando accese polemiche per via di un utilizzo sempre più persimonioso. Una scelta precisa dell'Aia, che si sta adeguando, senza aver avuto imput dall'Uefa, ad un utilizzo europeo molto meno invasivo che nel nostro campionato.

Roberto Avantaggiato

FUORIGIOCO Arriva la tecnologia

ADDIO PASO, SCHIACCIATE MONDIALI

▶Il volley piange il padovano Michele Pasinato, morto a 52 anni dopo cinque mesi di malattia. Uno degli eroi di Velasco e Bebeto

▶Poche parole e una forza da paura: un titolo iridato e due europei con la Nazionale, 7031 punti in regular season

IL RITRATTO

La notizia che da compagno di squadra, tifoso, cronista, non avresti mai voluto leggere. Perché di quella persona hai condiviso o raccontato per anni le imprese, le gesta, le migliaia di punti fatti, l'amore infinito per la pallavolo. E invece quando Monica Mezzalira, responsabile del settore giovanile della Pallavolo Padova, ti scrive che Michele Pasinato da oggi "insegnerà pallavolo in cielo", ti cade il mondo addosso.

GRANDE LOTTATORE

Il "Paso" non ce l'ha fatta. Aveva 52 anni. Ha lottato come un leone per cinque mesi, e lo ha fatto in silenzio, come nel suo stile, ma si è dovuto arrendere a un muro che, questa volta, gli ha sbarrato la strada. Lui ha cercato il "mani e fuori", ha cercato il pallonetto, ha cercato il lungolinea ma il pallone, questa volta gli è tornato indietro. Con forza devastante. Lui che di palloni con la sua potenza ne ha schiacciati a terra a decine di migliaia, lui che rimane ancora oggi il recordman di punti segnati nella regular season del volley italiano, 7031 in 280 partite. Lui che da Cittadella è arrivato al Petrarca Padova per fare tutto il settore giovanile e poi esordire in prima squadra, arrivando alla conquista della Coppa Cev nel 1994. Si diceva che fosse un ottimo palleggiatore. In realtà il suo destino era quello di tirare, e forte, il pallone. Un futuro da "opposto" per poi vestire con onore la maglia azzurra prima con Julio Velasco, poi col brasiliano Bebeto, infine con Andrea Anastasi. In tutto 252 presenze e in bacheca due Europei (1993 a Turku e 1995 ad Atene), un Mondiale (1998 a Tokyo), sei edizioni della World League. Con la generazione dei Fenomeni prese parte anche ai Giochi di Barcellona del 1992.

Era il re dei silenzi, ma anche dei fatti. E il dolore è forte, perché il pensiero va alle gioie che questo ragazzo ha regalato a migliaia di tifosi padovani, ma non solo. Alle gioie che ha regalato alla moglie Silvia e ai figli Giorgio e Edoardo, che hanno raccolto da lui la passione per la pallavolo. Impressionante la rassomiglianza con Edoardo, quasi un clone, anche nei movimenti dentro il campo.

POTENZA Michele Pasinato, è stato una colonna del Petrarca Padova e della Nazionale

UMILTÁ

Michele aveva smesso di giocare nel 2006 a Padova, ultima stagione con il Valsugana, ma – pur continuando nella sua attività assicurativa – non aveva smesso di restare in palestra. Dava una mano al settore giovanile della Kioene. Una fortuna rara per tanti ragazzi. Perché un suo consiglio era un consiglio di un campione del mondo, ma anche campione di umiltà e di buon senso.

Forse non tutti i ragazzini che Michele ha allenato conoscevano bene la sua storia, semplicemente perché lui non la raccontava, non se la tirava, come fanno molti altri che hanno un vinto un quarto di quello che ha vinto lui. Ma quei ragazzini capivano al volo con chi avevano a che fare. Bastava una parola, uno sguardo, un cenno con il capo per capire quello che Paso poteva trasmettere. Era di poche parole, il "Paso". E quando voleva trasmetterti tutta la sua forza, ti "piantava" scherzosamente l'indice della mano destra sul petto, lasciandoti dei lividi pazzeschi. Era il suo modo per darti il benvenuto nel suo mondo, era il suo modo per dirti che ti voleva bene. E Paso sapeva farsi voler bene. Michele si è arreso a una forza più forte di lui, più forte del suo indice, più forte delle infinite schiacciate messe a terra. La pallavolo italiana e la pallavolo padovana sono adesso con il groppo in gola e sono da ieri più povere. Ma la ricchezza di valori che il Paso ci ha trasmesso in questi anni sono un patrimonio di cui essere fieri ed orgogliosi. Buon viaggio Paso, ci mancherai davvero tanto.

Massimo Salmaso

IN BREVE

TENNIS
CAGLIARI, MUSETTI E SONEGO AI QUARTI

In attesa del torneo di Montecarlo, al via domenica, a Cagliari va in scena il Sardegna Open, Atp 250. L'Italia sorride con il diciannovenne Lorenzo Musetti ed il venticinquenne Lorenzo Sonego che volano ai quarti dopo aver battuto rispettivamente l'inglese Evans, prima testa di serie del torneo (6-1, 1-6, 7-6) e il francese Simon, n.63 del ranking (6-4, 6-1). Marco Cecchinato è stato, invece, sconfitto 7-5, 6-1 dal tedesco Yannick Hanfmann. Al torneo 250 di Marbella ko al secondo turno anche per Fabio Fognini battuto 6-2, 6-1 da Jaume Munar.

RUGBY
SIGNORINI NUOVO DIRETTORE FIR

Michele Signorini è nuovo direttore e segretario generale della Federugby. La sua nomina è stata ufficializzata dal presidente della Fir, Marzio Innocenti. Il cinquantenne avvocato romano rientra in Federazione dove aveva ricoperto il ruolo di segretario dal novembre 2007 al luglio del 2013, per poi assumere l'incarico di responsabile dell'antidoping di Nado Italia e, più di recente, quello di responsabile di Norme Sportive, Statuti e Regolamenti del Coni. Intanto la Fir piange l'ex azzurro Leonardo Riccioni, seconda linea romana, morto all'età di 91 anni.

G | Venerdì 9 Aprile 2021
www.gazzettino.it

METEO

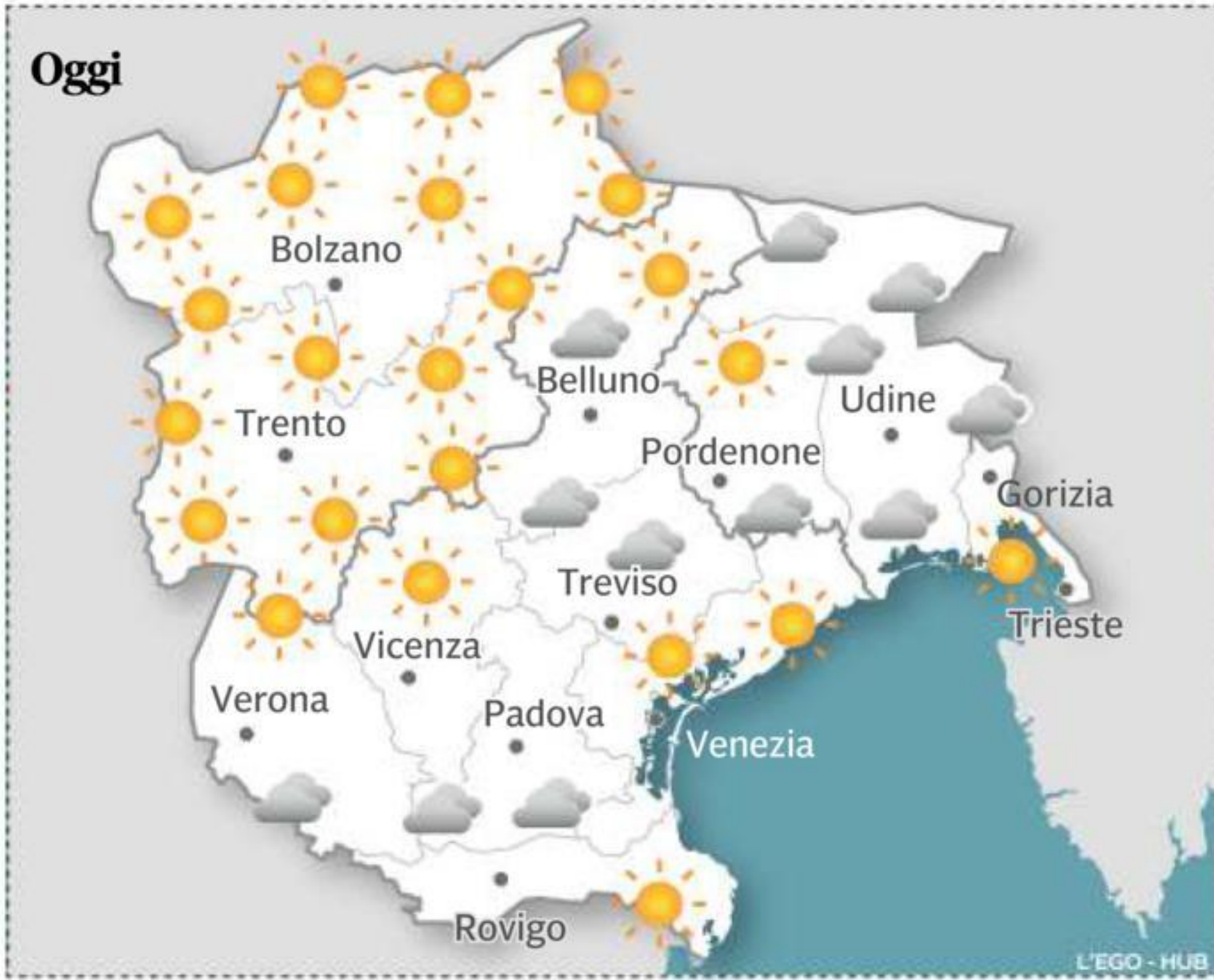
Variabilità al Nord, alta Toscana e Isole maggiori. Sole prevalente altrove.

DOMANI

VENETO
Cielo nuvoloso con deboli piogge o pioviggini in serata su Prealpi e in pianura. Temperature in ulteriore rialzo specie nelle minime, ma clima frizzante.

TRENTINO ALTO ADIGE
Aumento della nuvolosità sul Trentino con deboli piogge in serata sui settori meridionali. Temperature in rialzo nelle minime, ma clima frizzante.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Molto nuvoloso o coperto con deboli piogge o pioviggini in serata su Prealpi e Venezia Giulia. Temperature in ulteriore rialzo, specie nei valori minimi, clima ancora frizzante.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	12	Ancona	7	17
Bolzano	5	16	Bari	8	19
Gorizia	8	14	Bologna	9	17
Padova	4	14	Cagliari	13	16
Pordenone	6	15	Firenze	7	11
Rovigo	5	14	Genova	9	12
Trento	5	16	Milano	9	12
Treviso	4	15	Napoli	9	15
Trieste	9	15	Palermo	10	17
Udine	7	14	Perugia	5	10
Venezia	6	14	Reggio Calabria	9	15
Verona	6	14	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	5	14	Torino	7	11

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Canzone segreta** Musicale. Condotto da Serena Rossi. Di Piergiorgio Camilli
- 24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.05 **TV7** Attualità

Rai 2

- 9.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **Detto Fatto** Attualità
- 17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
- 22.05 **Clarice** Serie Tv
- 23.40 **Gli specialisti** Serie Tv
- 0.30 **O anche no** Documentario

Rai 3

- 11.00 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.25 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.30 **#Maestri** Attualità
- 16.05 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **La Traviata di Giuseppe Verdi** Teatro. Di Mario Martone. Con Lisette Oropesa, Saimir Pirgu e Roberto Frontali
- 23.30 **Via Dei Matti n. 0** Show

Rai 4

- 6.00 **Private Eyes** Serie Tv
- 6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 7.25 **Ransom** Serie Tv
- 8.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 9.00 **Rookie Blue** Serie Tv
- 10.30 **Private Eyes** Serie Tv
- 12.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.25 **Siren** Serie Tv
- 15.55 **Ransom** Serie Tv
- 16.45 **Rookie Blue** Serie Tv
- 19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.25 **Ip Man** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Simon Yam, Fan Siu-Wong
- 23.20 **Narcos: Mexico** Serie Tv
- 1.30 **Wonderland** Attualità
- 2.00 **Siren** Serie Tv
- 3.20 **Rookie Blue** Serie Tv
- 5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
- 5.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 7.35 **Y'Africa** Documentario
- 8.05 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
- 9.00 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
- 9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 10.00 **Guglielmo Tell** Doc.
- 13.20 **Piano Pianissimo** Doc.
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Wild School** Documentario
- 15.00 **Wildest Antartic** Doc.
- 16.00 **Amedeo** Teatro
- 17.00 **Gatti e Semenchuk a Santa Cecilia** Musicale
- 18.20 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
- 19.15 **Gli imperdibili** Attualità
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Sepulveda Lo Scrittore Del Sud Del Mondo** Doc.
- 20.20 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
- 21.15 **Art Night** Documentario
- 23.15 **Save The Date** Documentario
- 23.45 **Terza pagina** Attualità
- 0.30 **Led Zeppelin video Biografia** Documentario

Rete 4

- 6.10 **Don Luca** Serie Tv
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 7.45 **CHIPs** Serie Tv
- 9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
- 15.55 **Intrigo internazionale** Film Giallo
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.45 **Motive** Serie Tv

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
- 16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Ciao Darwin - A Grande Richiesta** Show
- 0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.40 **Rossana** Cartoni
- 8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
- 8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.15 **Modern Family** Serie Tv
- 17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 17.35 **Friends** Serie Tv
- 18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Il Punto Z** Show
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Amici - daytime** Show
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 21.20 **Le Iene Show** Show
- 1.05 **Amici - daytime** Show
- 2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.00 **Due per tre** Serie Tv
- 6.50 **Renegade** Serie Tv
- 7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.30 **L'avvertimento** Film Poliziesco
- 9.50 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
- 13.15 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
- 15.10 **Angelica e il gran Sultano** Film Avventura
- 17.10 **Red Rock West** Film Thriller
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Nikita** Film Thriller. Di Luc Besson. Con Anne Parillaud, Jean-Hugues Anglade, Tcheky Karyo
- 23.25 **Scuola Di Cult** Attualità
- 23.35 **Spy Game** Film Azione
- 1.55 **Red Rock West** Film Thriller
- 3.30 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
- 5.00 **Gungala la vergine della giungla** Film Avventura

Cielo

- 6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.20 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.00 **Buying & Selling** Reality
- 12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 17.10 **Buying & Selling** Reality
- 18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.25 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Habitaciòn en Roma** Film Drammatico
- 23.15 **Perchè chiamarlo amore quando è solo sesso?** Film Commedia
- 1.05 **Kink** Film Erotico
- 2.35 **Matrimonio a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 13.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 13.30 **La Scuola in tv 2021**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 17.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 17.30 **La Scuola in tv 2021**
- 18.30 **English Up** Rubrica
- 18.45 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica

DMAX

- 7.15 **Motor Trend Mag** Motori
- 7.20 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.45 **Te l'avevo detto** Doc.
- 9.25 **Dual Survival** Documentario
- 12.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **Predatori di gemme** Doc.
- 17.40 **The Last Alaskans** Doc.
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
- 23.15 **Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo** Documentario

La 7

- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 16.40 **Taga Doc** Documentario
- 19.00 **Lie to me** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 14.05 **Mi vendicherò** Film Thriller
- 15.50 **L'intervista perfetta** Film Commedia
- 17.30 **Vite da copertina** Doc.
- 18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.30 **Cuochi d'Italia - Il campionato Under 30** Show
- 20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Lo Hobbit - La desolazione di Smaug** Film Fantasy
- 0.35 **Italia's Got Talent** Talent
- 2.30 **Sballati d'amore** Film Commedia
- 4.20 **Coppie che uccidono** Doc.

NOVE

- 7.00 **Alta infedeltà** Reality
- 8.00 **Motor Trend Mag** Motori
- 8.05 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
- 13.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 15.30 **Storie criminali** Doc.
- 17.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.30 **Little Big Italy** Cucina
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
- 22.45 **La confessione** Attualità
- 23.55 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Qui Nordest** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Chrono GP** Automobilismo
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tutti in Campo** Rubrica sportiva
- 23.00 **Chrono GP** Automobilismo
- 23.30 **Film: Zandalee** Film Tv

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 15.30 **Community FVG** Rubrica
- 16.00 **Linea Rossa** Rubrica
- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
- 21.00 **Taj Break**
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.30 **Speciale In Comune** Att.
- 13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
- 18.30 **Esports Arena 2021** Sport
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
- 20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
- 21.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica sportiva
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Domani arriva la Luna più importante dell'anno, inizia il novilunio che arriverà al culmine lunedì 12. Avete il tempo necessario per programmare, iniziare, un nuovo progetto di vita, nel privato o nella professione, dove è più necessario. Intanto l'odierna Luna ancora Pesci crea qualche ombra, insicurezza, possessività dovuta a insicurezza emotiva. Ma siete circondati da influssi così nuovi e numerosi che possono provocare uno sbandamento, momentaneo. Poi risplende Venere e tutto si movimenta in questa vostra vita meravigliosa, unica nello zodiaco. Siete voi a portare la primavera nella nostra vita.

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna nuova di aprile, che inizia a formarsi domani mattina, presenta la possibilità di nuove partenze anche per voi, come del resto per il Paese, perché l'Ariete simboleggia il risveglio, la méta da raggiungere. Molto bene. Se pensate a come è iniziato il vostro anno la situazione astrale è già molto diversa, decisamente positiva e promettente a iniziare da lavoro, affari. Oggi, ad esempio, altri dovranno vedersela con l'inganno di Marte contro Nettuno, per voi invece è un aspetto che risveglia l'intuito (pure artistico), fa nascere un'idea e ciò che conta di più, una passione intensa e inarrestabile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Farete le cose importanti domani e nei prossimi giorni, fino al 23, quando Marte esce dal segno non avrete intoppi insuperabili. Oggi invece bisogna guardarsi intorno, stare attenti al fisico, salute, per superare senza problemi uno degli aspetti più difficili di Marte, la quadratura con Nettuno-Pesci. Farà pure crescere la voglia di guadagno, avventura, polemica (serve autocontrollo). Perché rovinare le possibilità che porterà Luna nuova in Ariete circondata da 4 pianeti in aspetto stimolante e generoso, domani? Mercurio premierà impegno e talento con del denaro, potrete rendere felici le persone care.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Quelli della notte, voi non vi spaventerete delle ombre che creano nel cielo Luna in Pesci, in ottima postazione per navigare lontano, e Nettuno in quadratura con Marte in Gemelli. L'effetto di questa costellazione astrologica potrebbe essere sorprendente: una meravigliosa creatività, originalità, fantasia, capacità di convincere gli altri della bontà delle vostre idee. Anche nelle invenzioni tecniche-informatiche, se vi sentite esperti in questo campo. Intanto lanciate idee, muovetevi, datevi da fare. Domani inizia Luna nuova in Ariete, un ritorno a scuola. Un esame di riparazione nella vita sessuale.

Leone dal 23/7 al 22/8
Il mondo interiore, spirituale, religioso. Oggi è molto pronunciata la vostra ottava "casa" zodiacale, simboleggiata dai Pesci, dove c'è ancora Luna calante, anche lei un po' enigmatica, misteriosa, ma soprattutto c'è lo scontro tra Nettuno e Marte. Si tratta di un forte disturbo per la vita sociale e la natura, ma per voi potrebbe significare il bisogno di restare un po' soli con i vostri pensieri. Cosa comprensibile e utile, visti gli impegni che aumentano alla velocità del suono e visto che dovrete già domattina, con Luna nuova-Ariete, iniziare una nuova battaglia con il mondo. Alimentazione leggera.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Non è facile ragionare con la Luna nel mistico Pesci, pure quando è da sola, figuratevi oggi con Nettuno in quadratura a Marte in Gemelli, uno dei transiti più ambigui dell'oroscopo. Voi magari potreste dire: prima di essere ingannato io, la farò vedere a chi pensa di farla a me, però non è così facile e nemmeno conviene – Marte è un tipo che punisce. Anche delle nuove offerte, proposte, è bene non fidarsi. Fuori dalla realtà le eventuali conquiste d'amore. Domani inizia un sicuro, visibile, tangibile cambiamento, come quella Luna primaverile che diventerà nuova in Ariete, segno delle passioni nascoste.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Come ogni anno il periodo dell'Ariete produce novità nei rapporti con gli altri, ora mette al centro le collaborazioni professionali e associazioni d'affari. Avendo voi ottime protezioni da grandi pianeti come Giove e Saturno, ogni eventuale cambiamento voluto o imposto risulta poi vantaggioso. Prima del cambio di Luna, domani e lunedì, oggi il richiamo arriva sulla salute: mal di testa, orecchie, articolazioni, gambe, cervicale. Nettuno in contrasto con Marte è efficace per cure, controlli, esami. Per voi non crea situazioni ingannevoli, dà invece esaltazione passionale, un mix di tenerezza e voluttà

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Vi sentite perfettamente a vostro agio nell'ambigua atmosfera creata da Luna-Pesci, campo della fortuna, dove si muove un velenoso Nettuno contrastato da Marte in Gemelli... Ma non si dice che dove litigano in due il terzo gode? E così nell'agitazione che si creerà nella vita sociale, voi siete tra quelli che trovano possibilità di successo, guadagno, specie in attività con il pubblico. La categoria più in vista: medici e chirurghi, ma notiamo pure novità sorprendenti di Urano, scienza e spazio. Possibili scoperte decisive nei laboratori. Domani Luna nuova, sarete ripagati in denaro e in natura (amore).

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Seguite attentamente le persone con cui lavorate, collaborate, progettate. Il settore delle collaborazioni è ora interessato da un'improvvisa tempesta creata da Marte in Gemelli che si scontra con Nettuno in Pesci, dove abbiamo anche la Luna per tutto il giorno. Non rischiare oggi quello che riuscirà bene domani. Questo dovrebbe essere il vostro input, perché quel mare che lambisce anche la famiglia e altri rapporti stretti è davvero piuttosto agitato. È faticoso persino alzarsi dal letto, questa mattina, prendetevi un giorno di totale relax – almeno non farete errori nelle finanze ed eviterete gaffe.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Potrebbe essere una mossa vincente nel lavoro l'idea che suggerisce Marte in Gemelli in quadratura con Nettuno e Luna in Pesci. Sono aspetti che fanno tremare anche le fondamenta di qualche società, ma essendo per voi positivi e, soprattutto, poiché conosciamo le vostre capacità "volpesche" di uscire fuori da qualsiasi trappola, possiamo dire che tutto è possibile. Anche un grande successo, o una sconfitta. Affrontate tutti i problemi pratici oggi, domani inizia Luna nuova in Ariete, non proprio facile per la casa e l'amore. Ma tutto è relativo: Camilla e Carlo si sono sposati sotto Luna nuova in Ariete.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il desiderio di sapere e la capacità di trovare relazioni. Questo il punto di forza del vostro segno e ora ci sono le condizioni astrali e ambientali giuste per voi, potete realizzare qualcosa di grande per presente e futuro. Non dimentichiamo le condizioni che stringono la società in una morsa da cui sembra difficile uscire, ma ci sono persone che riescono a trovare fortuna pure nei momenti bui. Come vola il tempo con voi! Siamo già alla Luna nuova di aprile, da domani in Ariete, la fase più produttiva per il vostro lavoro, affari, e ci sono pure Venere e Marte che creano amori e passioni. Sposatevi!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Avvertimento: non lasciatevi coinvolgere in progetti campati in aria o di dubbia onestà, evitate ciò che non vi convince quanto a "pulizia", perché rischiereste di perdere. Anche voi potreste subire inganni, che vengono annunciati dalla quadratura Nettuno in Pesci-Marte in Gemelli, perché la vicinanza dell'amorosa Luna vi rende particolarmente disponibili e buoni. Ma noi conosciamo i Pesci, possedete anche un lato del carattere pragmatico e razionale, in modo impressionante. Con questo spirito preparatevi alla Luna nuova nel campo dei soldi, domani. Salute, prendetevi cura di voi stessi, fate controlli.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 08/04/2021 LOTTO

Bari	24	19	57	21	42
Cagliari	81	32	60	28	54
Firenze	86	77	81	12	75
Genova	1	31	78	45	72
Milano	45	46	57	3	49
Napoli	48	7	56	69	1
Palermo	11	56	12	61	75
Roma	34	74	13	53	33
Torino	80	68	23	88	19
Venezia	76	34	78	28	90
Nazionale	45	69	76	54	6

SuperEnalotto — Jolly

81 29 66 35 19 49 — 61

Montepremi 37.580.009,32 €		Jackpot 132.768.843,32 €	
6	- €	4	313,62 €
5+1	- €	3	24,54 €
5	25.258,63 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 08/04/2021

Super Star 87

6	- €	3	2.454,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.362,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«TRANSIZIONE ECOLOGICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE SONO VUOTE DENOMINAZIONI, INVENTATE DA GENTE CHE NON PENSA, PER COPRIRE LA PROPRIA INETTITUDINE»
Vittorio Sgarbi

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso vaccini

Nessun dubbio sull'efficacia di AstraZeneca ma sul comportamento dell'Ema ce ne sono molti

Roberto Papetti

Egregio direttore, le faccio una domanda un po' scomoda e personale. Non so se vorrà rispondermi. Ma ci provo. Lei dopo tutto questo caos, queste voci e questi confusi pareri delle autorità sanitarie, il vaccino AstraZeneca se lo farebbe?
Giovanni Pagnin

Caro lettore,
la vicenda AstraZeneca dovrebbe diventare materia di studio nelle università: per insegnare e dimostrare come non si gestisce un vaccino e come non si dovrebbe comportare un ente come l'Ema, l'autorità europea in materia di autorizzazioni dei medicinali. Ora, a quanto pare, dopo gli ultimi pronunciamenti questo vaccino verrà somministrato solo a chi ha più di 60 anni. Ma fino a qualche settimana fa c'era un limite esattamente opposto: poteva essere inoculato solo a chi aveva meno di 55 anni, poi diventati 65. E' evidente che tutto questo risponde a ragioni scientifiche, a valutazioni successive e a studi. Non lo metto in dubbio come non metto in dubbio l'efficacia del vaccino AstraZeneca. Ma i cittadini che devono essere vaccinati non hanno in massima parte studi di medicina o di biologia alle spalle. Vorrebbero solo capire e avere un'informazione chiara e trasparente. Agli autorevoli studiosi dell'Ema non si chiedono miracoli, ma di adottare una politica di comunicazione che non ricordi il gioco dell'oca ma che fornisca ai cittadini gli elementi per capire. Anche cosa rischiano eventualmente. Ma la confusione e la fuga dalle responsabilità è esattamente ciò che non serve e ciò di cui non c'era e non c'è bisogno. Detto ciò quando sarà il mio turno ovviamente mi vaccinerò e se il vaccino previsto per me sarà AstraZeneca non avrò problema alcuno ad accettarlo. Sempre che nel frattempo l'Ema non cambi nuovamente idea.

Vaccino/1

Una questione di (dis)organizzazione

Egregio direttore,
mi permetta di dire che la sua risposta al lettore Alberto Pola non mi convince. Quando, come nel mio caso, il 1 aprile al terminal marittima un anziano prenotato per le 16,25 deve attendere all'aperto fin oltre le 19 per poi essere vaccinato verso le 20 (uscito di casa alle 14,45 rientrato all 21,30), non è questione di grandi numeri ma solo di disorganizzazione. Io non pretendevo quel giorno e quell'ora, mi sono stati indicati da chi doveva sapere quante persone era in grado di gestire e invece non ha saputo farlo.
Roberto Velardita
Venezia

Vaccino/2

A Dolo tutto bene ma... troppi anziani in coda

Mi sono vaccinato a Dolo, orario programmato, dopo regolare prenotazione tramite portale regionale. Sono entrato al palazzetto dello sport 15 minuti prima dell' orario programmato e ne sono uscito 45 minuti dopo.
Una organizzazione perfetta, volontari cordiali all'entrata, una decina di postazioni mediche per consulto e altrettante per la iniezione. Un plauso a tutti naturalmente per professionalità e gentilezza. Nell'attesa però mi sono guardato attorno e ho notato tante persone più anziane di me e molti, purtroppo , con difficoltà e disabilità. Mi è venuta spontanea una domanda , come è possibile che in tre mesi dall'inizio della vaccinazione ci siano ancora centinaia di persone anziane in coda per vaccinarsi?
Dino Lazzarotto
Mestre

Vaccino/3

Facciamo pagare 1 euro per una dose

Perché non chiedere un euro a chi si vaccina? Potremmo aiutare la sanità vista la situazione in cui versa.
Vittoria Zanchi

Vaccino/4

Bulimia di notizie contrastanti

Dopo un anno di notizie a senso unico sul Coronavirus, ora tiene banco il problema vaccini. Fa bene, fa male, lo voglio fare, non lo voglio fare, ho atteso tre ore per farlo, organizzazione perfetta tutto in 5 minuti, siamo pronti ma mancano i vaccini, ecc. ecc. ecc. In questa bulimia di notizie, forse è meglio prendere in mano un altro tipo di corona, quella del rosario.
Annamaria De Grandis
Castelminio (Tv)

Vaccini/5

Profilassi in vaporetto ma chi lo sapeva?

Voglio porre l'attenzione sulla quanto mai fantasiosa ma opportuna iniziativa di far vaccinare le persone a bordo dei vaporetti. Chi era stato informato? Al mattino di Pasquetta su Rai 1 ho seguito un servizio che riguardava la vaccinazione sui vaporetti, relazionata come operazione di routine, con già un'esperienza al Lido. Chi lo sapeva? Anche a Sant'Erasmo, isola destinataria delle vaccinazioni il giorno di Pasquetta, dove si è creata confusione, non tutti gli abitanti erano a conoscenza di questa possibilità.
Credo che i veneziani dovrebbero essere informati per tempo. Per Cup e on line, il giorno di Pasqua, disponibilità soltanto a Chioggia. Venezia - Chioggia, con le agitazioni dell'Actv in corso! Molti hanno dovuto attraversare tutta Venezia a piedi per raggiungere il centro vaccinale il giorno dello sciopero Actv. Persone tra 80 e 90 anni!Se lo avessi saputo, mi sarei recata a Sant'Erasmo! Come molti altri veneziani. Perché mancano le informazioni?
Spero che venga migliorata la situazione della campagna vaccinale e che tutti e tutte si venga trattati/e responsabilmente!
Cristiana Moldi Ravenna
Venezia

Opinionisti

Ognuno tira l'acqua al proprio mulino

Una miriade di opinionisti, giornalisti, psichiatri, virologi, economisti e scrittori eleva verso il cielo un fitto sciame di soggettività nel divulgare ed interpretare l'attuale complessa situazione dovuta alla pandemia e ad... altro. Ma dietro questo polverone non da poco non mi pare d'intravedere una personalità fortemente carismatica capace di un'autorevole e convincente semplificazione del tutto. In altre parole, è la solita storia all'italiana nel tirare a campare, nel tirare l'acqua al proprio mulino, sia esso personale che corporativo sia laico che cattolico, sia politico che scientifico. Domanda: quante bandiere ci sono dietro quella tricolore?
Eugenio Morelli
San Pietro di Feletto

Venezia

Quelle toilette inaccessibili

Verso le 12.30 mi trovavo a Venezia in Piazzale Roma in attesa di mio figlio per un esame a Mestre. Era un vento incredibile anzi raffiche di vento da non sapere dove andare a ripararsi... Malauguratamente ho cercato una toilette nel Garage comunale... Chiusa. Sono andata al Pulmann Bar dove naturalmente solo x asporto potevo prendere qualcosa ma uscire a bere! Non è un po' eccessivo visto che a Venezia non abbiamo ripari in nessun luogo? E come sia possibile che il sindaco abbia chiuso tutte le toilette? In caso di bisogno dove andiamo? Visto che una entrata costa 1,5 euro! Tutto ciò ha dell'incredibile. Dalle code a tutto chiuso.
Silvana Zender

Lo sgarbo turco/1

Erdogan-Von der Leyen l'Europa reagisca

Ma come è possibile che da Bruxelles e Francoforte, dai palazzi del potere dell'Unione Europea, ma io dico anche dalle cancellerie di Berlino, Parigi, Roma, Madrid, ecc. non si sia levato un urlo di protesta per il trattamento umiliante riservato dal "sultano" Erdogan alla Presidente della Commissione Ursula Von der Leyen? Ma come è possibile che Charles Michel, Presidente del Consiglio Europeo, possa rimanere tranquillamente al suo posto, dopo aver di fatto avallato il comportamento chiaramente misogino dell'autocrate turco? La storia ci insegna che assecondare i dittatori, come fecero a suo tempo le democrazie occidentali con Hitler, non porta da nessuna parte. Spiace constatare che il diktat islamista di Ankara trovi un'Europa prona, incapace di reagire ad una vera e propria offesa alle sue Istituzioni.
Ivana Gobbo

Lo sgarbo turco/2

Regole di casa loro ma le nostre?

Non capisco perché il mondo si meraviglia del trattamento riservato alla Von der Leyen in Turchia, è la loro cultura e se vai a casa loro devi saperlo e rispettarla altrimenti... resta a casa tua, è invece importante che chi viene a casa mia sappia che sono queste le mie regole e devi rispettarle perché a casa mia comando io. Non tutti sono come noi italiani che copriamo le nostre opere per non offendere (!) Le loro abitudini quando vengono a casa nostra.
Lettera firmata

Lo sgarbo turco/3

Dov'è finito il rispetto delle donne?

Visto cos'ha fatto Erdogan a Ursula Von der Leyen? Da farci una guerra. Lo invito a rileggersi tutti i versetti del Corano in cui il Profeta parla delle donne, il rispetto e l'amore che aveva per loro mentre noi cristiani discutevamo se potessero o no avere l'anima. Si rilegga il Libro Sacro e capirà di aver sbagliato. L'ignoranza non merita comprensione.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/4/2021 è stata di **49.972**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Quaterna al lotto in tabaccheria: colpo da 150.000 euro

Quaterna al Lotto fortunata in una tabaccheria di Mira, nel Veneziano: con la combinazione 2, 24, 40, 80 vinti quasi 150.000 euro sulla ruota di Genova

IL COMMENTO DEI LETTORI SU GAZZETTINO.IT

Prenotare il vaccino anti Covid in Veneto: l'odissea dei disabili

Portali internet ancora chiusi, qualcuno può chiedere il perchè? Eppure sono passati più di 105 giorni dall'inizio della campagna vaccinale e i disabili hanno una priorità nazionale (WSUser218469_GZ)

L'analisi

Quelle lotte sul Copasir per le poltrone di domani

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) La qual cosa è esattamente quel che non si riesce a trovare da quasi due mesi. Così come sbaglia chi invoca, alla stregua di un precedente replicabile, il fatto che nel 2011 Massimo D'Alema rimase alla presidenza del Comitato nonostante il suo partito fosse nel frattempo entrato nella maggioranza parlamentare che, dopo la caduta di Berlusconi, sosteneva l'esecutivo presieduto da Mario Monti. La situazione odierna è infatti diversa rispetto ad allora su almeno due punti dirimenti. La Lega, che guida il Copasir dall'ottobre del 2019, quando era all'opposizione del governo giallo-rosso insieme all'intero centrodestra, è strada facendo entrata a far parte di una maggioranza e, con propri dicasteri, di un esecutivo certamente anomali, ma comunque caratterizzati da una formula politica, quella della "unità nazionale"; mentre quella di Monti era stata una soluzione meramente tecnica e come tale non prevedeva la presenza di ministri indicati da partiti. Ma lo scontro in corso non investe, con ogni evidenza, solo il rispetto delle procedure e delle regole, che pure qualcosa dovrebbero contare. Si tratta anche, forse soprattutto, di una partita politica: da un lato riguarda la competizione interna al centrodestra, sempre più accesa da quando la Meloni ha preso a correre nei sondaggi; dall'altro, gli scenari politici del prossimo futuro per come si stanno ridisegnando, anche a livello internazionale, sotto l'incalzare della crisi pandemica. Si dice – anzi, s'insinua – che la Lega non voglia mollare la presidenza del Comitato perché teme l'uso politico che gli alleati-avversari di Fratelli d'Italia potrebbero farne (magari in combutta col Pd) con riferimento ad una vicenda sulla quale di recente si sono nuovamente accesi i riflettori: i rapporti politico-affaristici che Gianluca Savoini, ex portavoce di Salvini e fondatore dell'associazione Lombardia-Russia, avrebbe intrattenuto con uomini vicini al regime nazionalista russo. In ballo ci sarebbe il riposizionamento, per così dire, politico-diplomatico della Lega in senso più europeo-atlantista dopo gli sbandamenti filo-putinisti degli anni passati. Che in parte è lo stesso problema che si trova ad affrontare il partito della Meloni. Quest'ultima, come è noto, ha fatto in Europa scelte diverse rispetto a Salvini: ha preferito affiliarsi al fronte nazional-conservatore invece che a quello nazional-populista. Ma negli anni hanno condiviso la medesima retorica sovranista, divenuta sempre meno efficace come piattaforma ideologico-propagandistica specie dopo l'uscita di scena di Trump. Lo scenario politico globale è cambiato. Sanno perciò entrambi che per poter diventare (magari insieme) forze credibili di governo nel prossimo futuro non basta loro il consenso maggioritario degli elettori: serve anche un solido accreditamento internazionale. Essendo l'Italia un Paese inserito da decenni in un solido sistema d'alleanze internazionali, chiunque ambisca alla sua guida deve dimostrare di possedere a sua volta relazioni politiche solide con i gruppi dirigenti degli Stati che sono i nostri storici interlocutori e partner. I più importanti dei quali si trovano a Washington e Bruxelles, non al Cremlino o allo Zhongnanhai. Ora, per tessere una simile rete di rapporti non c'è dubbio che la guida del Copasir possa rappresentare uno strumento politico prezioso.
Nell'epoca delle notizie farlocche o falsificate ad arte, poter contare su notizie riservate e certificate, come quelle che – attraverso i servizi d'intelligence – giungono sistematicamente al Copasir, basta a spiegare perché la sua guida possa persino diventare oggetto di contesa. Sullo sfondo della quale ci sono anche poste politiche più prosaiche ma non meno significative. La Lega alla fine potrà anche mollare il Copasir al partito della Meloni, ma in cambio vorrà ovviamente qualcosa di tangibile e di altrettanto importante. Ad esempio poter imporre i propri candidati, quanti più possibile, alle prossime elezioni amministrative, previste nel settembre-ottobre di quest'anno. In vista di quest'appuntamento si dovranno per forza decidere quali saranno le nuove alleanze tra partiti (a sinistra) e come ridefinire quelle vecchie e oggi traballanti (a destra). E in funzione dei risultati che usciranno dalle urne si stabiliranno le leadership all'interno delle diverse coalizioni (Letta o Conte? Salvini o Meloni?) e si avrà una prefigurazione di quel che potrebbe accadere alle elezioni politiche del 2023, probabilmente tutt'altro che scontate nel loro esito a dispetto dei sondaggi odierni. La politica è fatta così. Si litiga su una poltrona oggi (la presidenza del Copasir), ma in realtà si sta pensando a quelle che si potrebbero occupare domani, col rischio di non occuparne nessuna a tirare troppo la corda o se si sbagliano troppe mosse.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 9, Aprile 2021

San Massimo, vescovo. Ad Alessandria d'Egitto, durante il tempo del suo sacerdozio condivise l'esilio e la confessione di fede con il vescovo san Dionigi, al quale poi succedette.

1°C 15°C
Il Sole Sorge 6:30 Tramonta 19:45
La Luna Sorge 5:58 Cala 17:01

TOMMASO DA TOLENTINO LE SUE AVVENTURE IN UN LIBRO

È uno dei martiri di Thane
Beato Odorico ne riportò i resti
A pagina XV

Dedica festival
Novecento bambini pronti a viaggiare con Paolo Rumiz
A pagina XV

Palmanova
Pubblicato il bando per il bonus affitti

Anche per il 2021, è stato pubblicato il bando per la concessione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione.
A pagina V

Giù i contagi, si guarda all'arancione

▶C'è fiducia nel passaggio a misure meno restrittive in Fvg Scende anche l'indice di trasmissibilità del coronavirus

▶Dopo il caso AstraZeneca al via oggi le prenotazioni per gli over 60. Rimodulato il piano di immunizzazione

Potrebbe arrivare oggi il timbro ministeriale per il ritorno in zona arancione del Friuli Venezia Giulia. Nella settimana compresa tra il 31 marzo e il 4 aprile l'incidenza dei contagi è scesa a 219 su 100.000 abitanti, la settimana precedente era a 274, quindi sotto la soglia da zona rossa dei 250. Scende ancora anche l'indice Rt a 0.79, lo scorso monitoraggio era a 0,98. C'è fiducia quindi per il declassamento dalla prossima settimana, dal 13 o dal 14 in base alla decisione che adotterà il ministero della Salute. Il numero dei contagi come già anticipato è sceso del 23%, rimangono invece ancora altri i numeri delle terapie intensive al 46% di occupazione sul totale.
A pagina II

PROFILASSI La campagna

Muore a 27 anni nello schianto

▶Nuova vittima in autostrada dopo un incidente fra mezzi pesanti

Ancora una vittima sulle autostrade della regione, un autista serbo di 27 anni, Zivko Dukic, è morto ieri per le gravi ferite rimediate in un drammatico tamponamento tra due mezzi pesanti, avvenuto alle 8.40 circa sulla carreggiata Ovest della A4, nel tratto compreso tra Trieste e Venezia, nel tratto compreso tra Latisana e Portogruaro. L'autostrada è rimasta chiusa poco più di 3 ore, Zivko Dukic proveniva da una cittadina della Serbia settentrionale.
A pagina VI

INCIDENTE Un'immagine della scena dello schianto

Calcio Domani sera alla Dacia Arena

Forestieri pronto a "matare" il Toro

Nell'Udinese che domani sera ospiterà il Torino alla Dacia Arena in una gara da vincere, avanza la sua candidatura Fernando Forestieri. «Sono pronto a giocare in qualsiasi ruolo - assicura l'attaccante argentino - per il bene della squadra. Voglio restare a Udine».
Alle pagine X e XI

Medici di base
Vaccini a casa al via non senza polemiche

Triplicare (almeno) la quantità settimanale di vaccini a domicilio per gli anziani "intrasportabili" e i pazienti più fragili. È l'obiettivo che si pone l'AsuFc con la discesa in campo «in maniera più strutturata» dei medici di base, prevista la prossima settimana, dopo due mesi dal via alle prenotazioni dei "nonni" e dopo quasi un mese dall'avvio della campagna domiciliare con le équipe distrettuali.
A pagina III

Superbonus
Pirone: tempi troppo lunghi

Il consigliere di opposizione Federico Pirone denuncia tempi lunghi per le pratiche del Superbonus e chiede al Comune di Udine perché non si sia organizzato in anticipo. Secondo il capogruppo di Innovare, infatti, i tempi per ottenere risposte da parte dell'amministrazione superano i 50 giorni: «Il Superbonus del 110 per cento – commenta Pirone -, rappresenta un'opportunità ambientale, sociale, economica e lavorativa».
A pagina V

Contro la violenza proposta a più voci

Un comitato ristretto con rappresentanti di tutti i gruppi politici lavorerà a una proposta di legge contro la violenza sulle donne, sulla base dei testi già presentati da M5s e Forza Italia. Così ha deciso la Terza commissione del Consiglio regionale riunitasi ieri a Trieste. Le proposte sono state illustrate dai primi firmatari: quella pentastellata vuole promuovere la cultura dell'inviolabilità e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione, non solo contro le donne. Si prevedono anche processi di formazione ed informazione rivolti a studenti, insegnanti e chi lavora nella comunicazione, sostegno e supporto alle vittime.
A pagina VII

REGIONE L'aula

San Giovanni
Legno arredo una nuova intesa

Siglato a San Giovanni al Natisone un accordo per nuove attività formative Udine. Un'intesa «frutto della sinergia di numerosi soggetti sia pubblici che privati e nato anche grazie all'impulso dei Comuni del Distretto della sedia», con cui «daremo concreta risposta al fabbisogno delle aziende del territorio: si tratta di un altro importante tassello che coinvolge tutte le associazioni di categoria nella filiera del legno arredo.
A pagina VI

«Rsa, sostegni a chi non fa rincari»

«L'erogazione degli annunciati ristori regionali alle case di riposo deve essere condizionata all'obbligo di mantenere inalterate le rette al 31 dicembre 2020». A chiederlo sono i sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia, con i segretari generali Roberto Treu, Renato Pizzolitto e Magda Gruarin, che prendono atto degli interventi annunciati dalla Giunta «per sostenere le strutture nei costi affrontati per gestire l'emergenza e impedire che le difficoltà di bilancio si scarichino sulle rette a carico degli ospiti». Treu, Pizzolitto e Gruarin, inoltre, ricordano di essere in attesa di una convocazione.
A pagina VII

La scommessa di Resia
Una scuola nuova nel Parco per il paese con 50 alunni

Una scuola nuova, in un paese da 945 residenti e con una cinquantina di bimbi in età scolare, è una scommessa. Ma è la scommessa su cui la sindaca di Resia Anna Micelli ha deciso di puntare. «Abbiamo una prospettiva chiara sul nostro futuro e la scuola non possiamo perderla».
A pagina V

IN AULA Una classe

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

PADIGLIONE L'ingresso del centro vaccinale all'ente fiera

Scendono contagi e Rt Verso la zona arancione

▸C'è fiducia per il passaggio a misure meno restrittive contro la pandemia Parte la campagna di immunizzazione per gli over 60 con Astrazeneca

IL QUADRO

UDINE Potrebbe arrivare oggi il timbro ministeriale per il ritorno in zona arancione del Friuli Venezia Giulia. Nella settimana compresa tra il 31 marzo e il 4 aprile l'incidenza dei contagi è scesa a 219 su 100.000 abitanti, la settimana precedente era a 274, quindi sotto la soglia da zona rossa dei 250. Scende ancora anche l'indice Rt a 0.79, lo scorso monitoraggio era a 0,98. C'è fiducia quindi per il declassamento dalla prossima settimana, dal 13 o dal 14 in base alla decisione che adotterà il ministero della Salute. Il numero dei contagi come già anticipato è sceso del 23%, rimangono invece ancora altri i numeri delle terapie intensive al 46% di occupazione sul totale, quelle in area medica scendono invece dal 53% al 47%, entrambi i valori comunque ancora sopra le soglie di allerta.

I NUMERI

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia su 8.193 tamponi molecolari sono stati rilevati 297 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,63%. Sono inoltre 4.871 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 160 casi (3,28%). I decessi registrati sono 22, a cui se ne aggiungono 7 pregressi, per un totale delle vittime che sale a 3.453. I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 77 così come quelli in altri reparti che risultano essere 554. I totalmente guariti sono 80.332, i clinicamente guariti 4.448, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 11.609. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 100.473 persone con la seguente suddivisione territoriale: 19.076 a Trieste, 48.485 a Udine, 19.602 a Pordenone, 12.190 a Gorizia e 1.120 da fuori regione. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 9 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali e 5 contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina la positività al Covid di un tecnico di radiologia medica, un infermiere, un impiantista e un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un'ostetrica, un infermiere, due operatori socio sanitari e un operatore dei servizi veterinari; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un infermiere.

VACCINAZIONI

Al via da oggi la campagna vaccinale per gli over 60. Chi deciderà di vaccinarsi lo farà con Astrazeneca. Confermata la seconda dose vaccinale per le persone a cui è già stata somministrata la prima; per Forze dell'ordine e mondo della scuola chi vorrà proseguire con il siero finito al centro del dibattito internazionale potrai farlo. La fascia d'età indicata del ministero della salute, infatti è solo una raccomandazione. La decisione è arrivata ieri a poche ore di distanza dalle ultime valutazioni dell'Agenzia europea (EMA) sulla sicurezza del vaccino anglosvesede. Una scelta che influenzerà l'agenda vaccinale anche in Fvg: la vaccinazione delle persone over 60 con AstraZeneca in regione comincerà come detto oggi. Per quanto concerne caregiver e conviventi di persone con fragilità con meno di 60 anni, per i quali sono già aperte le agende, ha spiegato il vicegovernatore Riccardo Riccardi, "abbiamo deciso di intervenire allineandoli ai pari di operatori sanitari e socio-

sanitari. Per queste persone si procederà con la vaccinazione utilizzando Pfizer e Moderna". A dare il via alle prenotazioni Riccardi che ha ribadito come per il vaccino AstraZeneca "non sia stato formalizzato alcun divieto per la categoria sotto i 60 anni" e che quindi chi decidesse di assumerlo, forze di polizia e mondo della scuola, potrà comunque farlo. "Queste organizzazioni - ha fatto sapere Riccardi - proseguono come stabilito. Nel caso in cui i cittadini di questi due settori decidessero di non aderire a questo tipo di vaccinazione, si dovranno mettere in coda come tutti gli altri". Prosegue nel frattempo la sperimentazione per i 20 volontari arruolati dalla struttura complessa di Pneumologia di Trieste che stanno ricevendo la prima dose del vaccino anticovid italiano sviluppato dall'azienda Reithera.

La storia di Luca e Nadia condivisa da migliaia sul web

LA STORIA

UDINE «Grazie a tutti! Uniti si vince e si arriva fino a dove si comanda e si decide». Si condensa in questo messaggio postato ieri a fine giornata la battaglia che Nadia Fileccia ha condotto per il proprio figlio, Luca Zamero di 26 anni, rimasto vittima lo scorso 21 marzo di un gravissimo incidente stradale, mentre tornava a casa dopo una giornata di lavoro, centrato in pieno da un'auto. Luca è rimasto ferito, con diverse fratture ed è stato operato all'anca all'ospedale di Udine: da tre settimane è ricoverato nel reparto di ortopedia del Santa Maria della Misericordia. Dopo tre settimane di degenza e una delicata operazione all'anca, per il giovane è cominciato il decorso operatorio al quale dovrà seguire la riabilitazione. Ma alla mamma Nadia viene riferito mercoledì mattina, dal medico ortopedico dell'ospedale, che il Gervasutta di Udine avrebbe respinto entrambe le richieste avanzate per poterlo ospitare. Il motivo? Secondo il suo racconto, l'istituto sarebbe riservato ai pazienti covid e non si potrebbero accettare altri degenti (ma la struttura sanitaria ha in seguito spiegato che il covid non c'entrava nulla).

Per Nadia una doccia fredda. «Mio figlio è sopravvissuto e per fortuna non rimasto paraplegico, ma per rimettersi in piedi ha bisogno di una riabilitazione intensiva. Io sono impazzita alla notizia che al Gervasutta non lo avrebbero preso», ha raccontato la donna, attraverso un post su Facebook che è stato condiviso da migliaia di persone. «Sono stata chiamata da tutta Italia, da persone che volevano aiutarmi e le mie parole hanno raggiunto anche il tavolo dell'assessore regionale Riccardi». Da qui la situazione di Nadia e Luca si sblocca: Riccardi si mette in contatto con Nadia e la rassicura. Poi nel corso della giornata arrivano le rassicurazioni: «Mio figlio farà un periodo di qualche giorno in Rsa e poi sarà ricoverato al Gervasutta. Io sono forte e ho avuto il coraggio di alzare la voce, chiedere aiuto e testimoniare una situazione assurda. Non è giusto che solo alzando il tono della voce siamo riusciti ad avere ciò di cui avevamo bisogno, non dovrebbe funzionare così. Spero che questo episodio serva anche a tutte quelle persone che non hanno la forza per chiedere ciò che gli spetta». Il direttore del Gervasutta dopo la diffusione mediatica del fatto «ha deciso di accettare Luca in reparto di riabilitazione - ha aggiornato la mamma -. In questo percorso però non dimentico chi soffre in silenzio e non ha voce. Uniti si vince», ha postato ancora ieri sera su Facebook.

«LE MIE PAROLE HANNO RAGGIUNTO RICCARDI MIO FIGLIO POTRÀ FARE PRESTO LA RIABILITAZIONE»

RIABILITAZIONE Il giovane farà presto il percorso

LA STRUTTURA

Da parte della struttura sanitaria a metà giornata era arrivata la precisazione: «Il giovane ha riportato un trauma importante lo scorso 21 marzo in un incidente con lo scooter. È però troppo presto per iniziare con la riabilitazione, a causa delle limitazioni fisiche che le lesioni hanno comportato. Quindi il ragazzo dovrà andare intanto in Rsa, dove sarà seguito da un fisioterapista, poi tra due o tre settimane sarà rivalutato il suo caso e si comincerà con la riabilitazione». I ritardi quindi non hanno niente a che vedere con il covid, «ma è semplicemente determinata dal fatto che nei casi come questo è necessario prima provvedere alla cura, poi in un secondo momento si può passare alla riabilitazione».

Vaccini con i medici di base «Al via la prossima settimana»

▶Braganti: vogliamo triplicare la quantità settimanale di iniezioni a domicilio
Caporale: contiamo sulla collaborazione dei dottori, non sono sottopagati

IL PIANO

UDINE Triplicare (almeno) la quantità settimanale di vaccini a domicilio per gli anziani "intrasportabili" e i pazienti più fragili. È l'obiettivo che si pone l'AsuFc con la discesa in campo «in maniera più strutturata» dei medici di base, prevista la prossima settimana, dopo due mesi dal via alle prenotazioni dei "nonni" e dopo quasi un mese dall'avvio della campagna domiciliare con le équipe distrettuali. Aumentare i ritmi è un imperativo per AsuFc, che deve anche fare i conti con la disponibilità di vaccini: nel distretto di Udine su quasi 1.500 prenotati, solo 250 hanno avuto la dose a domicilio sinora, nella Bassa quasi 500 su un migliaio. Dopo l'accordo regionale (che ha stabilito una tariffa di 25 euro per i vaccini domiciliari) c'è anche il protocollo operativo illustrato ieri al comitato aziendale, dove però non sono mancati mugugni e proteste dei sindacati (vedi altro articolo): fra i nodi, il fatto che a domicilio il medico dovrà andarci senza infermiere.

L'AZIENDA

«Le attività a domicilio - spiega il direttore generale di AsuFc Massimo Braganti -, le stiamo già facendo. Non voglio spaccare il sindacato, ma ci sono alcuni componenti che non solo si sono resi disponibili, ma lo stanno già facendo per conto loro e con soddisfazione. Andiamo avanti in applicazione dell'accordo regionale, che non prevede la presenza dell'infermiere. In situazione di estrema difficoltà dal punto di vista infermieristico, se riuscissi a utilizzare queste figure in altro modo non mi dispiacerebbe». Intanto, «la prossima settimana partiremo con i medici di base in modo più strutturato». Oggi si fanno circa 60 iniezioni a domicilio a settimana. «Arrivare ad almeno il triplo sarebbe l'obiettivo», dice Braganti. «I medici devono fare i medici. Ma ci sono medici "cattivi" e medici "buoni" - sostiene Denis Caporale, direttore ad interim del Distretto di Udine -. Ci sono medici che hanno già fatto i volontari. Se ci fossero i dottori del bando Arcuri, li useremmo. Per ora siamo andati avanti con i medici di distretto. In AsuFc abbiamo già fatto più di 1.500 vaccini a domicilio su circa 3mila. Nel distretto di Udine ne abbiamo fatti 250» su circa 1500, ma il dato totale, dice, va scremato dei «tanti che si sono recati nei centri vaccinali». Cruciale la partecipazione dei medici di base «che è su base volontaria», ora a domicilio per over 80 e vulnerabili e «in una seconda fase nei centri vaccini distrettuali, da noi a Pozzuolo e in altre sedi. Potrebbe essere anche il padiglione della Fiera oggi usato per i tamponi». I medici di famiglia «partiranno la prossima settimana: devono farci la richiesta delle agende e le apriremo». Le proteste dei sindacati? «Il medico è iscritto all'Ordine. Quando c'è un accordo il sindacato conta fino a quando conta. Chi vuole fare vaccini, fa vaccini. Contiamo sulla collaborazione della medicina generale: ci sono i volontari e ci sono quelli pagati, non sottopagati. Ci sarà chi sinora ha fatto volontariato e non chiederà una lira e chi sulla base dell'accordo avrà diritto alla parte di sua spettanza».

Camilla De Mori

Le proteste dei sindacati «Senza infermiere non si può»

LE REAZIONI

UDINE «È una questione di sicurezza, per i cittadini e per gli operatori. Io, se non c'è l'infermiere, non vado a vaccinare a domicilio. Andrò in struttura volentierissimo, dove c'è un'organizzazione messa in piedi dall'Azienda con cui collaboriamo ben volentieri». Stefano Vignando, segretario Snami (sindacato che non ha firmato l'intesa regionale), è lapidario. «In comitato aziendale ci è stato illustrato il protocollo operativo. Ma bisognerebbe cambiarne tre quarti del contenuto. Ci hanno detto però che non dobbiamo decidere niente, che decideranno gli Udmg. L'Azienda non ci ha chiesto alcuna condivisione». Sull'assenza dell'infermiere, «non si capisce perché a noi non lo diano e ai medici del bando Arcuri pagati 80 euro all'ora, sì». Comunque, lui, a vaccinare, ci andrà «mercoledì nel centro anziani di Casa Gandin, con tre colleghi». A vaccinare andrà anche Khalid Kussini della Fimmg (sindacato che ha siglato l'intesa). «La prossima settimana, se è tutto pronto, per martedì penso che sarò operativo a Latisana. Andrò a domicilio senza infermiere». Ma, aggiunge, «non capisco perché se un medico si offre per immunizzare a domicilio gli assistiti di un collega che non vuole farlo, deve prendere 6 euro perché in quel caso va con l'équipe mentre un contrattualista ne prende comunque 80 all'ora. Piuttosto che essere pagato 6 euro a vaccino, mi offro di farlo gratis per principio». Invece «hanno accolto la mia proposta di dividere le 11 dosi di una fiala Moderna fra due medici».

IL DIRETTORE

«Se il medico di base dev'essere accompagnato da un'équipe a domicilio, tanto vale che lo faccia l'équipe - chiarisce il direttore di AsuFc Massimo Braganti -. Quanto più riusciamo ad ampliare l'offerta, tanto più andiamo incontro alla popolazione. Se anche con numeri piccoli i medici di base riescono a darci supporto, ben venga. Allora gli riconosciamo i 25 euro. Sul fatto di dover creare delle squadre, ci si può fare un ragionamento ma è una cosa diversa dall'accordo regionale se è previsto il supporto di un'altra persona». Nella Bassa, nei distretti guidati dal direttore Luciano Pletti, già la scorsa settimana qualcuno è partito in autonomia (per esempio una dottoressa di Ruda) e altri si ipotizza inizieranno la prossima settimana. Nei paesi si tenta la strategia dei mini-centri vaccinali come quelli di Gonars, Fiumicello, Cervignano (primo test fatto mercoledì). Pletti spiega che per i medici di base che vanno a domicilio «non è prevista la presenza dell'infermiere». Nel distretto di Udine a protestare è Salvatore Galioto (Snami). «Se devi andare a domicilio da solo, devi portarti la borsa frigo, il kit di primo soccorso, i dpi, i moduli di consenso... Il trolley, ho fatto una battuta in comitato, ce lo fornisce l'Azienda? Non si può combattere con i fucili ma senza cartucce. Siamo disponibili ma da soli a domicilio non si può fare».

Chi, invece, a casa dei pazienti, da solo, ci è già andato da un mese a questa parte è il sindaco (e medico) di Buttrio Eliano Bassi. «Non mi sto ponendo il problema del pagamento, che è assolutamente secondario. Il problema che mi tocca adesso è trovare ogni giorno tanti pazienti positivi. Sinora ho vaccinato 19 persone a domicilio. Ma serve chiarezza sulla disponibilità delle dosi. La vera svolta nella campagna si avrà quando le vaccinazioni le avranno in mano i medici di famiglia: credo che la maggior parte dei colleghi sia favorevole».

Cdm

SNAMI CRITICO: SERVE SICUREZZA PER I PAZIENTI
KUSSINI (FIMMG): «DIVERSI PESI E MISURE FRA CONTRATTUALISTI E DOTTORI DI FAMIGLIA»

AMMINISTRAZIONE Palazzo D'Aronco, sede del Comune di Udine

«Superbonus, tempi lunghi Il Comune disorganizzato»

▶Il capogruppo di Innovare denuncia i disagi per i cittadini del capoluogo

▶L'assessore assicura che il Municipio ha potenziato il personale che segue l'iter

LA MINORANZA

UDINE Il consigliere di opposizione Federico Pirone denuncia tempi lunghi per le pratiche del Superbonus e chiede al Comune di Udine perché non si sia organizzato in anticipo. Secondo il capogruppo di Innovare, infatti, i tempi per ottenere risposte da parte dell'amministrazione superano i 50 giorni: «Il Superbonus del 110 per cento – commenta Pirone -, rappresenta un'opportunità ambientale, sociale, economica e lavorativa. Numerosi potenziali beneficiari, coadiuvati dai professionisti del territorio, si sono attivati per procedere con gli interventi previsti e si sono rivolti al Comune per accedere agli atti edilizi relativi agli edifici da riqualificare, lamentando tempi molto lunghi (superiori ai 50 gg) e procedimenti farraginosi per potere avere dal Municipio le risposte attese.

LO SPORTELLO

Nonostante da fine febbraio scorso, l'amministrazione abbia attivato lo sportello telematico comunale che permette l'inoltro on-line di tutte le istanze edilizie, le risposte non vengono inoltrate digitalmente ma previo appuntamento presso l'Urp del Comune, dilatando enormemente i tempi di risposta e i disagi per i richiedenti. I notevoli ritardi stanno mettendo a serio rischio la riuscita di questi procedimenti da parte dei potenziali beneficiari, con pesanti ricadute e difficoltà nei rapporti di questi ultimi con le banche e gli istituti di credito, senza contare che la regolarizzazione edilizia a cui conduce il Superbonus garantirebbe a Palazzo D'Aronco entrate in bilancio che, con la dilatazione dei tempi, rischiano di essere meno probabili».

«A BREVE ARRIVERANNO CINQUE NUOVI TECNICI NEL FRATTEMPO ABBIAMO DIROTTATO PERSONALE»

L'ASSESSORE

L'assessore Alessandro Ciani, spiega però che il Comune è intervenuto potenziando il personale che segue l'iter del Superbonus: «A breve – sottolinea -, arriveranno 5 nuovi tecnici, nel frattempo una parte rilevante dei dipendenti che si occupa di servizi attualmente chiusi, come sport e piscine, è stato dirottato proprio sulle pratiche edilizie e sugli accessi agli atti. Da alcune settimane, inoltre, abbiamo riservato il Salone del Popolo a postazioni affinché i professionisti possano consultare le pratiche. Ho parlato con gli ordini professionali e questi problemi riguardano tutti i Comuni grandi, perché le istanze sono moltissime: a noi ne arrivano centinaia ogni settimana. A questo si aggiunge che i tempi si dilatano perché l'iter richiede per forza il contatto con il pubblico, in una situazione di emergenza sanitaria, senza contare che è capitato di avere anche qualche dipendente in quarantena: qualche disservizio è inevitabile. Il vero tema, però, è che con procedimenti burocratici sempre più complessi, la digitalizzazione degli archivi avrebbe dovuto iniziare dieci anni fa, invece la iniziamo noi quest'anno».

Alessia Pilotto

Una scuola per 50 bimbi «La nostra scommessa»

▶Il sindaco di Resia: «Inutile parlare di esodo se non si investe»

LA STORIA

RESIA Una scuola nuova, in un paese da 945 residenti e con una cinquantina di bimbi in età scolare, è una scommessa. Ma è la scommessa su cui la sindaca di Resia Anna Micelli ha deciso di puntare. «Abbiamo una prospettiva chiara sul nostro futuro e la scuola non possiamo perderla. Verificheremo tutte le strade praticabili, pur di realizzarla». «Attualmente abbiamo 52 bambini, dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado». Il progetto per la nuova struttura presentato in Regione Fvg, per accedere ai fondi previsti per l'edilizia scolastica, è di 4,8 milioni. Da qui la domanda che «ci sentiamo porre costantemente: ma perché non portarli in un centro vicino più popoloso, cosa vi costa qualche chilometro in più? Costa eccome, perché il punto non è qui o a pochi chilometri di distanza, ma qui o l'emigrazione della famiglia in un centro lontano, in cui può agevolmente fruire di tutti i servizi». Insomma, «la nostra è una scelta per la vita delle comunità e delle valli alpine. Non si può fare convegni sullo spopolamento delle terre alte e poi alzare muri di fronte a un progetto che consentirà di trattenere qui le giovani famiglie e le nuove generazioni. Traiamo forza da tutti coloro che ci hanno preceduto, che non hanno avuto una vita facile, ma che non si sono mai arresi e ci hanno tramandato un patrimonio studiato in tutto il mondo. Vogliamo che queste risorse restino vive perché vissute e praticate quotidianamente, non perché ben conservate in qualche museo». Da qui il progetto della Scuola nel parco, che deve il suo nome al fatto che «la metà dei 10mila ettari del Parco delle Prealpi Giulie è in Comune di Resia e la sua sede è a Prato di Resia; siamo nel bel mezzo della Riserva Biosfera Mab Unesco. Se la scuola è contenuti, qui sarà possibile formare bambini e ragazzi in modo molto completo perché possano conoscere a fondo e vivere questo territorio». A Resia oggi c'è già una scuola, costruita dopo il sisma e progettato per 180 studenti. «Si tratta di un edificio sovradimensionato per le esigenze attuali e, soprattutto, che necessita di interventi imponenti per poter essere considerato a norma. Le accurate analisi svolte portano alla conclusione di mettere mano a una nuova costruzione, piuttosto che riattare l'esistente». Resterà una cattedrale nel deserto? «No.Se non sarà più adibito a scuola, e quindi non sarà edificio strategico, l'intervento di messa a norma sarà meno oneroso. Sarà possibile recuperarlo per destinarlo ad attività imprenditoriali, in connessione con l'area produttiva limitrofa». E se non arriveranno i fondi regionali per il nuovo edificio? «Lavoreremo in tutte le direzioni possibili, dalla raccolta fondi ai canali europei, per continuare a dare vita alla montagna e alla nostra valle assicurando ai bambini e ai ragazzi un'adeguata formazione a Resia».

Bonus affitti, pubblicato il bando per la Bassa

▶Per tutti i residenti dei comuni che fanno parte dell'ambito Agro-Aquileiese

CONTRIBUTI

PALMANOVA Anche per il 2021, è stato pubblicato il bando per la concessione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione abitativi dei soggetti privati (affitti anno 2020). Le domande possono essere presentate fino a venerdì 30 aprile.

Il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Agro Aquileiese ha approvato bandi e relativi modelli di domanda per l'ottenimento dei contributi, valevoli per tutti i residenti nei Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese e Visco.

Il sindaco di Palmanova Francesco Martines, assieme all'assessore alle politiche sociali Giuseppe Tellini spiega che «assieme al bando per aiutare a pagare le bollette del gas e ai buoni spesa attivati a Palmanova, questo sugli affitti dà un mano concreta a chi è più in difficoltà economica, tanto più in questi mesi d'emergenza sanitaria ma anche economica. Riuscire a sfamarsi, avere un tetto sopra la testa e un ambiente caldo e accogliente, devono essere i requisiti minimi che una società come la nostra deve riuscire ad assicurare a tutti. È quindi nostro dovere come amministratori, mettere in campo tutti gli strumenti possibili». Per ottenere il finanziamento è necessario, tra i vari requisiti, non essere proprietari di altri alloggi anche per quote oltre ad avere un Isee del nucleo familiare inferiore o uguale a 13.405,08 euro (rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione annuo risulti non inferiore al 14%) oppure un Isee familiare inferiore o uguale a 20mila euro (rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione annuo risulti non inferiore al 24%). Per i nuclei composti da un solo componente, gli indicatori Isee saranno innalzati del 20%. L'importo massimo di contributo assegnabile non potrà superare i 3.110 euro per la prima fascia Isee e 2.330 euro per la seconda.

RISORSE Fondi disponibili

Muore a 27 anni in autostrada

▶Un'altra vittima sulla rete regionale dopo i due giovani deceduti una settimana fa sull'A4 a San Donà di Piave

▶L'autista serbo non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate dopo un tamponamento fra due mezzi pesanti

LA TRAGEDIA

LATISANA Ancora una vittima sulle autostrade della regione, un autista serbo di 27 anni, Zivko Dukic, è morto ieri per le gravi ferite rimediate in un drammatico tamponamento tra due mezzi pesanti, avvenuto alle 8.40 circa sulla carreggiata Ovest della A4, nel tratto compreso tra Trieste e Venezia, nel tratto compreso tra Latisana e Portogruaro. L'autostrada è rimasta chiusa poco più di 3 ore, Zivko Dukic proveniva da una cittadina della Serbia settentrionale, Ruma, ed era alla guida di un autoarticolato che trasportava materiali di scarto lavorati nei silos.

LA DINAMICA

Poco dopo l'abitato di Alvisopoli, non lontano dal territorio comunale di Teglio Veneto, il mezzo pesante guidato da Dukic ha centrato in pieno un altro autoarticolato guidato da un camionista sloveno, già esperto. L'impatto, provocato da una probabile distrazione, è stato violentissimo ed è avvenuto sulla corsia di marcia lenta, in un tratto di comodo rettilineo. A nulla sono valsi, per il 27enne, 40 metri di frenata. La cabina del mezzo si è accartocciata su sé stessa. Si sono formate subito code molto lunghe, fino a 7 chilometri, ben oltre il nuovo ponte sul Tagliamento. Sul luogo del disastro sono accorsi i tecnici della concessionaria Autovie Venete, i vigili del fuoco dei distaccamenti di Portogruaro e di Latisana, le ambulanze del Suem 118, e l'elicottero Leone 1 partito dal Ca' Foncello di Treviso, atterrato in mezzo alla carreggiata. Una volta estratto dalla cabina, Zivko Dukic è stato subito intubato. Gli interventi di rianimazione sono durati circa un'ora, poi è stato dichiarato deceduto. Decisiva una frattura nella parte alta del corpo. Le indagini sono affidate alla Polstrada per conto della Procura di Pordenone. L'incidente segue di una settimana esatta il sinistro che a San Donà di Piave, sulla carreggiata opposta ma sempre inA4, era costata la vita a Erik Galluzzo, 28 anni, e Eder Shqalshi, 34 anni, entrambi di Talmassons in provincia di Udine.

L'INCIDENTE È AVVENUTO NEL TRATTO COMPRESO TRA LATISANA E PORTOGRUARO

UDINE

Intorno alle 22.30 di mercoledì, la Centrale Operativa dell'istituto Corpo Vigili Notturni ha ricevuto una segnalazione di allarme per furto nella stazione di servizio Q8, al 77 di viale Palmanova, a Udine. Giunta tempestivamente sul posto, la guardia giurata ha riscontrato che lo sportello di una colonnina self service era aperto e vistosamente manomesso all'interno. Tramite il 112, è stata subito informata la Centrale Operativa della Questura di Udine che ha inviato sul posto una Volante. Intorno a mezzanotte è arrivato anche il gestore del distributore. Dalla verifica, eseguita congiuntamente alla Polizia e al gestore, si è riscontrato che l'ignoto autore del gesto criminoso aveva manomesso il self-service usando un cacciavite. Poi, disturbato dell'attivazione dal dispositivo antifurto, si è dato alla fuga senza rubare nulla. Inoltre, attraverso l'impianto di videosorveglianza del gestore, la Polizia ha identificato il malvivente. Visto il danno alla colonnina self, il personale del Corpo Vigili Notturni piantonato l'area fino all'alba.

Pd

«Mascherine ai bimbi seguire il modello veneto»

Il Pd chiede chiarezza sulla "questione mascherine" ai bimbi- «In Veneto hanno risolto, si faccia altrettanto da noi». «La Regione e l'Ufficio scolastico regionale vadano in soccorso delle famiglie e chiariscano con i dirigenti scolastici la "questione mascherine" per i bambini. È assurdo che ancor oggi ci siano scelte diverse a seconda di territori e istituti comprensivi: alcuni fanno indossare la mascherina a chi in asilo ha compiuto 6 anni, altri interpretano l'obbligo legandolo ai cicli scolastici», dice Cristiano Shaurli, segretario regionale dei Dem «La Regione Veneto ha chiarito e risolto con una semplice Faq, quindi non pare impossibile fare altrettanto da noi».

LA SCENA I soccorritori sul luogo del terribile incidente che è costato la vita al giovane

Legno arredo accordo per formare i giovani

L'INTESA

UDINE Siglato a San Giovanni al Natisone un accordo per nuove attività formative Udine. Un'intesa «frutto della sinergia di numerosi soggetti sia pubblici che privati e nato anche grazie all'impulso dei Comuni del Distretto della sedia», con cui «daremo concreta risposta al fabbisogno delle aziende del territorio: si tratta di un altro importante tassello che coinvolge tutte le associazioni di categoria nella filiera del legno arredo e che rinnoverà completamente gli schemi formativi per orientarli verso una componente innovativa e digitale, preziosa per i giovani in cerca di prima occupazione, ma anche per ricollocamenti e la riqualificazione dei lavoratori già impiegati nel comparto». Lo ha sottolineato l'assessore regionale al Lavoro, Istruzione e Formazione Alessia Rosolen a margine della firma del protocollo di collaborazione avvenuta tra le amministrazioni comunali di San Giovanni al Natisone, Manzano, Corno di Rosazzo e Pavia di Udine, l'EnAip Fvg, la Fondazione "Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja", Confindustria Udine, Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese - Confartigianato, Confapi Fvg, il Cluster Legno Arredo e Sistema casa. «Si tratta di un ulteriore passo che segue quelli effettuati negli scorsi mesi - ha ricordato Rosolen -, ovvero l'attivazione dei corsi di formazione specializzante; la modifica del curriculum presso l'Isis Malignani, che ha consentito di attivare nell'indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia una terza, quarta e quinta sperimentale con competenze professionali riferibili alle tecnologie per l'arredo e materiali del made in Italy; l'inserimento a Udine del laboratorio per tessuti imbottiti presso la Casa dell'Immacolata». Tutta la filiera conta 2000 imprese, 22 mila lavoratori e un fatturato di 3,5 miliardi che vale il 14% dell'intero manifatturiero regionale

Ex Dormisch, incontro fra la proprietà e l'Accademia

LA VICENDA

UDINE Potrebbe aprirsi uno spiraglio sul futuro dell'ex Dormisch. Il sindaco Pietro Fontanini, infatti, sta portando avanti l'impegno per trovare una soluzione che piaccia di più rispetto a quella del supermercato prevista allo stato attuale: ieri, il primo cittadino ha incontrato i vertici dell'Accademia di Belle Arti che ha avanzato la proposta di realizzare la sua sede nell'area di via Bassi. Non solo: all'inizio della prossima settimana, si terrà una riunione a tre, con Palazzo D'Aronco, l'Accademia e la proprietà del compendio dell'ex birrificio. «Proseguiamo con i contatti – ha spiegato Fontanini -, per verificare tutte le strade possibili per trovare una soluzione ottimale. Lunedì ci sarà un incontro a tre, tra amministrazione, l'Accademia e i proprietari: tentiamo questa via per trovare una risoluzione che accontenti tutti e che dia a quell'area una vocazione didattica e formativa, che è anche la più logica». E che, tra l'altro, è sempre stata sostenuta dallo stesso sindaco che per l'ex Dormisch auspicava una destinazione a servizio degli studenti. Per ora, la proposta sul piatto è quella di realizzarvi un supermercato da mille metri quadrati nella vela a nord (cui si aggiungono parcheggi e verde nella parte sud) e la costruzione di una rotatoria su piazzale Cavedalis e di un collegamento ciclabile. Il progetto, però, ha sollevato un dibattito che ha coinvolto la politica e la società civile e sono molte le critiche arrivate alla prospettiva di avere un'altra area commerciale in città. La stessa giunta ha trattato a lungo con la proprietà con l'obiettivo di trovare una soluzione di compromesso e l'assessore all'edilizia privata Alessandro Ciani ha spiegato che negli anni sono arrivati molti progetti interessanti, che però risultavano economicamente insostenibili. Ora, però, il Comune farà da "mediatore" per un'alternativa e per l'ex Dormisch potrebbe esserci la speranza di un recupero diverso.

Alessia Pilotto

IL SINDACO STA PORTANDO AVANTI L'IMPEGNO PER TROVARE UN'ALTERNATIVA

DISMESSA L'area dell'ex birrificio

LA PROSSIMA SETTIMANA UNA RIUNIONE CON IL SODALIZIO DI BELLE ARTI E I PROPRIETARI

REGIONE La sala in cui si riunisce il consiglio regionale

COMMISSIONE

Un comitato ristretto per scrivere la legge contro la violenza sulle donne

▶Un gruppo con rappresentanti di tutti i partiti lavorerà a una proposta sulla base dei vari testi

▶I documenti sono stati illustrati ieri dai firmatari Liguori: vogliamo dare un contributo leale

UDINE Un comitato ristretto con rappresentanti di tutti i gruppi politici lavorerà a una proposta di legge contro la violenza sulle donne, sulla base dei testi già presentati da M5s e Forza Italia. Così ha deciso la Terza commissione del Consiglio regionale riunitasi ieri a Trieste. Le proposte sono state illustrate dai primi firmatari: quella pentastellata vuole promuovere la cultura dell'inviolabilità e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione, non solo contro le donne. Si prevedono anche processi di formazione ed informazione rivolti a studenti, insegnanti e chi lavora nella comunicazione, sostegno e supporto alle vittime ma anche il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio. Il provvedimento forzista istituisce un tavolo di coordinamento permanente, l'albo regionale delle associazioni contro la violenza di genere e il piano triennale degli interventi. Si parla anche di formazione degli operatori e del recupero dei responsabili di atti violenti. A livello finanziario, sono previsti tre fondi: per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza, la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, la solidarietà agli orfani. Proprio quest'ultimo aspetto, il sostegno ai figli delle vittime di femminicidio, era al centro della proposta presentata a marzo dal gruppo dei Cittadini e bocciata a maggioranza dall'Aula.

BORDIN (LEGA) ANNUNCIA IL BANDO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL CONDUCENTE NEL SETTORE AUTOTRASPORTI

I COMMENTI

Commenta Mara Piccin (Fi): «La norma ha l'ambizione di offrire alle donne una tutela a 360 gradi dalla violenza e ingiustizie, per quanto riguarda la bocciatura della proposta di Liguori, com'era stato osservato in quell'occasione, sarebbe stato sufficiente che la ritirasse e non volesse andare al voto a tutti i costi perché anch'essa potesse essere discussa nel comitato ristretto». Ribatte Simona Liguori (Cittadini): «Non ci guardiamo indietro e vogliamo dare un contributo leale a questa causa mettendo in primo piano il fondo di solidarietà destinato ai figli delle vittime». Il presidente della Commissione Ivo Moras (Lega) ha invitato i consiglieri a «guardare al futuro senza recriminazioni su quel che è stato».

OCCUPAZIONE

Il capogruppo della Lega Mauro Bordin annuncia invece che alla luce del significativo interesse riscontrato, è stato pubblicato un secondo bando con una spesa complessiva prevista di 151.235 euro per favorire, con un intervento specifico e mirato, la riqualificazione professionale di corregionali che attualmente sono privi di occupazione o che vivono in condizioni di marginalità economica. In particolare nel settore dell'autotrasporto di merci e persone, che, a sua volta, necessita di personale qualificato e non sempre reperibile sul mercato del lavoro. Si tratta di un emendamento all'assestamento di bilancio 2020-2022, approvato a maggioranza che prevede un contributo da parte della Regione per incentivare il conseguimento delle patenti per mezzi pesanti per finalità professionali. I residenti da almeno 5 anni in Friuli Venezia Giulia potranno beneficiare di un sostegno economico fino all'80% delle spese sostenute per il conseguimento della Carta di qualificazione del conducente l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori. Le domande devono essere presentate entro il 17 maggio 2021. Potranno accedere al contributo le persone, di età compresa fra 18 e 55 anni, che abbiano idoneità psicofisica alla guida degli automezzi e uno tra i seguenti ulteriori requisiti: stato di disoccupazione o di inoccupazione, stato di lavoratore occasionale o titolarità di partita Iva con reddito professionale netto inferiore ai 35mila euro.

Elisabetta Batic

Callari

Commissione digitale 238 progetti regionali

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha fatto propria ieri la proposta della Commissione speciale Agenda digitale, guidata dall'assessore Fvg Sebastiano Callari, sull'impiego delle risorse della missione digitale nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). «Profonda soddisfazione» è stata espressa da Callari. «Appena si è cominciato a parlare di Recovery Plan ci siamo attivati offrendo una cornice per catalizzare i progetti delle Regioni; ne sono pervenuti 238, che abbiamo ordinato in 5 ambiti».

«Sostegni solo alle Rsa che non aumentano le rette»

TERZA ETÀ

UDINE Le case di riposo private accreditate che avrebbero dovuto rinnovare l'accreditamento entro il primo maggio di quest'anno potranno giovarsi di una proroga che può arrivare fino a sei mesi. È quanto prevede un emendamento della Giunta regionale all'articolo in materia sanitaria del disegno di legge Omnibus, in questi giorni al vaglio delle commissioni consiliari. Lo ha precisato ieri il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo in III Commissione consiliare. Riccardi ha precisato che a partire dal primo maggio e fino al 30 luglio arrivano a scadenza, per il primo semestre, gli accreditamenti triennali concessi a 30 strutture private. Di questi accreditamenti, 14 sono prorogati al 30 luglio e 16 mantengono la loro scadenza naturale, intercorrente tra il 14 maggio e il 23 luglio. All'origine dell'emendamento, il fatto che causa delle restrizioni imposte dalla pandemia risulta più complesso l'iter di accertamento dei requisiti per l'accreditamento. «Il procedimento di rinnovo – ha specificato – prevede che la conformità ai requisiti di accreditamento debba essere verificata con un sopralluogo affidato ai valutatori iscritti nell'apposito elenco regionale. L'emergenza sanitaria, però, rende problematico organizzare i sopralluoghi sia per motivi organizzativi, sia di sicurezza. Le Resa, gli hospice e le case di riposo e le case di cura – ha infatti aggiunto – svolgono un'attività legata all'emergenza Covid per conto delle aziende sanitarie». Nello specifico, l'emendamento al disegno di legge prevede «la possibilità di prorogare la durata degli accreditamenti in scadenza nel periodo indicato quest'anno fino a sei mesi dalla sua scadenza».

RETTE

Resta alta l'attenzione tra gli ospiti delle case di riposo e i sindacati pensionati riguardo ai possibili aumenti delle rette di queste strutture causa le spese sostenute per l'emergenza Covid. La questione l'ha anticipata l'altro giorno il vicepresidente Riccardi evidenziando la possibilità di impiegare da parate della Regione 20 milioni a favore di queste strutture per affrontare due problemi: proprio il riconoscimento dei costi Covid, con un'anticipazione del 70% delle spese sostenute, e le mancate entrate, da integrare con ristori regionali proprio per evitare l'aumento delle rette. I sindacati, però, non si sentono ancora tranquilli e ieri, all'unisono, Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato la Regione «a vincolare i ristori prospettati al divieto di aumentare le rette che erano in vigore al 31 dicembre 2020». I pensionati di Cgil, Cisl e Uil Fvg, con i segretari Roberto Treu, Renato Pizzolitto e Magda Gruarin, hanno preso atto degli interventi che ha illustrato Riccardi incontrando i rappresentanti delle case di riposo pubbliche e private, al fine che «le difficoltà di bilancio non si scarichino sulle rette a carico degli ospiti». Tuttavia, ricordano anche all'assessore di essere in attesa di una convocazione per la ripresa del confronto sulle case di riposo e sull'assistenza domiciliare, «temi sui quali i sindacati dei pensionati hanno da tempo presentato le loro osservazioni e le loro proposte alla Regione». Riguardo alla domiciliarità, Riccardi ha detto che la questione sarà affrontata nella discussione della possibile revisione del Regolamento riguardante le case di riposo.

PALAZZO La sede dell'amministrazione regionale

Antonella Lanfrit

Maniaghese Spilimberghese

FIORI DI COLCHINO

L'uomo credeva di aver raccolto l'aglio orsino e forse a causa del Covid, avuto di recente, non ne ha avvertito il gusto amaro

Venerdì 9 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Morto avvelenato dalle erbe, indagato il medico di base

▶Dopo aver mangiato l'erba nel pesto ha patito tre giorni con dolori lancinanti

▶Si vuole accertare se le cure tempestive avrebbero potuto salvare il 62enne

TRAVESIO

La Procura della Repubblica di Pordenone ha disposto l'autopsia sulla salma di Valerio Pinzana, morto a 62 anni per avvelenamento, dopo aver ingerito delle sostanze tossiche emesse da un'erba aromatica che egli stesso aveva trovato nei prati attorno a casa e trasformato in un pesto. La decisione è stata assunta dopo aver ricevuto i verbali dei Carabinieri di Meduno, che hanno ricostruito nel dettaglio quanto accaduto da quel pomeriggio di lunedì 29 marzo, quando la vittima era uscita in passeggiata per raccogliere dell'aglio orsino.

MEDICO INDAGATO

Il magistrato intende fare la massima chiarezza sulla vicenda ma - si è appreso da fonti investigative - non ci sono sospetti che qualcuno possa aver avuto un ruolo attivo rispetto alla tragica fatalità dell'assunzione dell'erba killer. Gli esami necroscopici mirano ad accertare l'esatta causa del decesso dell'uomo e vogliono dissipare qualsiasi dubbio anche sulla coerenza delle cure che ha ricevuto.

In questo senso va registrata un'importante novità nell'inchiesta: il medico di medicina generale non sarà sentito come persona informata sui fatti, perché il sostituto procuratore Carmelo Barbaro ha deciso di vagliare diversamente la sua posizione: è indagato per omicidio colposo. Si tratta di un atto dovuto, a tutela delle garanzie difensive, che consentirà di nominare un perito che partecipi all'autopsia, in programma per lunedì.

LE TESTIMONIANZE

A questa svolta si è giunti dopo aver raccolto le testimonianze della compagna della vittima che ha riferito alcuni particolari circa quelle drammatiche giornate trascorse a casa, con dolori lancinanti. La donna - che aveva solo assaggiato la pasta, rifiutandosi di terminare il piatto perché era troppo amaro - ha dettagliato il contenuto delle conversazioni con il medico. Pinzana avrebbe infatti chiaramente messo a conoscenza il professionista di essersi sentito male subito dopo aver mangiato la pasta che conteneva quello specifico aglio. Il medico aveva allora redatto una ricetta con dei medicinali per contrastare il malessere - si pensava a un'intossicazione passeggera -, ma non si sono rivelati efficaci. Il ricovero in ospedale è avvenuto solo tre giorni dopo l'avvelenamento. L'esame autoptico mira quindi ad accertare se delle cure maggiormente tempestive si sarebbero potute rilevare decisive. Il tutto senza colpevolizzare preventivamente il dottore, che tra l'altro aveva seguito da vicino e con grande professionalità la coppia, perché era stata contagiata dal Covid-19. Si tratta di una persona esperta e stimata in tutto il mandamento.

Il virus potrebbe aver avuto comunque un ruolo decisivo: anche se si era negativizzata, la vittima dell'avvelenamento aveva perso un po' di capacità olfattiva e gustativa, circostanza che potrebbe non avergli fatto percepire il sentore amaro di quelle foglie che non erano di aglio, ma del famigerato colchico.

Lorenzo Padovan

TRIBUNALE DI PORDENONE La Procura ha disposto l'autopsia sulla salma di Valerio Pinzana (a destra) di 62 anni

Maniago

Crisi Zml, Da Giau: non si perda tempo

«Le richieste dei lavoratori di un'azienda in crisi non possono attendere tempi dilazionati, ogni giorno è importante per salvare posti di lavoro e cercare di risolvere una situazione complessa. Dovrebbe essere la politica a seguire i tempi della realtà fuori dal palazzo e non viceversa ed è quindi incomprensibile che per l'audizione sulla situazione della Zml si debba aspettare metà maggio». Commenta così la consigliera regionale del Pd, Chiara Da Giau, la decisione dell'ufficio di presidenza della 2ª commissione di fissare nella prima metà di maggio l'audizione degli assessori al Lavoro, Alessia Rosolen e alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini, con i vertici della Zml Industries di Maniago, le sigle sindacali e i rappresentanti del territorio. «Accanto a questo tempo che reputiamo non giustificato, lasciano quantomeno perplessi le dichiarazioni del presidente di commissione, Budai, che pare attribuire alle opposizioni, che hanno chiesto l'audizione, la volontà di condizionare politicamente e ideologicamente la contrattazione. La nostra richiesta nasceva dall'esigenza di dare uno spazio di ascolto ai lavoratori che si sentono particolarmente ignorati in questa fase», ha concluso la consigliera regionale dei Democratici. (L.P.)

Malore in casa Addio a De Zorzi ex bancario 63enne

▶Era considerato l'anima di Friulovest e del cooperativismo

MANIAGO

Una persona speciale, che aveva fatto della disponibilità verso il prossimo la propria cifra distintiva. E' morto ieri mattina, per un malore improvviso, che lo ha colto nella propria abitazione di Maniago, Giancarlo De Zorzi, 63 anni, anima di Friulovest banca fino al 31 dicembre dello scorso anno, quando era andato in pensione. Fu tra i pionieri del moderno cooperativismo: entrò nell'allora Cassa rurale di San Giorgio della Rinchinvelda nel 1978 e sei anni più tardi gli venne dato il compito di dirigere la prima filiale (oggi sono ben 22) che venne inaugurata a Vivaro. Più tardi, conoscendo la grande professionalità e l'arte diplomatica, gli venne affidato il delicato ruolo di seguire la fusione con la Cassa rurale di Meduno e fu quindi protagonista della nascita della Banca di Credito cooperativo omonima. Successivamente è divenuto un punto di riferimento per la filiale della città dei coltelli e per l'intero mandamento, capace di dialogare allo stesso modo con il cliente più umile e con l'imprenditore facoltoso. «Giancarlo incarnava Friulovest Banca per tutta la zona pedemontana - lo ha ricordato il presidente Lino Mian -: era un uomo di intelligenza e grande sensibilità. Aveva un'arte ormai perduta: quella di saper ascoltare il prossimo. Consigliava spassionatamente e aveva a cuore le sorti di famiglie e aziende. Era talmente un punto di riferimento che quando è arrivata l'età della pensione lo abbiamo tenuto come consulente esterno. La grande famiglia di Friulovest Banca piange la scomparsa di una persona illuminata, umile, disponibile». Le esequie di Giancarlo De Zorzi saranno celebrate domani nel Duomo di Maniago. Al termine della cerimonia funebre le spoglie saranno tumulate nel cimitero di Tesis di Vivaro, località di cui era originaria la sua famiglia. Lascia nel dolore la moglie Patrizia, la figlia Federica e il genero Alessio. Testimonianze di dolore e di affetto sono giunte ai congiunti da tutta la provincia, anche da numerosi amministratori locali. (L.P.)

LUTTO Giancarlo De Zorzi, 63 anni, in un momento felice

Niente viaggi all'estero, al liceo si studiano francese e spagnolo a distanza

▶Al via le settimane di scambio online con i licei stranieri

MANIAGO

Al via la "Semaine 100% français" e la "Semana 100% español" al liceo Torricelli di Maniago. In un anno decisamente fuori dal normale, anche le offerte della scuola cercano di adeguarsi e di essere flessibili, al fine di non dimenticare chi sta al centro della vita scolastica e cioè gli alunni. «Per quanto riguarda le lingue, alcuni progetti si sono delineati in funzione del poter mettere in relazione gli allievi con altre realtà - ha fatto sapere la dirigente Raffaella Cerquetti - anche se questo non può che avvenire a distanza, con attività come lo scambio linguistico digitale con il Lycée "Marie Curie" di Echirolles, Grenoble, il cui chef d'établissement è fieramente di origine friulana e auspica, così come i nostri docenti, che questo scambio possa essere al più presto messo in pratica dal vivo, o come l'organizzazione di debate in lingua con classi di altri licei del territorio, per stimolare il confronto e "uscire" dall'ordinario». Un'altra proposta prenderà vita nel mese di aprile: le classi terza e quarta del liceo linguistico seguiranno dei corsi full immersion in francese e spagnolo, naturalmente in modalità online, durante l'orario curricolare e tenuti da enti certificatori riconosciuti. «Anche se la contingenza dovuta alla pandemia non ci permette di organizzare gli stage linguistici all'estero, come eravamo consueti proporre ogni anno - affermano le docenti di lingua francese, Daniela Santellani, e di lingua spagnola, Francesca Borghese - abbiamo pensato che se non potevamo accompagnare i nostri allievi in Francia e in Spagna, l'alternativa era quella di portare francesi e spagnoli tra le mura domestiche creando un percorso su misura per le nostre classi. Di certo questo non ha nulla a che vedere con un'esperienza surplace, ma concepiamo il confronto con altri docenti madrelingua e il fatto di potenziare lo studio di una lingua per una settimana come un'opportunità di crescita e formazione e allo stesso tempo una parentesi alternativa, che va a spezzare il ritmo delle lezioni, in maniera non proprio convenzionale, e che risulta stimolante sia per gli insegnanti che per i ragazzi».

La proposta è stata ben accolta dalle classi e dai docenti e supportata dalla dirigente, che ne ha immediatamente colto la portata di freschezza e di stimolo che iniziative come queste possono offrire ai ragazzi, soprattutto in un momento così delicato e complesso come quello che stiamo vivendo, inoltre ha fatto sì che la scuola supportasse economicamente il progetto, grazie a un cofinanziamento al 50%. L'interessante esperienza di full immersion inizierà nei prossimi giorni.

L.P.

STUDIO ONLINE In collegamento con i licei francese e spagnolo

IL RITORNO Il grintoso Rolando Mandragora (al centro), passato dall'Udinese al Torino durante il mercato di gennaio, torna alla Dacia Arena da nemico

IL DUO NICOLA-MANDRAGORA SULLA STRADA DEI BIANCONERI

▶Una "scomoda" coppia di ex sul fronte granata nell'anticipo di domani sera alla Dacia Arena

▶Il grintoso centrocampista partito a gennaio ha vestito 74 volte la casacca del club friulano

L'ANTICIPO

UDINE Domani sera l'Udinese tornerà in campo in una partita molto importante per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo minimo della salvezza. Alla Dacia Arena arriverà il Torino, che occupa la quartultima posizione con 24 punti, due lunghezze (e una gara in meno) rispetto al Cagliari, al momento terza e ultima squadra che retrocederebbe insieme a Parma e Crotone. Sarà quindi una sfida tanto intensa quanto significativa, in particolare per due ex dallo stato d'animo sicuramente diverso: Davide Nicola e Rolando Mandragora. L'allenatore tornerà da avversario per la seconda volta a Udine, e ancora una volta lo farà per venire a giocarsi punti pesantissimi nella corsa alla salvezza.

CORSI E RICORSI

Nicola, d'altronde, ha l'Udinese nel destino; fu la prima vittoria sulla panchina bianconera di Massimo Oddo (0-3 a Crotone) a sancirne l'esonero dalla squadra calabrese. E proprio da Udine ripartì il 24 novembre 2018, superando la Roma (1-0) con un gol di Rodrigo De Paul. La sua ultima apparizione da mister bianconero alla Dacia Arena è invece datata 3 marzo 2019, quando vinse 2-1 proprio contro una squadra rossoblù, il Bologna. Poi le sconfitte nette e pesanti, a Torino contro la Juventus e a Napoli, furono per lui fatali. Il destino del subentrante ha portato l'allenatore a rimettersi in gioco a Genova a inizio 2020, sulla panchina del Genoa. Il calendario fittissimo dell'estate della serie A "post-lockdown" ha riportato Nicola per la prima volta a Udine il 5 luglio del 2020, con i friulani reduci dallo scintillante successo sulla Roma all'Olimpico e il Genoa impelagato nelle zone calde. La partita terminò con un pareggio che porta incisa in maniera netta proprio la firma di Nicola. L'Udinese andò avanti sul 2-0, con il primo gol di testa in carriera di Seko Fofana (su cross di De Paul) e con il mancino implacabile di Kevin Lasagna. Il Genoa nel finale fu in grado però di riacciuffare il pari con le scelte del tecnico: i subentranti Goran Pandev (con deviazione determinante di Samir) all'81' e Andrea Pinamonti all'ultimo respiro. Determinante pure uno sciocco fallo di Zeegelaar su Biraschi e non sufficiente la parata di Musso sul rigore dello stesso attaccante di scuola Inter, bravo a ribadire in rete il pallone del 2-2. Sia Gotti che Nicola hanno poi raggiunto la salvezza. Lo stesso cercheranno di fare adesso, con il secondo su una panchina diversa, ma ancora una volta in posizione piuttosto critica.

TORNA ROLANDO

Sarà una partita speciale anche per Rolando Mandragora. Lui quel 5 luglio era seduto sugli spalti vuoti della Dacia Arena ed esultava ai gol di Fofana e Lasagna, salvo disperarsi nel finale, senza poter saltare in piedi a causa del vistoso tutore al ginocchio. Erano passati meno di 10 giorni dal suo brutto infortunio patito durante la partita di Torino contro i granata. Ora alla Dacia Arena torna proprio con la maglia del Toro, che lo ha prelevato, tramite la Juventus, nel mercato di gennaio. Lo ha voluto fortemente proprio Davide Nicola, per via di quell'innata grinta che gli fa rivedere nel centrocampista campano la sua stessa determinazione da difensore in casacca granata. Non a caso, da quando è arrivato a Torino, Mandragora non ha saltato un minuto. Sarà titolare anche contro gli ex compagni, che sfiderà per la prima volta da avversario, dopo 74 battaglie affrontate in bianconero (10 in questa stagione). E le emozioni non saranno certo piccole.

Stefano Giovampietro

Molina incedibile, si prepara l'asta su Musso

▶Ewandro passa a titolo definitivo al Clube de Regatas

IL MERCATO

UDINE Gli occhi sulla pista e le mani ferme sul manubrio: l'Udinese ora deve spingere per la volata finale. L'obiettivo minimo resta sempre la salvezza, ma patron Pozzo ha chiesto almeno l'approdo nella parte sinistra della classifica. Focus sul campo, ma anche il mercato comincia a tenere banco in vista della sessione estiva. Ne ha parlato il responsabile dell'Area tecnica bianconera, Pierpaolo Marino, che innanzitutto ha chiuso ogni discorso sul futuro di Molina, il giovane laterale argentino che sta vivendo un momento magico. «È appena arrivato e resterà all'Udinese», il suo commento a L'Eco di Bergamo. Discorso diverso per Juan Musso. «Il portiere piace a tanti, e lì si potrebbe aprire un'asta. Si prevede un mercato di numeri uno, vedremo cosa succederà - ammette Marino -. Ma ora non ce ne occupiamo: il patron Gianpaolo Pozzo ci ha chiesto il decimo posto e ci vogliamo arrivare. Poi parleremo con tutti».

Inter e Roma non sono più novità; a loro Musso interessa, ma il riferimento implicito del dirigente bianconero va alla situazione di Gigio Donnarumma. Qualora dovesse lasciare il Milan il portiere della Nazionale, ci sarebbe un effetto domino clamoroso, che può coinvolgere pure l'Atalanta. Anche ai Percassi interessera il talento argentino, e per averlo potrebbero mettere sul piatto come contropartita il giovane Carnesecchi, che si sta distinguendo in prestito alla Cremonese, come ha sottolineato recentemente a Udinese Tv il dg grigiorosso Ariedo Braida. Una trattativa che però rischia di essere molto complicata, visto che l'Atalanta difficilmente si priverà a titolo definitivo del talentuoso estremo, titolare dell'Under 21. Insomma, il futuro di Musso è tutto da scrivere, ma non è una priorità per la società friulana farlo in tempi brevi.

A proposito di portieri che cercano valorizzazione: tra loro c'è Simone Scuffet, che ieri ha ricevuto il premio come miglior numero uno della B della scorsa stagione. Un premio ambito e significativo, perché assegnato direttamente dalla Associazione dei preparatori dei portieri italiani.

LATERALE Nahuel Molina

Domani sera ci sarà l'occasione, per la "squadra di mercato" del Torino, di sondare il terreno su due pallini del presidente Urbano Cairo, che ha da tempo nel mirino Jens Stryger Larsen e ora anche Thomas Ouwejan. Sul danese il discorso è quello che vale per i compagni: può partire, a condizione che arrivi l'offerta giusta, mentre sull'olandese potrebbe prevalere la prudenza, visto che la società friulana intende valorizzarlo. Come avverrà probabilmente anche per Deulofeu, nonostante l'interesse del Villarreal. Intanto saluta definitivamente Ewandro, che passa a titolo gratuito al Clube de Regatas Brasil.

st.gi.

Elongazione per Nuytinck Ora tocca a Samir

LA SITUAZIONE

UDINE L'accertamento strumentale al quale Bram Nuytinck si è sottoposto nella giornata di ieri ha evidenziato un'elongazione al flessore della gamba sinistra. Nulla di particolarmente grave, dunque. Oggi il difensore olandese si sottoporrà a un altro esame, ma può sperare solamente di far parte dei panchinari. Nuytinck si è infortunato, come riportato nella nostra edizione di ieri, negli ultimi minuti dell'allenamento. È pronto a rimpiazzarlo il brasiliano Samir, mentre per gli altri due posti dietro i papabili sono tre: Bonifazi, Becao e De Maio. Contro il Torino servirà in ogni caso un'Udinese più propositiva nella costruzione del gioco, per archiviare le battute d'arresto con Lazio e Atalanta e ritrovare i tre punti.

La squadra ha faticato nelle ultime uscite a partire con il piede giusto (primo tempo da dimenticare sia contro la Lazio, sia contro l'Atalanta), trovandosi poi a dover rincorrere l'avversario nella ripresa. Ecco perché giocare con un baricentro un po' più alto potrebbe essere la strada da percorrere per mettere subito in difficoltà i granata. La conseguenza sarebbe una maggiore spinta da parte degli esterni e della seconda punta (probabile Forestieri come riportiamo in un altro articolo) per consentire al giocatore più avanzato, Llorente od Okaka, di ricevere più spesso il pallone nei pressi dell'area. Del resto il Toro, che con 52 gol finora incassati è la quarta retroguardia più battuta della serie A, concede più di qualcosa in fase difensiva, specie se di fronte a sé trova una compagine che riesce ad approcciarsi al match prendendo direttamente l'iniziativa. Ci proverà l'Udinese, e per farlo potrebbe affidarsi all'esperienza di Forestieri per fare da "scudiero" alla prima punta.

Importante poi, si diceva, sarà la propulsione che dovrà arrivare dalle fasce, cosa che la freschezza di un Molina in gran forma e la continuità dimostrata da Stryger Larsen dovrebbero garantire. Non è nemmeno da escludere che al posto di Zeegelaar, l'escluso di turno, venga rilanciato Ouwejan, che sta dimostrando di essere in costante crescita. Poche speranze, si diceva, ci sono invece per il recupero in extremis di Bram Nuytinck in difesa. Sarà dunque un'Udinese con importanti novità, in tutti e tre i settori, ma per gli esclusi non si tratterebbe di una bocciatura. Oltretutto sarebbe probabile un loro utilizzo in corso d'opera. La squadra sosterrà la rifinitura questo pomeriggio, con inizio alle 16. Deulofeu continuerà a svolgere un allenamento differenziato. Mister Gotti, oltre a far ripassare la lezione, utilizzerà la seduta per provare le situazioni da palla inattiva.

g.g.

FORESTIERI: «VOGLIO VINCERE PER UDINE»

▶Ritardi di preparazione, Covid e infortuni lo hanno tenuto lontano, adesso potrebbe affiancare Llorente

L'INTERVISTA

UDINE Aveva da poco compiuto 15 anni quando è approdato al Genoa, proveniente dal Boca Juniors. Aveva le qualità del campione, per tutti era un predestinato: voglia di correre verso la gloria. Ma qualcuno stava correndo più in fretta di lui, tanto da paragonarlo a Messi e Maradona; gli allenatori delle giovanili del Grifone pretendevano giocate magiche dal "nuovo" fenomeno, frenandolo nel suo processo di crescita, condizionandolo non poco, generandogli confusione, tanta confusione. «Se non giocavo come la gente si aspettava (tecnici, ma anche tifosi, ndr), ero ritenutoscarso».

MATURATO

L'ex bambino prodigio è Fernando Forestieri, che ora di anni ne ha 30, ma con tantissima voglia di recuperare il terreno perduto. Forestieri, nel 2007, a 17 anni, entra anche nella nazionale Under 17 di Andrea Stramaccioni, che continua a credere in lui, passa poi al Siena (un gol nel massimo campionato), quindi scende di categoria, nel Vicenza e, nel luglio del 2009, lo vuole l'Udinese, a titolo di comproprietà. «Ero felicissimo - racconta -: quando sono arrivato a Udine mi sono accorto che a mia disposizione c'era tutto per permettermi di crescere, per trovarmi a mio agio, una valida struttura, un bravo allenatore, idem i dirigenti, staff sanitario di qualità, come del resto le attrezzature e i servizi. Speravo davvero di potermi affermare, ma...».

Cosa è successo?

«Il problema, se di problema è il caso di parlare, è che nell'Udinese c'erano mostri sacri, Di Natale, Sanchez, poi ancora Pepe, Floro Flores, che mi sbarravano la strada».

E allora?

«D'accordo con la società, che nel frattempo mi aveva riscattato dal Genoa, ho tentato la fortuna in Liga, nel Malaga, poi la società friulana mi ha prestato all'Empoli, in seguito al Bari, dove non ho giocato molto, con alterna fortuna. Il presidente Pozzo (Gino), però, ha sempre avuto fiducia in me, mi ha portato al Watford, ho vinto la Championship, poi ho militato in Premier League. Complessivamente, con la squadra londinese, sono rimasto tre anni, 81 presenze, 20 gol: non male. È iniziata quindi la mia avventura allo Sheffield Wednesday, in Championship, 143 presenze e 40 reti».

La scorsa estate Pozzo ha preso la decisione di riportarla in Friuli: se lo aspettava?

«Quando mi ha prospettato questa soluzione per il prosieguo della mia carriera, ho accettato con entusiasmo».

La notizia del suo ritorno in bianconero non è che sia stata commentata favorevolmente dalla gran parte dei tifosi.

«Non m'interessa, conta piuttosto quello che la gente pensa ora del sottoscritto. L'Udinese si è ripresa un atleta stimolato al top, per me si è trattato di un'altra sfida. Conta quello che fa, credo che si siano fatti un'altra opinione del sottoscritto, pur avendo giocato poco. Sono stato frenato da problemi fisici, dapprima il Covid, poi due malanni muscolari, ma non mi sono mai abbattuto, quando riprendevo a lavorare davo tutto per tornare il più presto possibile alla massima forma. Mancano ancora nove gare, potrei convincere definitivamente tutti, potrei dare un contributo importante per consentire all'Udinese di finire nel modo migliore il torneo. Poi credo che rimarrò: sono vincolato sino al 2022 e, se avrò la possibilità di iniziare nel modo migliore la stagione, con tanto di ritiro, con una preparazione adeguata, forse la gente vedrebbe il miglior Forestieri».

Cosa è successo il 6 gennaio quando si è infortunato seriamente a Bologna, tanto che poi è rimasto quasi due mesi fuori, rientrando con la Lazio per pochi minuti? È vero che quando ha avvertito il primo dolore al muscolo ha voluto proseguire anziché chiedere il cambio?

«Diciamo che ci tenevo ad aiutare la squadra. Dapprima ho avvertito un fastidio, nulla di più, pensavo di poter reggere. Poi ho accusato un dolore forte e sono uscito. Ma tutti questi problemi partono da lontano, dal fatto che non ho svolto la preparazione nel ritiro estivo, e che poi ho dovuto far fronte al Covid. Spero ora di non essere più tormentato dalla cattiva sorte. Conto di rimanere, più forte. Perché, come detto, mi trovo in un club organizzato, che ti mette a disposizione tutto quello che serve per poter crescere. E vi assicuro che sotto questo punto di vista l'Udinese ha ben pochi rivali in campo europeo».

Arriva il Torino e lei potrebbe essere riproposto nell'undici di partenza in coppia con Llorente. Come la vede?

«In carriera ho ricoperto più ruoli, davanti e in mezzo. In questo campionato ho fatto anche il terzino, a Roma, contro la Lazio. Quel giorno abbiamo dimostrato di essere una squadra di valore, ognuno aiutava l'altro. Ma c'è un allenatore che deve decidere, in primis, perché non diamo mai per scontato ciò che non è. Mi sta bene tutto e sono pronto a posizionarmi nella zona di campo che il mister ritiene più opportuna».

Siete reduci da due gare maldestre. Riscossa in vista?

«Punteremo al successo, come sempre. Però non esageriamo, ho visto anche cose positive, sia contro la Lazio che a Bergamo».

Guido Gomirato

«QUESTA È UNA GRANDE SOCIETÀ CHE MI HA DATO L'OPPORTUNITÀ DI CRESCERE GRAZIE A UN'ORGANIZZAZIONE CHE HA POCHI EGUALI NEL RESTO D'EUROPA»

«SONO PRONTO A GIOCARE IN QUALSIASI RUOLO MI CHIEDA DI RICOPRIRE L'ALLENATORE: PER IL BENE DEL GRUPPO HO FATTO ANCHE IL TERZINO»

PUNGENTE **Fernando Forestieri esulta dopo il gol segnato alla Lazio**

Quando Secchi e Lindskog firmarono una cinquina

L'AMARCORD

UDINE Una delle affermazioni casalinghe più sfavillanti dell'Udinese di Giuseppe Bigogno sul Torino è vecchia di 64 anni. Risale all'ultima giornata del girone d'andata 1956-57. Era il 27 gennaio del '57 quando al "Moretti", davanti a 15 mila persone i friulani vinsero 5-1, interrompendo una serie di tre sconfitte con Padova, Bologna e Sampdoria (in quei 270' le zebrette subirono 12 gol, segnandone solamente 2). Il grande protagonista di quella sfida fu lo svedese Bengt Lindskog, migliore in campo. E non soltanto perché mise a segno una doppietta, ma perché rappresentò un costante pericolo per la retroguardia del Toro, che era allenato da Fioravante Baldi. Lo svedese impegnò più volte l'estremo difensore dei granata, Rigamonti, con bolidi di sinistro da fuori area. Va detto che gli ospiti avevano iniziato in maniera baldanzosa il match, con Armano e Bodi molto diligenti in mezzo e Arce pericoloso in avanti. Nel finale di tempo l'Udinese prese il sopravvento e al 42' fu bravo l'attaccante Fontanesi a centrare la porta granata.

Nella ripresa non ci fu storia. L'Udinese fece il bello e il cattivo tempo, con Magli e Pantaleoni a disegnare trame d'autore e un Lindskog straripante. Ma anche il centravanti Secchi, che in quel torneo segnò la bellezza di 18 reti (in seconda posizione tra i bomber in condominio con Vinicio, alle spalle di Da Costa con 22 centri), fece la sua parte, segnando come lo svedese due reti, sfruttando abilmente altrettanti errori della retroguardia del Torino. Sullo 0-3 il Torino, approfittando di un sonno generale della retroguardia bianconera priva di De Giovanni che si era "stirato" quindici giorni prima contro il Bologna (1-5), riuscì ad accorciare le distanze con Juan Carlos Tacchi. Subito il gol, l'Udinese si ridestò e Secchi e Lindskog segnarono altre due reti di ottima fattura per il conclusivo 5-1. Tra i bianconeri si mise in evidenza anche il portiere Romano, autore di un paio di parate importanti nel primo tempo. Il Toro, che dopo quella sconfitta si ritrovò in ultima posizione, fu protagonista di un ottimo girone di ritorno. Così la crisi fu rimandata alla stagione seguente quando, sponsorizzato Talmone, retrocesse in cadetteria per la prima volta nella sua gloriosa storia. L'Udinese invece nel 1956-57 si piazzò al quarto posto, alle spalle del Milan tricolore, nonché di Fiorentina e Lazio. Questo il tabellino dell'incontro datato 27 gennaio 1957.

Udinese: Romano, Azimonti, Valenti, Pantaleoni, Piquè, Magli, Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi. Allenatore: Bigogno.

Torino: Rigamonti, Grava, Cuscela, Ganzer, Grosso, Rimbaldo, Armano, Bodi, Arce, Ricagni, Tacchi. Allenatore: Baldi.

Arbitro: Perego.

Gol nel primo tempo di Fontanesi e nella ripresa di Secchi (due volte), Lindskog (idem) e Tacchi.

g.g.

La tesi dell'ex Stefano Fiore

«Torino penalizzato da una campagna acquisti sbilanciata»

Il Torino continua la sua marcia di avvicinamento alla trasferta di Udine, dove cercherà di fare punti per evitare il possibile sorpasso da parte del Cagliari, che però sarà impegnato, domenica, nel lunch match, a San Siro, contro la capolista Inter. I granata hanno svolto un allenamento mattutino, nella giornata di ieri, al Filadelfia, per prepararsi alla partita della Dacia Arena di domani alle 20.45. Dopo l'attivazione muscolare con i torelli, Nicola ha fatto svolgere esercitazioni a tema e ha lavorato sul possesso palla. Non hanno lavorato con il resto del gruppo, invece, Lyanco e Singo; i due difensori, con ogni probabilità, non saranno a disposizione di Nicola per la partita di sabato, così come il portiere Sirigu, fermato dalla positività al Covid-19. Anche questa mattina, per il Toro, ci sarà un allenamento mattutino prima della partenza per il ritiro di Udine.
Uno dei tanti doppi ex della partita è Stefano Fiore (nella foto), che ha giocato con entrambe le maglie in momenti diversi della sua lunga carriera. Anche lui prova a "disputare" in anticipo la partita. «Il Torino, per ragioni di classifica, dovrebbe avere molti più stimoli per questa partita - afferma -, però l'Udinese ha dimostrato, in quasi tutto il girone di ritorno, di essere una squadra molto difficile da affrontare, per qualsiasi avversario. Quindi per il Torino non mi aspetto una partita facile, perché chi non ha niente da perdere, come appunto l'Udinese, può giostrare più tranquillo». Sarà anche una sfida tra uomini mercato, con De Paul da una parte e Belotti dall'altra. «La chiave della sfida - aggiunge - potrebbe essere proprio questa. Sicuramente il Torino ha attaccanti molto prolifici, che hanno caratteristiche diverse da quelli dell'Udinese, che però è una squadra molto solida dietro, con uomini fisici che concedono poco. Sarà quindi un bel duello fra i migliori reperti di entrambe: l'attacco del Torino e la difesa dell'Udinese». Il passaggio di Mandragora a Torino è servito a cercare di rafforzare la mediana granata. «Il problema è - ricorda l'ex centrocampista - che alcuni giocatori andavano bene per Giampaolo e altri per Nicola. Mi è sembrato che quest'anno il Toro abbia pagato un po' la confusione in fase di costruzione della squadra e oggi magari i giocatori che andrebbero bene per Giampaolo non vanno bene per Nicola e viceversa. Mandragora avrebbe fatto molto comodo anche a Giampaolo, non c'è dubbio, per il tipo di centrocampo che aveva in mente. Sostanzialmente, ripeto, credo che il centrocampo dell'Udinese sia molto più rodato e amalgamato rispetto a quello del Torino, che è andato via via formandosi nel corso del campionato. L'Udinese è sicuramente una squadra molto solida e ben assortita; dietro l'estro di De Paul e Pereyra ci sono tanta corsa e tanti muscoli».

st.gi.

Sport

EX DI TURNO

L'attaccante friulano Luca Strizzolo ha giocato con i neroverdi in serie B, C e D. Adesso è in forza alla Cremonese

NEROVERDI CONTRO L'AMICO LUCA

▶L'ex ramarro Strizzolo, friulano doc, guida l'attacco di una Cremonese in salute che ospita il Pordenone

▶Soltanto Vogliacco, Chrzanowski e Finotto lavorano a parte al Centro De Marchi sotto la guida di Domizzi

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Al De Marchi c'è la giusta tensione. Stefani e compagni si allenano sodo sotto la guida di Maurizio Domizzi. Lavorano a parte solo gli acciaccati Vogliacco, Chrzanowski e Finotto. Per Morra, operato ai legamenti del ginocchio sinistro, la stagione è finita. La squadra sa che il match di domani alle 14 allo Zini di Cremona sarà un esame per tutti. Le premesse sono buone. Il successo (3-0) sulla Virtus Entella ha aperto nel migliore dei modi il post Tesser, iniziato con l'assegnazione della conduzione tecnica della prima squadra a Maurizio Domizzi, promosso dalla Primavera. La consistenza dei grigiorossi di Fabio Pecchia (pure lui subentrato, avendo sostituito a gennaio Pierpaolo Bisoli sulla panca lombarda) è ben diversa da quella del fanalino ligure appena strapazzato. La Cremo divide con il Frosinone il tredicesimo gradino e nelle ultime 4 partite ha segnato 6 gol, senza incassarne, incamerando 10 punti: pareggio di Ascoli (0-0) e vittorie su Reggiana (3-0), Entella (2-0) e Cosenza (1-0). Quest'ultima è stata propiziata da un gol di Luca Strizzolo, uno dei beniamini del popolo neroverde.

LUCA'S STORY

Strizzolo, nato a Udine nel '92, ha vestito in tre stagioni diverse la casacca neroverde. La prima in D nel 2009-10 con 21 presenze e 4 gol. Poi girò fra Novara (in B), Pisa e Treviso in C1, Real Vicenza in C2 e Lucchese di nuovo in C. Nel 2015 rientrò nel Pordenone di Bruno Tedino per contribuire con 30 presenze e 8 gol alla conquista dei playoff di C, quando i ramarri vennero fermati solo in semifinale dal Pisa di Rino Gattuso. Passò quindi al Cittadella in B sino a gennaio del 2019, chiamato dalla Cremonese. Il Pordenone lo riportò a casa all'inizio della scorsa stagione e Luca ripagò la fiducia con un contributo determinante (28 presenze e 8 gol) per la scalata sino alla semifinale playoff per la promozione, persa non senza rammarico con il Frosinone. Tornò quindi alla Cremonese e a gennaio gli operatori di mercato neroverdi cercarono di farlo rientrare, ma ricevettero il netto rifiuto dal dg grigiorosso Ariedo Braida (ex dg anche del Milan e ds del Barcellona). Con la Cremonese Luca in questa stagione ha finora realizzato 5 gol in 19 gare.

AL DE MARCHI Maurizio Domizzi (a destra) dirige l'allenamento dei neroverdi

LA VOCE DEI TIFOSI

La stima e l'affetto dei fans neroverdi per Strizzolo sono confermate sui social con un indicativo "Resterai sempre uno di noi!", ma anche con l'invito a non infierire domani sugli ex compagni. Sempre sui social, Supporters e Bandoleros hanno salutato Tesser. "Un periodo difficile – scrivono - non cancella le emozioni di questi anni, la felicità indescrivibile che abbiamo vissuto insieme e il lustro che hai portato ai colori neroverdi. Arrivederci mister Tesser, tanti auguri di buona fortuna per la tua prossima esperienza".

Dario Perosa

Calcio a 5

Maccan, l'Under 19 non ingrana

Un'altra sconfitta per l'Under 19 del Maccan Prata, che pur recuperando qualche effettivo, cede alla capolista Bissuola nella seconda di ritorno del campionato nazionale cadetto di categoria. Un ko pesante (9-3), che ancora evidenzia le difficoltà fisiche del gruppo, a lungo rimasto fermo per le problematiche legate al Covid-19.
Segnali positivi, tuttavia, sono almeno giunti durante la ripresa, quando i giovani gialloneri anziché mollare completamente hanno saputo vendere cara la pelle, mettendo in campo la giusta dose d'orgoglio. Dopo un primo tempo a senso unico, con il Bissuola capace di chiudere avanti con un rotondo 5-0 per effetto di una tripletta di Bertato e di una doppietta di Barbieri, i ragazzi di Alessandro Donato hanno messo la testa fuori dall'acqua, andando a segno due volte con Verona e una con Magli. Gli implacabili veneziani comunque non si sono fermati, né impauriti, replicando con 4 reti firmate da Barbieri, Vecchiato, Baldan e Caregnato.
Bissuola: Cercato; Barbieri, Sala, Carlone, Vecchiato, Baldan, Caregnato, Maurizio, Bertato, Perin, Carbone, Bussolin. All. Paglianti.
Maccan Prata: Fioramonti; Stafa, Dassiè, Zecchinello, Dedej, Khalil, Radu, Magli, Offor, Verona. All. Donato.
Arbitro: Pozzobon di Treviso; cronometrista Loporchio di Treviso.

Regata

La Ottanta schiera 92 equipaggi a caccia di avventura

Tutto è pronto per la 7. edizione de La Ottanta, che partirà domani alle 10, da Caorle, con 92 imbarcazioni (un vero record, a maggior ragione in questo periodo difficile per la pandemia) che si cimenteranno lungo la rotta Caorle - Grado - Pirano e ritorno, nelle categorie X2 e XTutti.
La competizione a vela, organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita, in collaborazione con la Darsena dell'Orologio di Caorle, il patrocinio del Comune e la partnership di Cantina Colli del Soligo, Up Wind by Aurora, Wind Design, Antal e Trim, vedrà al via diverse imbarcazioni con equipaggi friulani e anche pordenonesi. Nella categoria XTutti, spiccano proprio i naoniani "Cattiva Compagnia", un rimar 41.3 di Marco Muccignat; "Spagna 2", un Gs 43 di Luca Spagnol; X-Plosion imx-38 di Massimo Battistella. In lizza pure le ambiziose vele udinesi: Emy Too Solaris 36 di Tommaso Comelli, Mayflower, Solaris 36 di Riccardo Zuccolo, La dolce vita, First 40.7 di Daniele Franchetto, Tasmania, First 40.7 di Antonio Di Chiara e Victor-X, X-50 di Vittorio Margherita. Nella categoria X2 non mancheranno all'appuntamento i "lupi di mare" pordenonesi Mauro e Giovanni Trevisan, padre e figlio, della "Hauraki", Millenium 40, già vincitori alla 50x2 di ottobre. In questo 2021 hanno in programma numerose competizioni nei campi di regata adriatici.
In un momento dominato dall'incertezza ha prevalso quindi la voglia di normalità, nella consapevolezza da parte di iscritti e organizzatori di vivere un evento coinvolgente all'aria aperta, nel rispetto delle norme di sicurezza. «Non ci aspettavamo una simile risposta - commenta sorpreso Gian Alberto Marcorin, presidente del Cnsm -. La Ottanta offre un percorso costiero alla portata di tutti, lungo bellissimi scenari, ed è un'ottima opportunità per testare le barche in vista de La Duecento e de La Cinquecento. Non sottovalutiamo i rischi in questo periodo di pandemia: ogni sforzo sarà indirizzato nel garantire la sicurezza».
Da segnalare inoltre la presenza di Sagittario, glorioso Sciarelli di 56 piedi del 1972, nave scuola della Marina militare in servizio alla Scuola navale Morosini di Venezia. Sarà condotta per l'occasione del maresciallo Davide Grilli, coadiuvato dal campione olimpico di canoa Daniele Scarpa e dagli allievi della stessa Scuola militare.
Nella più numerosa categoria XTutti, tra habituées e nuovi arrivi, la battaglia nell'Alto Adriatico sarà sicuramente avvincente: difficile dunque fare pronostici sulle vittorie di classe. Nella X2 infine non mancherà all'appello "Nessuno" dell'agguerrito Franco Deganutti e il gradito ritorno di Gecko di Massimo Juris in coppia con Pietro Luciani, reduce da diverse stagioni di regate oceaniche.

Nazzareno Loreti

Quarta serie, tanti nomi per una storia avviata nel 1952

CALCIO, SERIE D

PORDENONE Serie D tra corsi e ricorsi, con tanti cambi di nome. Una storia cominciata nel 1952-53, sulle ceneri del campionato di Promozione interregionale disputato dal 1948 al '52, con la Quarta serie su scala nazionale, poi scissa (1956-57) in due tornei distinti. Ma solo per un anno. Nel 1957 ecco di nuovo tre gironi di "Prima" e 8 di "Seconda serie". Già nel 1958 si torna alla Quarta serie, che dal 1959-60 si chiamerà D. Il campionato viene articolato in 6 gironi e così rimane fino al 1966-67, sotto l'egida della Lnp. Nella stagione 1967-68 la D (9 gironi) torna a essere gestita dalla Lega di Firenze, fino alla riforma del 1978-79 che vede la nascita dell'attuale campionato di C, suddiviso in C1 e C2. Le cose cambiano ancora nel 1980. La D passa sotto la gestione della Lnd di Roma, affidandone l'organizzazione al neonato Comitato per l'attività interregionale. Vengono composti 12 nuclei di 16 squadre. Ai nastri di partenza nel 1981-1982 a rappresentare il Friuli Venezia Giulia c'erano Pro Gorizia, Pro Tolmezzo, Sacilese, Trivignano e quella Pro Aviano ormai scomparsa dal panorama calcistico regionale.

Un decennio dopo i gruppi sono sempre 12, ma le squadre lievitano a 18. Nella stagione successiva (1991-92) i raggruppamenti scendono a 10. Nel giro di un biennio si passa da 216 compagini a 162 e cambia nuovamente il nome. Si parla di Campionato nazionale dilettanti, con una promozione e 4 passi del gambero per ogni girone. A contorno, la stessa Lega trasforma il Comitato in Divisione, al pari di calcio femminile e c5. Ultimo cambio, almeno per ora, nel 1999: si torna al vecchio nome di serie D. Nel 2011, a seguito delle modifiche dello Statuto federale, nasce quel Dipartimento interregionale che attualmente organizza l'attività.

Cristina Turchet

Chions, un malinconico tramonto

CALCIO, SERIE D

CHIONS Il Chions non fa pervenire dal campo indicazioni utili a far capire come si possa ipotizzare una sua permanenza in D. Quindi, con grande probabilità il prossimo anno non vi sarà alcuna squadra pordenonese in Quarta serie. La sconfitta di Porto Tolle certifica pure che i gialloblù hanno l'attacco meno prolifico del girone: 21 gol in 27 partite e 18 punti raccolti. Del fatto che fosse impervio raggiungere quota 40, per la quale servivano almeno 40 gol, lo scriviamo su queste colonne dai primi di ottobre. Non manca un bomber, manca il reparto in rosa (con uomini da doppia cifra) e relativa organizzazione. Andando oltre la contingenza gialloblù, dunque, all'orizzonte si profila un Interregionale deserto pordenonese. Uno dei punti più bassi.

VICENDE

Sono 47 le squadre del Friuli Venezia Giulia che hanno preso parte al massimo campionato dilettantistico. Tre vi stanno partecipando in questa edizione 2020-21. Della quasi cinquantinea, una dozzina sono pordenonesi. È dalla stagione 1948-1949 che vengono disputati campionati del massimo livello dilettantistico a suddivisione interregionale, chiamati negli anni con diverse denominazioni (vedi l'articolo a fianco, ndr). Ci sono stati anni in cui il territorio pordenonese era l'unico in tutta la regione ad avere club in D, fino a un massimo di 4 in contemporanea. Chi ci è rimasto di più è il Pordenone, seguito a distanza da Sanvitese, Sacilese e Tamai. Si sono viste anche "meteore", apparse per un solo anno. La più recente è il Cordenons nel 2016-17, quindi il Sarone 2006-07 e, più indietro, il Maniago nel 1969-70. Fra chi è retrocesso ci sono esempi di chi poi si è stabilizzato in Eccellenza (Fontanafredda), di chi ha compiuto anche più di un passo indietro consecutivo (Sanvitese), di chi rapidamente è sparito (Sarone e Cordenons).

UN'ALTRA SCONFITTA Chions battuto anche a Porto Tolle

REGIONALI INTERREGIONALI

La rappresentanza del Friuli Venezia Giulia a livello di Quarta serie è stata più che nutrita. Ecco, in ordine di presenza, tutti i club che sono risultati iscritti alle competizioni interregionali: 37 volte Pordenone, 32 Pro Gorizia, 29 Monfalcone, 24 Sanvitese, 22 Sacilese, 20 Tamai, 18 Torviscosa, 16 Ism Gradisca, 9 Palmanova e Sevegliano, 8 Manzanese, Ponziana e Triestina, 7 Pro Cervignano e San Giovanni Trieste, 6 Lignano e Tolmezzo, 5 Centromobile, Fontanafredda e Trivignano, 4 Cjarlins Muzane, Cormonese, Pro Aviano e Sangiorgina, 3 Chions, Cividalese, Edera Monfalconese, Kras Repen, Libertas Trieste, Rivignano e Sant'Anna, 2 Pasianese, Pieris, Pro Romans e Spilimbergo, 1 volta Chiavris, Cordenons, Edera Trieste, Gradese, Juventina Trieste, Maniago, Pozzuolo, San Daniele, San Luigi, San Michele, Sarone e Trieste.

Roberto Vicenzotto

PALLACANESTRO GIOCATA Di fatto oggi iniziano i campionati minori, per il momento non sono previste fasi interregionali

BASKET REGIONALE SI TORNA IN CAMPO

▶Domani a Cordenons, l'Intermek (C Silver) affronta il College Fvg, giovedì al Forum di Pordenone Futuro Insieme (U16 Eccellenza) incontrerà l'Apu Udine a porte chiuse

BASKET

PORDENONE In questo weekend di aprile si fa la "storia" della palladesto. Dopo oltre un anno di stop - e sembra un secolo - riprenderanno i campionati regionali maschili. Serie C Silver e D sono ai blocchi di partenza. E pazienza se con un numero di squadre forzatamente ridotto dalle tante defezioni e con i rispettivi format adeguati ai tempi. Sarà pure una storia con la "s" minuscola quella che la pallacanestro del Friuli Venezia Giulia si appresta a scrivere, ma è comunque giusto sottolineare quanto sia importante, per il nostro movimento cestistico, questo ritorno sui campi da gioco, evitando di perdere un'intera stagione agonistica, che sarebbe peraltro la seconda consecutiva. Dato di fatto ancor più significativo, la ripartenza riguarderà anche le competizioni giovanili, Under 18 e Under 16 d'Eccellenza in primis, rispettivamente al via lunedì 12 e giovedì 15 (quando la formazione del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone affronterà, al Forum, l'ApUdine).

C SILVER

Sette le squadre rimaste in corsa nel torneo di C Silver, dopo che anche la Servolana Trieste ha dichiarato forfait. Apertura stasera, con il confronto tra la Longobardi Basket Cividale - che ha rilevato i diritti dalla DiGiEmme Campoformido - e la neopromossa Pallacanestro Portogruaro. A seguire, domani, Libertas Acli San Daniele-Is Copy Cus Trieste e soprattutto Intermek 3S Cordenons-College Fvg, in programma alle 20.30 nel palasport di via Avellaneda, che potrà essere seguita in diretta sul suo canale YouTube dell'Intermek. Sperando non sia troppo lontano il giorno in cui, agli appassionati, sarà di nuovo consentito tornare a riempire le tribune degli impianti sportivi. Osserverà il turno di riposo l'Udine Basket Club. La formula del campionato all'italiana prevede partite d'andata e ritorno e assegnerà la promozione diretta in C Gold alla prima, senza passare dai playoff. Non sono previste retrocessioni. La ministagione di C Silver terminerà il 13 giugno.

LE SQUADRE RIMASTE GIOCHERANNO FINO AL MESE DI GIUGNO NON SONO PREVISTI I PLAYOFF, NÈ LE RETROCESSIONI

SERIE D

Sono dieci invece le squadre che daranno vita alla ministagione di serie D. Fra queste un'unica pordenonese, ovvero la Nord Caravan Roraigrande, che esordirà domenica alle 17.30, contro Lignano. Il format della competizione prevede una prima fase con gironi da 5 squadre. Anche in questo caso con gare d'andata e ritorno, ma tutte da disputare nei medesimi impianti, ossia la palestra "Marcon" di Monfalcone, per il girone Est (composto da Alba Cormons, Dom Gorizia, Basket 4 Trieste, L.P. Fleet Management Ronchi dei Legionari, San Vito Pallacanestro Trieste) e il pala-Vecchiatto di Pasian di Prato per il girone Ovest (dove, oltre alle citate Rorai e Lignano, troviamo Libertas Pasian di Prato, Blue Service Collinare Fagagna e Libertas Gonars). Si qualificheranno alla seconda fase le prime tre classificate di ciascun girone. In palio c'è, anche in questo caso, una sola promozione nella categoria superiore. Le squadre classificate al quarto e quinto posto dei rispettivi gironi dovranno accontentarsi di competere per il Torneo del Centenario e non ci saranno retrocessioni. La fine del campionato di D è fissata per il 20 giugno.

ECCELLENZA

Tornando all'Under 18 e Under 16 d'Eccellenza, si affronteranno tra loro le migliori squadre regionali di categoria. Le iscritte all'U18 sono sette (ivi compresa la 3S-Fipp), mentre quelle dell'U16 sono sei. Non è ancora dato sapere se la Fip organizzerà le fasi interregionali, con assegnazione degli scudetti tricolori di categoria: stando a quanto scrive l'Ufficio gare regionale una decisione definitiva verrà presa a Roma, sulla base delle disposizioni sanitarie che gli organi competenti forniranno.

Carlo Alberto Sindici

Nove medaglie per l'Italia al torneo kata di Villanova

▶Il video di gara è stato visto da 7 mila persone sul canale YouTube

JUDO

PORDENONE Ha suscitato l'interesse di tutto il movimento, il primo Torneo internazionale di judo kata completamente online, organizzato dalla Polisportiva Villanova Libertas. Il 37° Trofeo Villanova – Eju Kata Tournament, realizzato anche grazie al prezioso supporto di Libertas, Fijlkam nazionale ed Eju (European Judo Union), ha infatti contato 250 spettatori fissi davanti allo schermo per tutte le oltre sei ore di diretta, con l'emozione di chi stava assistendo a una vera e propria gara dal vivo. Anche se le 82 coppie partecipanti, provenienti da 13 nazioni (fra cui Russia e Canada), avevano inviato i video delle proprie performance giorni prima, il torneo e la valutazione sono stati trasmessi in diretta, sul canale dell'Eju. Il video, ancora disponibile al link youtu.be/OxHnyfTiR9E, ha già totalizzato 7 mila visualizzazioni. L'avventura è stata possibile grazie al coordinamento tecnico degli ingegneri informatici della Polisportiva, nonché presidente e vicepresidente, Matteo Del Pioluogo e Gabriele Casagrande, con i giudici sparsi in diverse località europee, mentre la supervisione arbitrale è stata affidata a Michel Kozlowski, in Belgio. L'Italia, oltre a distinguersi per spirito di iniziativa e originalità, ha portato a casa anche notevoli soddisfazioni sportive. Nonostante la concorrenza fosse ancora più alta che nelle altre occasioni, le coppie azzurre sono riuscite a mettere la propria bandiera su ogni podio, ottenendo, in totale, nove medaglie: tre d'oro, tre d'argento e tre di bronzo.

Hanno brillato due coppie friulane in gara. Marika Sato e Fabio Polo hanno confermato la medaglia d'oro dell'anno precedente nel Kodokan Goshin Jutsu (forma dell'autodifesa); Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini ottengono invece la piazza d'onore nel Nage no kata (forma delle proiezioni), preceduti dai romagnoli, campioni mondiali 2019, Mauro Collini e Tommaso Rondinini.

HANNO BRILLATO LE COPPIE FRIULANE: MARIKA SATO E FABIO POLO, GINO GIANMARCO E ALESSANDRO CUGINI

Un altro oro "azzurro" è stato conquistato dai fratelli Giovanni e Angelica Tarabelli (Ju No Kata, forma della flessibilità), seguiti a ruota da Laura Bugo e Barbara Bruni Cerchier. Ancora argento per Enrico Tommasi e Alberto Gainelli nel Kime No Kata (forma della decisione), dove sul terzo gradino del podio ben figurano i compagni di squadra Yuri Ferretti e Andrea Giani Contini. Di bronzo le medaglie andate alle coppie formate da Sergio Loi e Giuseppe Guzzo (Kodokan Goshin Jutsu, forma dell'autodifesa), e Michael Chiara e Marco Corvetti (Katame No Kata, forma del combattimento a terra). L'entusiasmo con cui è stato accolto l'evento, capace di regalare emozioni anche in un periodo così difficile, ha dimostrato che nessuno può fermare lo sport e la voglia di dare sempre il massimo.

LA GARA ONLINE I video delle dimostrazioni di judo kata e i punteggi

Il Tennis club conferma Lugo e si prepara ai 70 anni

TENNIS

PORDENONE Andrea Lugo guiderà, anche nel prossimo quadriennio, il Tennis club Pordenone. La conferma è uscita dall'assemblea per il rinnovo delle cariche. Il presidente continuerà ad avvalersi di un gruppo dirigenziale di rilievo, con la conferma di Pierfrancesco Scatà come vice. Completano la squadra il segretario Roberto Sigalotti, la tesoriera Marta Rico, i consiglieri Fernando Padelletti, Marco Gargan e Piero Mucignat e il dt Gianpaolo Gabelli. Rinnovati i Collegi dei revisori (Marco Dassi, Massimo Drigo e Valerio Fracas) e dei probiviri (Vincenzo Zanghi, Giandomenico Petrocelli e Luca Colombaro).

Il prossimo sarà l'anno del settantesimo, cosa rappresenta?

«È una ricorrenza molto importante, - commenta Lugo - di cui andare orgogliosi. Il Circolo è nato nel 1952, grazie all'idea, visionaria per i tempi, di alcuni professionisti dell'epoca. Noi lavoreremo per onorare l'importante storia di questa struttura, e ci stiamo già organizzando per festeggiare i 70 anni di storia e sport, alla presenza delle autorità civili e sportive».

Quali interventi avete realizzato per migliorare la struttura?

«Uno dei primi investimenti effettuati ha riguardato l'installazione del nuovo software per la gestione delle prenotazioni; sono poi seguite la ristrutturazione integrale della Club House e la riqualificazione della zona cucina. Anche la palestra è stata interamente rinnovata, con l'acquisto di nuove attrezzature, e tutti i 5 campi di terra rossa possono oggi contare su un moderno impianto di illuminazione a led. Uno sforzo particolare è stato dedicato al miglioramento dell'immagine del club, grazie a un sito internet accattivante e ricco di informazioni e a pagine Facebook e Instagram molto operative».

IL PRESIDENTE Andrea Lugo

I progetti?

«C'è un iter burocratico in atto per un grosso miglioramento dell'intera area, con un impegno economico rilevante. Confidiamo di onorarlo grazie all'aiuto del Comune, ai finanziamenti bancari, ai contributi del Credito sportivo e, da ultimo, al solido bilancio del nostro circolo».

Lo staff tecnico?

«Interamente riorganizzato. La direzione è affidata al maestro Giampaolo Gabelli, affiancato da una squadra di tecnici di assoluto rilievo: Giacomo Lis Venura, Federico Argentino, Roberto Gabelli e Luigi Bonomo. Sul fronte della preparazione atletica possiamo offrire, a soci e atleti, un pool di esperti di collaudata esperienza, con Luca Rollo e Rebecca Corai, e con la preparatrice mentale Francesca Curione».

Molti circoli lamentano la mancanza dei giovani: voi?

«La nostra scuola di avviamento al tennis, al momento del nostro insediamento, contava 35 iscritti, e oggi abbiamo sforato quota 100 nonostante la pandemia. Sono risultati confortanti, frutto del grande lavoro svolto con le scuole, che ci ha consentito di entrare in contatto con oltre 1.200 giovani. Il tennis è uno sport che consente ai bambini di sviluppare non solo le capacità motorie e muscolari, ma anche quelle mentali attentive, coordinative e di adattamento; il nostro Circolo è immerso nel verde a un passo dal centro città, ed è il luogo ideale per divertirsi e socializzare».

Quali sono gli eventi sportivi di maggior rilievo organizzati?

«Senza dubbio il Trofeo nazionale-Memorial Bragadin, che grazie all'innovativa formula open ha raggiunto nell'ultima edizione 308 iscritti, e il torneo femminile di prequalificazione degli Internazionali d'Italia Bnl di Roma».

OGGI

Venerdì 9 aprile

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mattia** Barbato, di Pordenone, che oggi compie 9 anni, dalla mamma Elisa, dal papà Francesco, dagli zii Aldo e Lorenzo.

FARMACIE

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Centrale, via G. Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Pasiano di Pordenone
▶Romor, via Roma 90

Pinzano al Tagliamento
▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone
▶Madonna d.le Grazie, via Gemelli 5

Sacile
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

In 900 hanno aderito ai laboratori per le scuole primarie

Dedica, gli scolari iniziano il viaggio con Paolo Rumiz

DEDICA

PORDENONE Prende il via con i bambini - e non potrebbe avere un esordio più bello e significativo - "Dedica a Paolo Rumiz", la 27ª edizione del festival pordenonese che Thesis ha scelto quest'anno di posticipare da marzo a ottobre. Saranno i giovani – ai quali da sempre il festival riserva attenzioni particolari e iniziative speciali - già dalla prossima settimana, i primi fruitori in presenza delle iniziative che completano il percorso multidisciplinare della rassegna, che culminerà nella fitta settimana di eventi in programma dal 13 al 21 ottobre.

ADESIONE RECORD

E sono ben 900 – un'adesione davvero eccezionale – suddivisi in 50 classi, gli alunni delle primarie che hanno aderito a "Camminando tra le storie", iniziativa curata, per Thesis, dall'Associazione 0432. Da oggi, con alcuni incontri on-line e, da lunedì prossimo, in presenza, parteciperanno – a scuola, in sicurezza, e ove possibile anche all'aperto - al fitto calendario di laboratori, con appuntamenti quotidiani. Un percorso narrativo che segue le suggestioni di Rumiz, il suo sguardo aperto verso il mondo e interculturale, il suo essere giornalista e scrittore che ha fatto, di viaggio e narrazione, una forma di ricerca artistica e umana.

VIAGGI

Le storie dei viaggi di Rumiz e il modo in cui lui viaggia (a piedi, in bicicletta, in nave, con compagni/compagne, in un faro solitario), aprono infinite possibilità di ricerca sul rapporto degli uomini e delle donne tra loro e con la natura. Saranno questi i fili conduttori degli interventi proposti per le scuola primarie e che seguiranno le parole chiave di viaggio, esplorazione, incontro, nature e racconti. Ogni parola sarà legata a una lettura tratta dall'opera di Rumiz o da testi della letteratura per l'infanzia, per delineare un itinerario narrativo che dialoghi fra l'esperienza dei bambini partecipanti, quella dell'autore e l'imprescindibile apertura al mondo. I piccoli viaggeranno, dunque, fra esperienze quotidiane di meraviglia e ricerca che saranno messe a confronto con racconti di più ampio respiro. Le scuole che hanno aderito al progetto sono le seguenti: Da Vinci, De Amicis, Grigoletti, Gozzi, Lombardo Radice, Narvesa e Rosmini. Il cammino dell'edizione 2021 di "Dedica" è dunque avviato. Intanto è possibile sostenere il festival e le iniziative di Thesis sottoscrivendo la Dedicacard, che garantisce, per tutto l'anno, sconti in librerie e negozi e altre agevolazioni (info su www.dedicafestival.it).

DEDICA L'ultima edizione del festival, in presenza, nel 2019

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

In un libro la storia del frate di Tolentino

Tommaso, Odorico e i martiri di Thane

IL LIBRO

PORDENONE L'avventurosa vita di Tommaso da Tolentino, frate minore, fervente sostenitore della povertà assoluta, partito da Tolentino per morire in India, trucidato come infedele, il 9 aprile 1321, proclamato Beato, si intreccia con quella di Odorico da Pordenone. La sua storia viene sapientemente descritta da tre storici, due pordenonesi di elezione, Paolo Cicconofri (per molti anni docente di Italiano e Storia all'Istituto Mattiussi) e Carlo Vurachi, assieme a Franco Casadidio, nell'opera appena data alle stampe "Tommaso da Tolentino. Storia di un francescano". È l'alba del 9 aprile del 1321, il venerdì precedente la Domenica delle Palme. A Thane, città dell'India che oggi è inglobata nella grande area metropolitana di Mumbai, finisce l'avventura terrena di Tommaso.

Ed è davvero un'avventura la sua vita, che il martirio conclude dopo un'esistenza intensa. Prima coinvolto nel duro confronto teologico e dottrinale sulla povertà che, all'indomani del II Concilio di Lione, attraversa la Chiesa di Roma e l'Ordine dei Frati Minori; Tommaso è poi lungamente impegnato nel lavoro missionario nel Regno armeno di Cilicia, dove il re Aitone II lo incarica di importanti missioni diplomatiche. Nel 1320, infine, decide di raggiungere, in Cina, il suo confratello Giovanni da Montecorvino, Arcivescovo di Pechino. La morte, cui va incontro assieme ai suoi tre compagni, Jacopo da Padova, Demetrio da Tbilisi e Pietro da Siena, interrompe tragicamente questo suo ultimo viaggio. Qualche anno dopo Odorico da Pordenone, in alcuni capitoli della sua Relatio, riferisce questo episodio con un racconto, divenuto canonico, in cui egli stesso è testimone dei primi miracoli dei "Martiri di Thane" e protagonista della traslazione delle loro reliquie in Cina. L'immagine di Tommaso, scolpita sull'arca che conserva le sue spoglie mortali nella Chiesa del Carmine, a Udine, sancisce l'importanza del legame che unisce i due frati minori. In occasione del settimo centenario di questo episodio, che proprio grazie a Odorico ebbe vasta eco nell'Europa del tempo, il libro di Cicconofri, Vurachi e Casadidio fanno rivivere le vicende che hanno caratterizzato l'intensa vita di Tommaso e la memoria plurisecolare, che di lui e dei suoi compagni è giunta fino ai giorni nostri. Il libro, che sarà presentato sia a Tolentino che a Pordenone, è disponibile alla libreria "Al Segno".

Alessandra Betto

Incontri online

L'incredulità secondo Padovese

Monsignor Luciano Padovese, teologo morale e operatore culturale, è protagonista del nuovo ciclo d'incontri settimanali online dedicati ai Vangeli festivi, promossi da Presenza e Cultura sui canali social Facebook/centroculturapordenone e Youtube Cultura Pordenone e sul sito centroculturapordenone.it/-pec. Si comincerà oggi alle 17 con il tema "L'incredulità di Tommaso".

Il Presidente e gli Organi tutti della Fondazione Cassamarca ricordano la figura del suo storico Vice Presidente

Professor

Ulderico Bernardi

che tanto ha dato alla comunità veneta, approfondendone la storia e la cultura sotto ogni profilo.

Treviso, 9 aprile 2021

Ulderico Bernardi

L'ANEA è vicina alla famiglia con sincera partecipazione

Treviso, 9 aprile 2021